



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 29

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 16 luglio 2008

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	90
2 ^a - Giustizia	»	98
4 ^a - Difesa	»	103
5 ^a - Bilancio	»	112
6 ^a - Finanze e tesoro	»	119
7 ^a - Istruzione	»	127
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	133
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	142
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	143
11 ^a - Lavoro	»	147
12 ^a - Igiene e sanità	»	151
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	157

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	<i>Pag.</i>	13
5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	»	21

Giunte

Regolamento	<i>Pag.</i>	5
-----------------------	-------------	---

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	163
Per la sicurezza della Repubblica	»	168
Per l'infanzia	»	169

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag. 170</i>
<i>6^a - Finanze e tesoro - Pareri</i>	<i>» 172</i>
<i>10^a - Industria, commercio, turismo - Pareri</i>	<i>» 173</i>
<i>14^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri</i>	<i>» 174</i>

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag. 175</i>
-------------------------------	-----------------

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Mercoledì 16 luglio 2008

1ª seduta

Presidenza del Presidente del Senato

SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PROCEDURA PERCHÉ IL SENATO PROMUOVA UN CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE TRA POTERI DELLO STATO

Introduce i lavori il PRESIDENTE il quale rivolge un saluto di benvenuto ai presenti, in occasione della prima seduta della Giunta per il Regolamento della XVI Legislatura. Ha ritenuto opportuno convocare la Giunta affinché i Senatori che ne fanno parte possano svolgere le loro riflessioni in merito alla questione, che forma anche oggetto di una mozione (1-00016) a firma del Presidente Cossiga, del senatore Quagliariello ed altri, dell'eventuale elevazione di un conflitto di attribuzione avanti la Corte costituzionale, avverso una sentenza della Corte di Cassazione che menomerebbe la sfera di poteri attribuiti agli organi del potere legislativo.

Ricorda quindi che non esistono nel Regolamento del Senato disposizioni specifiche che regolino le modalità con cui l'Assemblea possa costituirsi in giudizio per promuovere conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. La procedura è pertanto rimasta disciplinata in via di prassi e si è mantenuta costante sin dal primo conflitto che ha coinvolto il Senato, risalente al 1981. La procedura è essenzialmente regolata da due principi: vi è un organo istruttorio, con funzioni referenti, il quale esamina la questione e riferisce all'Assemblea; l'Assemblea discute e delibera. L'organo referente è normalmente la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari – attenendo gran parte dei conflitti all'art. 68 della Costituzione – ma vi sono stati significativi precedenti in cui la funzione istruttoria è stata assolta da un diverso organo del Senato: Consiglio di Presidenza, Giunta per il Regolamento od una Commissione permanente. Tali regole – prosegue il Presidente – valgono, di massima, sia nei frequenti casi in cui il Senato sia parte resistente del conflitto sia in quelli in cui è parte attiva o interventore in conflitti, proposti tra altri organi dello Stato.

Rileva quindi che, nella materia su cui insiste l'atto di indirizzo a firma del Presidente Cossiga ed altri, le Commissioni di merito 2^a e 12^a, che si ritengono competenti per materia, sono prossime a decidere o hanno già deciso di esaminare la questione ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, per poter riferire all'Assemblea e in vista della deliberazione di questa.

Non appare dubbio che le Commissioni 2^a e 12^a siano entrambe, ciascuna *in parte qua*, competenti per la materia evocata dal conflitto; come del resto è chiaro che la procedura si appalesa formalmente corretta e conforme alla prassi. Tuttavia, nella vicenda – osserva il Presidente – sembra prevalere la nota distintiva del contrasto tra potere legislativo e giudiziario, posto oltretutto in termini che non conoscono precedenti e sul quale la Corte costituzionale potrebbe essere chiamata a pronunciarsi con una sentenza che rappresenterebbe una pietra miliare della giustizia costituzionale. Sussiste quindi evidentemente quel «tono costituzionale del conflitto» che, per usare il linguaggio stesso della Corte costituzionale, denota i conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato e li differenzia da altre controversie tra organi pubblici. Sulla base di queste considerazioni parrebbe più opportuno valorizzare la competenza specifica in materia costituzionale della 1^a Commissione ed assegnare ad essa il ruolo di organo istruttore nella procedura. Dando atto alle Commissioni 2^a e 12^a della propria iniziativa, il Presidente propone quindi di invitare la 1^a Commissione a valutare se il Senato debba promuovere il conflitto di attribuzione in argomento; il che la Commissione farebbe sempre ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, concludendo i propri lavori con una proposta all'Assemblea.

Se successivamente l'Assemblea si pronunziasse per la promozione del conflitto, il Presidente si intenderebbe autorizzato a dare mandato per la difesa del Senato ad uno o più avvocati del libero foro. Ove il Senato decidesse di sollevare il conflitto, la Corte costituzionale, in sede di giudizio preliminare di ammissibilità, potrebbe disporre l'integrazione del contraddittorio, trattandosi di una questione di diritto che interessa nella medesima misura entrambi i rami del Parlamento.

Chiede pertanto ai componenti della Giunta per il Regolamento di volersi esprimere sulla questione e sul percorso procedurale dianzi prospettato.

Ha la parola per primo il senatore BOSCETTO che rivolge un ringraziamento al Presidente per la chiara ed esaustiva relazione introduttiva. Rileva come anche da una sommaria lettura dei quotidiani potrebbe dedursi che oggetto del potenziale conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, di cui si discute, sia la sentenza n. 21748 del 2007 della Corte di Cassazione. Essa ha tuttavia fissato solo taluni principi, cui poi si è conformata con decreto la Corte di Appello alla quale era stata rinviata la decisione cassata dalla Suprema Corte. Ne discende che, a suo giudizio, ove il Senato ritenesse di sollevare conflitto di attribuzione, questo dovrebbe aver riguardo ad entrambe le pronunce giurisdizionali. E vi è certamente da riflettere sulla problematicità che discende dalla sollevazione di con-

flitti di attribuzione aventi ad oggetto atti giurisdizionali da parte del potere legislativo. Osserva, comunque, come il tema dei trattamenti sanitari e della disponibilità delle cure per la sopravvivenza, anche con riferimento ai profili dell'eutanasia e del testamento biologico, sia di massima delicatezza e sensibilità e la logica del giudizio di Cassazione e Corte d'Appello sembra quella di colmare un vuoto nell'ordinamento. In definitiva, appare schiudersi l'annosa questione circa i margini, assai dubbi, spettanti in capo al potere giudiziario di colmare i vuoti legislativi con i poteri di esegesi ed interpretazione sistematica, con il conseguente rischio di menomare la funzione legislativa di cui sono depositarie le Assemblee parlamentari.

Il senatore CECCANTI rileva preliminarmente e in punto di metodo che l'articolo 70 della Costituzione attribuisce «collettivamente» l'esercizio della funzione legislativa alle Camere, dal che non può che discendere che conflitti quali quello in questione siano sollevati, in ipotesi, con due identici atti monocamerali non legislativi. Del resto, il conflitto di attribuzione per salvaguardare gli spazi di esercizio del potere legislativo da parte di un solo ramo del Parlamento non troverebbe sostegno in alcun precedente. Circa l'improprietà, ove non inammissibilità, di una tale proposizione avanza quindi ulteriori argomenti critici. In primo luogo, non si potrebbe in alcun modo intendere la sentenza n. 21748 del 2007 della Corte di Cassazione come esercizio definitivo di potere, ai sensi dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, che disciplina i requisiti di legittimazione per i conflitti di attribuzione. Ne consegue, a suo modo di vedere, l'evidente debolezza in punto di ammissibilità del conflitto eventualmente proposto. Dovendo peraltro esprimersi sull'eventuale avvio di una procedura, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, non vi è dubbio che la competenza sarebbe da attribuirsi alla Commissione affari costituzionali. Nella sollevazione di un tale conflitto, affonda invece le radici l'antica questione sui margini di sviluppo della giurisprudenza creativa e suppletiva. Su questo, a tacer d'altro, il rischio di proporre conflitto di attribuzione sarebbe tanto più grave in quanto costituirebbe un precedente il cui seguito determinerebbe esiti imprevedibili. In ultimo, ricorda che la Corte costituzionale, unitamente alla dottrina pacifica sul punto, ha sempre ritenuto che il conflitto di attribuzione avente ad oggetto atti giurisdizionali non possa mai investire il merito, ma debba limitarsi a quei casi limite – nei quali quello in esame non è certo compreso – in cui tali atti eccedano in senso assoluto rispetto alla competenza dell'ordine giudiziario e si traducano in una lesione di attribuzioni: siano cioè adottati fuori del quadro delle competenze costituzionali, esorbitando dalla funzione.

La senatrice DELLA MONICA si associa innanzitutto ai rilievi critico-metodologici espressi dal senatore Ceccanti con riferimento all'esercizio collettivo del potere legislativo da parte delle Camere, ai sensi dell'articolo 70 della Costituzione. Già solo questo argomento – Ella ritiene – dovrebbe indurre ad un atteggiamento prudente, volto a tutelare l'attività

dell'istituzione Senato. La contrarietà all'ipotesi di un conflitto di attribuzione si dovrebbe dedurre già dai puntuali rilievi svolti dal senatore Boschetto circa la pluralità degli atti giurisdizionali eventualmente oggetto del conflitto. D'altro canto, proprio questa pluralità di decisioni, l'una della Corte di Cassazione e l'altra della Corte d'Appello cui la prima ha rinviato, dimostra che non si è in presenza di atti espressione di organi competenti a dichiarare definitivamente la volontà del potere cui appartengono. Ciò premesso, dovendosi esprimere sulla competenza ad esaminare la questione, ritiene senz'altro opportuno che la fase istruttoria debba aver luogo nella sede più indicata, quale è quella della 1^a Commissione permanente.

Il senatore DIVINA osserva preliminarmente che l'eventuale elevazione di un conflitto di attribuzione quale quello di cui si discute segnerebbe un passo innovativo nei rapporti e negli equilibri istituzionali e segnatamente tra potere giudiziario e legislativo. In proposito, appare innegabile che l'ordinamento giuridico italiano è il frutto di un diritto a fonte mista in cui il potere interpretativo del giudice attualmente trova spazio anche quando si discosta e si allontana dal significato letterale dell'atto legislativo e normativo. Tuttavia, egli osserva che *in subiecta materia* vi sarebbe margine per il ricorso, da parte delle Camere, agli strumenti tipici dell'attività legislativa parlamentare e segnatamente per l'approvazione di disposizioni di interpretazione autentica. Essendo peraltro l'esile confine tra accanimento terapeutico, testamento biologico e ricorso a pratiche eutanasiche solcato da un vuoto normativo, appare evidente il rischio che il Parlamento, di fronte all'espansione del potere interpretativo dell'ordine giudiziario, possa perdere il controllo della materia. Conclude precisando che la strada della riappropriazione dell'esegesi di tali complesse questioni da parte del detentore esclusivo del potere legislativo – il Parlamento – sia certamente quella giusta perché più responsabile e democraticamente fondata sul principio di rappresentanza.

A giudizio della senatrice FINOCCHIARO, la Giunta per il Regolamento è non solo la sede per l'interpretazione delle norme che presiedono al funzionamento del Senato, ma anche il luogo per la tutela dell'istituzione, della sua credibilità, della sua collocazione nell'intarsio degli equilibri tra poteri dello Stato. E proprio perché l'istituto del conflitto di attribuzione configura atti massimamente impegnativi nelle relazioni interorganiche e tra poteri, la strada maestra le appare quella di non dare alcun seguito alla questione. Tale orientamento sembra confermato dal fatto, ampiamente citato nei precedenti interventi, che la pronuncia oggetto diretto dell'ipotetico conflitto non è definitiva. Il conflitto di attribuzione da menomazione, peraltro, originerebbe dalla responsabilità dello stesso Parlamento. È quest'ultimo infatti che si è finora dimostrato non in grado di esercitare, in una materia tanto delicata, la funzione legislativa. Sono poi da avanzare forti dubbi sulla sussistenza di una legittimazione attiva del solo Senato a sollevare un tale conflitto. Infatti i precedenti casi del

Senato come unica assemblea parte originaria del conflitto non possono soccorrere, poiché si trattava di vicende da riferirsi ai comportamenti di Senatori, regolati da fonti endocamerale. Non fu a caso che la Corte costituzionale, in quelle regiudicande, dispose l'integrazione del contraddittorio con la Camera dei deputati, solo eventualmente cointeressata dal *decisum* del giudice delle leggi nel conflitto. Un istituto, questo, che non avrebbe alcun senso invocare per la presunta menomazione dell'esercizio della funzione legislativa, asseritamente causata – in origine – dall'atto giudiziario ai danni di entrambi i rami del Parlamento. Proseguendo nel suo intervento, la senatrice Finocchiaro si sofferma altresì sulla inidoneità dell'atto mozione a rivolgere un impegno alla stessa Assemblea che la approva, come del resto mostrano i precedenti dubbi interpretativi, avanzati anche nel corso della XV Legislatura, circa i destinatari potenziali degli atti di indirizzo *ex* articolo 157 del Regolamento del Senato. Infine, un tale ipotetico conflitto di attribuzione sembrerebbe mancare del requisito indefettibile della residualità cui da sempre giurisprudenza e dottrina, pressoché unanimi, fanno riferimento, intendendolo come impossibilità di ricorrere ad altri mezzi per risolvere il dubbio circa la spettanza dell'esercizio del potere. Consta, inoltre, che la Procura della Repubblica stia valutando la possibilità di impugnare il decreto della Corte di Appello di Milano. Conclusivamente, dichiarandosi convinta della inutilità ed inammissibilità del conflitto prospettato, ritiene che, in ipotesi, un'istruttoria in sede di 1^a Commissione permanente sarebbe il percorso procedurale più indicato rispetto all'eventuale calendarizzazione della mozione citata.

Il senatore ZANDA, riconoscendo nel documento a prima firma Cosiga – peraltro ben scritto e ben costruito – uno spirito eminentemente politico, rileva come esso lamenti un eccesso di intrusività da parte del potere giudiziario su un punto su cui non si è registrata convergenza tra le parti politiche nel corso delle ultime legislature. Del resto, i temi del testamento biologico e dell'eutanasia incontrano le direttrici di sviluppo della scienza medica. In un ordinamento quale quello italiano, in cui i margini di intervento di ciascun potere dello Stato appaiono chiaramente definiti e in cui la magistratura ordinaria si muove talvolta nel vuoto normativo, la mozione citata sottende l'ipotesi che la sentenza n. 21748 del 2007 della Corte di Cassazione mostri caratteristiche sostanziali di atto legislativo. Invero, nonostante la sicura importanza delle pronunce della Suprema Corte, esse mai assurgono a valore di legge e, proprio per questo elementare argomento, sostenere l'ipotesi di un conflitto di attribuzione si appalesa fuori luogo. Si è, infatti, in presenza di un atto giurisdizionale che non ha riguardo né alla materia delle pratiche eutanasiche né a quella del testamento biologico, entrambe le quali – ribadisce l'oratore – sono comunque sprovviste di disciplina nel nostro ordinamento. È per tali considerazioni – prosegue il senatore Zanda – che l'eventuale proposizione di un conflitto quale quello di cui si discute costituirebbe un precedente assai incerto di fronte alle future svolte giurisprudenziali che la Suprema Corte certamente potrà ritenere di adottare e che, per contingenti motivi di op-

portunità, interesse o merito, potrebbero determinare poi l'insorgenza di una pluralità di conflitti di attribuzione dai toni e dai risultati dubbi e confusi. Per questo raccomanda di demandare ai tempi del potere legislativo la disciplina di temi così delicati e complessi, ponendoli al riparo da ogni soluzione conflittuale.

Il senatore QUAGLIARIELLO, nel ringraziare in modo particolare i colleghi di opposizione intervenuti, ritiene di dover discernere i profili di procedura e legittimità da quelli di merito, connessi entrambi con la mozione che propone il conflitto di attribuzione di cui egli è cofirmatario. Innanzitutto non si può parlare di un atto adottato a caldo, senza meditazione, poiché esso costituisce la riproposizione di un precedente analogo atto di indirizzo, che raccoglieva autorevoli firme, presentato già all'indomani della citata sentenza della Corte di Cassazione, sul finire della XV Legislatura. Non appare convincente, poi, l'ipotesi avanzata dal senatore Ceccanti secondo la quale, al fine di sollevare un conflitto di attribuzione a difesa dell'esercizio del potere legislativo, sarebbe necessaria l'adozione di identici atti monocamerale non legislativi da parte dei due rami del Parlamento. Infatti, anche a voler prescindere da nitidi casi nei quali una sola delle due Camere è stata parte attiva di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, è evidente che la Costituzione repubblicana accorda una chiara autonomia decisionale, e non già solo organizzativa, alle Camere; prova ne sia l'iniziale ipotesi di elezioni e durata disgiunte dei due rami del Parlamento, su cui si fondavano gli albori della vita delle Camere secondo la Costituzione italiana. Sotto il profilo procedurale ritiene di propendere anch'egli, dato il tenore del potenziale conflitto di attribuzione, per investire, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, la 1^a Commissione permanente, pur riconoscendo le ragioni connesse alle rispettive competenze delle Commissioni 2^a e 12^a. Ed è appunto alla 1^a Commissione permanente che spetterà di proporre un eventuale seguito all'Assemblea sui profili, di immensa portata, cui si riferisce la sentenza n. 21748 del 2007 della Suprema Corte. Osserva, quindi, come sia doveroso interrogarsi specificamente sulla natura della citata sentenza della Corte di Cassazione, dal momento che essa crea diritto, e lo fa entrando nel merito di precise scelte politiche e parlamentari sulle quali – in sede di esame di varie proposte legislative – si sta dipanando un complesso confronto politico che presto perverrà ad una conclusione. Ove la sentenza si fosse limitata ad un rispetto proprio della funzione legislativa spettante in via esclusiva alle Assemblee parlamentari, la stessa non avrebbe prestato il fianco alla scelta di promuovere un conflitto di attribuzione del quale la mozione di cui egli è firmatario si fa portatrice senza alcun preconcetto ideologico. Infine, affermandosi personalmente contrario ad una legislazione che sviluppi dettagliatamente i termini di una materia così delicata, annuncia che è ormai tempo che il potere legislativo torni a riappropriarsi di campi sui quali non è più pensabile la disorganica supplenza giurisprudenziale.

A giudizio del senatore GIULIANO, profili di metodo e di merito si intersecano nella vicenda posta dalla sentenza n. 21748 del 2007 della Suprema Corte. Infatti, se il nostro ordinamento non conosce l'ipotesi che un procedimento giurisdizionale, anche di volontaria giurisdizione, si concluda con un *non liquet*, non può non riconoscersi il preminente sostrato politico e morale nonché la delicatezza della materia di cui si tratta. Né può disconoscersi l'ambito di esercizio della funzione legislativa da parte del Parlamento il quale, proprio perché non possono escludersi improvvisi e reiterati mutamenti di indirizzo giurisprudenziale, deve poter delineare una strada maestra espressione del consenso e del sentire di cui la rappresentanza politica si fa portatrice ed interprete. Proprio per queste ragioni si unisce alle opinioni di chi ritiene di individuare una competenza preminente a trattare la questione nella 1^a Commissione permanente. Evidenza, da ultimo, il rischio che si rimetta alla Corte costituzionale di decidere sui margini di legittimità della giurisprudenza creativa laddove, invero, proprio il giudice delle leggi ha dato più volte prova di svolgere un discusso potere di supplenza normativa. Di qui il duplice richiamo affinché, in sede di Commissione, si possano svolgere gli adeguati approfondimenti e le valutazioni proprie circa l'opportunità di un eventuale conflitto di attribuzione tanto rilevante e politicamente cogente.

Il senatore CARUSO rileva, in via preliminare, come la storia dei conflitti di attribuzione, sin dagli anni della prima attivazione dell'istituto disciplinato dall'articolo 134 della Costituzione, abbia mostrato che è proprio il potere costituzionale che si fa soggetto attivo a manifestare in realtà, una debolezza ed una graduale perdita di autorevolezza; ciò si evince, in primo luogo, dalla disamina dell'immensa casistica di conflitti di cui si è fatta parte attiva l'autorità giudiziaria, avverso le delibere di insindacabilità adottate dalle Camere, ai sensi dell'articolo 68, comma 1, della Costituzione.

Condivide altresì i rilievi svolti dal senatore Giuliano circa i rischi di demandare alla Corte costituzionale, talvolta accondiscendente verso la dottrina della giurisprudenza creativa, una controversia avente ad oggetto la spettanza del potere di interpretazione ed integrazione dei vuoti normativi da parte dell'autorità giudiziaria.

Consapevole di tale evenienza, ritiene si debbano comunque stemperare le serie critiche avanzate dai colleghi di opposizione sul possibile ricorso al conflitto di attribuzione, giacché l'investire la 1^a Commissione permanente della questione, appare soluzione ottimale per approfondire nel merito i margini di opportunità del conflitto e per considerare altresì l'innegabile valenza politica del medesimo.

Dopo un ulteriore, breve intervento del senatore ZANDA, il PRESIDENTE ricorda che il Gruppo parlamentare dell'Italia dei Valori ha chiesto espressamente l'integrazione della Giunta per il Regolamento con un senatore appartenente a quel Gruppo. Assicura quindi che si procederà quanto prima a valutare il seguito di tale richiesta. Dà quindi conto di

una nota inviata proprio dal Presidente del Gruppo parlamentare dell'Italia dei Valori, senatore Felice Belisario, con la quale vengono avanzati forti dubbi sulla sussistenza della legittimazione del solo Senato della Repubblica a sollevare conflitto di attribuzione nei confronti di una pronuncia della Suprema Corte. Nella nota si rileva, altresì, che il Senato non potrebbe in alcun modo essere abilitato a rappresentare «in via definitiva» la sovranità parlamentare e si afferma infine che lo strumento della mozione parlamentare non sarebbe idoneo a conseguire effetti di impegno per la sollevazione del citato conflitto di attribuzione.

A conclusione del dibattito, ringraziati i presenti per la ricchezza dei contributi offerti, il Presidente annuncia che, seguendo la concorde indicazione espressa dalla Giunta, provvederà ad invitare la 1^a Commissione permanente ad esaminare – ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento – la questione se il Senato debba promuovere conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale con riguardo alla citata sentenza della Corte di cassazione ed ai provvedimenti giurisdizionali successivi e consequenziali, a partire dal decreto della Corte d'appello di Milano – I Sezione civile – in data 25 giugno 2008.

La riunione termina alle ore 16,35.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Mercoledì 16 luglio 2008

16^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(903) Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri pomeriggio.

Il senatore BALBONI (*PdL*) si sofferma in primo luogo sulle considerazioni espresse dai colleghi dell'opposizione in particolare dal senatore Galperti, in ordine alla differenza sostanziale che esisterebbe tra la posizione del Presidente del Consiglio in un sistema parlamentare come quello italiano e quella di un Capo del Governo eletto direttamente, come il Presidente della Repubblica francese, differenza che renderebbe molto meno traumatica la sostituzione del Capo del Governo in corso di legislatura, così rendendo non giustificata la previsione di una particolare tutela nei confronti dell'azione penale.

Queste osservazioni a suo parere non tengono conto della sostanziale modificazione nella costituzione materiale del nostro Paese operata dalle riforme dei sistemi elettorali realizzate nel 1993 – 94, e più ancora nel 2005.

A seguito di tali riforme, la nomina del Presidente del Consiglio da parte del Presidente della Repubblica ha assunto sostanzialmente il significato di una sanzione formale di un'investitura già effettuata dagli elettori

con il loro voto; prova ne sia il fatto che successivamente alla caduta del Governo Prodi, il Centro-sinistra non abbia ritenuto percorribile l'ipotesi di un incarico ad un candidato diverso da quello che aveva guidato nel 2006 la coalizione allora vincitrice.

D'altra parte che il nostro ordinamento abbia assunto caratteristiche parapresidenziali che giustificano una tutela specifica per il Presidente del Consiglio rispetto al rischio di un uso improprio dell'azione penale, è in realtà dimostrato proprio dal comportamento del Partito Democratico che, deludendo quanti avevano sperato in una sua evoluzione verso un'identità di sinistra liberale e dialogante, sembra perseverare in una idea della via giudiziaria come scorciatoia per rovesciare un risultato elettorale sgradito. Non a caso la senatrice Finocchiaro e l'onorevole Veltroni hanno dichiarato che sarebbero stati disponibili a confrontarsi sul disegno di legge in esame solo nella prossima legislatura.

L'oratore conclude richiamandosi a quanto osservato nell'audizione di questa mattina del presidente emerito della Corte costituzionale, Annibale Marini, circa l'idoneità del disegno di legge in titolo a superare le censure della Corte costituzionale che avevano colpito la legge n. 140 del 2004.

La senatrice FINOCCHIARO (PD) osserva che la scelta del Governo e della maggioranza di comprimere in pochi giorni il dibattito sul disegno di legge n. 903 spreca una buona occasione per riflettere su un problema di sistema, che è quello dei rapporti tra i poteri dello Stato e delle garanzie che devono presidiarne la loro correttezza.

L'oratrice ricorda in primo luogo come questo problema era tenuto ben presente dal costituente che da un lato, con l'articolo 68, aveva istituito uno strumento che, nella sua configurazione originaria, doveva servire a tutelare la libertà del singolo parlamentare – libertà che trova evidentemente la sua manifestazione più piena nell'esclusione del vincolo di mandato, non a caso prevista dall'articolo precedente – dal rischio di aggressione da parte del potere, mentre l'articolo 96 tutelava la continuità e la libertà dell'esercizio della funzione governativa. Tale tutela peraltro non era esercitata attraverso forme di immunità o di sospensione del processo, ma mediante un procedimento speciale che, attraverso un'incriminazione valutata in sede parlamentare, si concludeva davanti ad un foro speciale.

A cavallo fra gli anni '80 e '90 maturò nella coscienza comune la convinzione che questi istituti – prima l'articolo 96, poi l'immunità parlamentare – dovessero essere profondamente rinnovati in quanto si erano trasformati in condizioni di privilegio per il potere politico, e componenti dell'attuale maggioranza, in particolare l'attuale Alleanza Nazionale e la Lega Nord, furono in prima fila nel promuovere questo processo riformatore.

Se si ritiene, come è probabilmente giusto, che le decisioni adottate in quegli anni abbiano determinato in qualche modo uno squilibrio del sistema, è però evidente che si devono ricercare soluzioni che tengano conto degli equilibri istituzionali nel loro complesso e che non possono non es-

sere adottate se non attraverso lo strumento della modifica costituzionale approvata *ex* articolo 138.

Ci si deve chiedere oltretutto a quale quadro costituzionale bisogna fare riferimento: non vi è dubbio che nella cosiddetta «prima Repubblica» nonostante la *conventio ad escludendum* nei confronti del maggior partito di opposizione, si crearono le condizioni per un confronto dialettico fra maggioranza ed opposizione all'interno di un Parlamento il cui ruolo nel sistema era solitamente centrale, che ha finito per informare di sé molti dei più caratteristici istituti della realtà italiana in particolare in campo sociale ed economico.

Non vi è dubbio dunque che l'attuale forma di governo è molto lontana da quel modello; tuttavia ciò non autorizza ad affermare, come ha fatto il senatore Balboni che si sia determinata una modifica della Costituzione materiale tale da trasformare il sistema nel senso di presidenzialismo di fatto: il sistema resta parlamentare, e se si intende caldeggiare l'idea di una riforma di un impianto costituzionale in senso presidenziale, allora bisogna anche ricordare, come il modello americano insegna, che un simile sistema non può funzionare senza un quadro di *checks and balances* particolarmente stringente.

Sarebbe dunque a suo parere indispensabile smettere una volta per tutte di legiferare sull'onda della contingenza, se non della convenienza, ed affrontare anche questi problemi con un'ottica che guardi all'equilibrio del sistema e non alle vicende personali di questo o quel politico. Proprio per questo ella aveva avuto modo di affermare, accanto alla necessità di intervenire con lo strumento della modifica costituzionale e non con quello del disegno di legge ordinaria, anche l'opportunità non certo di rinviare la questione alla prossima legislatura, ma di approvare una riforma che entrasse in vigore dalla prossima legislatura.

La senatrice DELLA MONICA (PD) osserva come i tempi imposti alle Camere per esaminare il disegno di legge in titolo sono quelli normalmente riservati ai disegni di legge di conversione dei decreti-legge; si può dire in sostanza che ci si è trovati di fronte ad una sorta di decreto-legge al quale mancano i presupposti di necessità ed urgenza, non rientrando certo fra quelli immaginati dal costituente la sospensione di un processo al Presidente del Consiglio.

Il Governo e la maggioranza, in realtà, stanno provocando, per motivi del tutto contingenti, quella che rischia di essere una gravissima lacerazione nel sistema costituzionale.

A sostegno del disegno di legge in titolo è stata spesso richiamata la necessità di tutelare la volontà popolare, che si esprime attraverso i risultati elettorali, da quella che viene configurata come un'indebita ingerenza del potere giudiziario.

In realtà nella Costituzione non si rinviene alcun elemento per sostenere che l'esercizio della sovranità popolare implichi l'immunità dalla giurisdizione per coloro che sono richiamati cariche elettive.

L'oratrice si sofferma poi sull'audizione di questa mattina del presidente emerito della Corte costituzionale, Marini, richiamata dal senatore Balboni per sostenere la conformità del disegno di legge in discussione alle indicazioni formulate dalla Corte costituzionale in sede di esame della legge n. 140 del 2004, osservando come il presidente Marini abbia di fatto eluso la questione centrale, e cioè il fatto che la Corte costituzionale non si è pronunciata sull'idoneità della legge ordinaria a disciplinare la materia.

Peraltro, ella non condivide neanche l'affermazione secondo cui il disegno di legge n. 903 sia esente da tutte le censure di incostituzionalità espressamente indicate dalla Corte in sede di esame della precedente disciplina; in particolare non appare affatto superata la questione dell'evidente ed irrazionale disparità di trattamento tra i Presidenti delle Camere ed i componenti delle stesse ed il Presidente del Consiglio ed i singoli Ministri.

Nel condividere le osservazioni formulate ieri dal senatore Carofiglio circa la paradossale disparità di trattamento che deriverebbe dalla nuova disciplina nell'ipotesi di un reato in cui un'alta carica dello Stato sia coimputata con privati cittadini, ella rileva poi le gravi conseguenze sull'ordine e la tempestività dell'assunzione delle prove che, anche tenendo conto della disposizione del comma 3, non possono non derivare dall'articolato in esame.

Il senatore MARITATI (*PD*) ritiene che i parlamentari, senza distinzione fra quelli di opposizione e quelli di maggioranza, non dovrebbero accettare l'imposizione di tempi così stretti per l'esame di un provvedimento di così grande rilievo.

In realtà il disegno di legge in titolo appare come l'ennesima manifestazione di una sorta di riflesso condizionato della maggioranza di centro-destra, che ha sempre reagito in termini di delegittimazione della magistratura e di sterilizzazione delle imputazioni o del processo attraverso modifiche legislative ogni volta che vi è stato un procedimento penale nei confronti del Presidente del Consiglio.

Si tratta di una reazione ingiustificata ed irragionevole, laddove il Presidente del Consiglio farebbe meglio ad affrontare il giudizio del tribunale e a difendere le proprie ragioni se ritiene di poter esser assolto.

In questi giorni si assiste invece a qualcosa di veramente paradossale: nel momento in cui un'amministrazione regionale è colpita da un'iniziativa giudiziaria che ha suscitato dispiacere e dolorosa sorpresa in tutto il mondo politico, il Presidente del Consiglio, invece che richiamare – salva naturalmente la presunzione di innocenza degli inquisiti – la necessità di un maggior rispetto della legge e dell'interesse pubblico da parte della politica, si è lasciato andare a dichiarazioni minacciose come quella di ventilare il divieto di intercettazioni telefoniche per i reati di corruzione.

È proprio questo atteggiamento a far sì che, per tutelare quello che è indubbiamente come riconosciuto dalla Corte costituzionale un interesse meritevole – ma non certo un valore costituzionalmente tutelato – cioè

la stabilità dei governi, si interviene in maniera inaccettabile nel metodo, dal momento che si ricorre allo strumento della legislazione ordinaria, e nel merito, dal momento che la soluzione scelta appare lesiva del principio di uguaglianza, e si costruisce un sistema complessivo del tutto irragionevole, dove ad esempio al Presidente del Consiglio viene garantita una tutela maggiore per comportamenti extrafunzionali che possono integrare reati rispetto a quanto avvenga per i comportamenti funzionali.

L'oratore stigmatizza poi l'acritico appiattimento della maggioranza rispetto all'adozione di iniziative legislative dirette a tutelare gli interessi personali del Presidente e del Consiglio: dapprima infatti la maggioranza ha approvato senza alcun distinguo l'emendamento al disegno di legge sulla sicurezza che bloccava centomila processi, fra i quali quello che interessa il presidente Berlusconi, salvo poi sopprimere tale norma con la stessa indifferenza non appena si è profilata la possibilità di ottenere lo stesso risultato con il provvedimento in esame.

Si tratta di un comportamento che, alla lunga, avrà un effetto devastante sulla mentalità dei cittadini italiani, messi continuamente di fronte ad esempi che dimostrano che chi vince può modificare le regole fondamentali del gioco a suo piacimento e secondo i suoi interessi.

Peraltro, di fronte ad un Presidente del Consiglio accusato, a torto o a ragione, di frode in atti giudiziari, egli ritiene che il popolo italiano abbia il diritto di conoscere la verità e di pretendere lo svolgimento del processo, salva naturalmente la valutazione dell'esistenza degli estremi per una responsabilità civile o disciplinare dei magistrati che lo hanno accusato qualora egli venisse assolto.

Il senatore SARO (*PdL*) osserva in primo luogo che la rottura degli equilibri costituzionali fra i poteri dello Stato, consumatasi nei primi anni Novanta, stenta ancora a trovare una pacifica ricomposizione. Al riguardo ricorda che la crisi della cosiddetta Prima Repubblica fu in gran parte causata dalla pervicace volontà di colpire, attraverso un uso strumentale dell'azione penale, il sistema politico-partitico che aveva governato l'Italia dal dopoguerra.

Gli esiti infausti di quella operazione giudiziaria si tradussero in una crisi di credibilità della politica, da cui pretesero di essere immuni sia la sinistra democristiana che il Partito comunista.

Nell'evidenziare che il disegno di legge all'esame delle Commissioni riunite tenta di ricomporre quella crisi nel rapporto tra magistratura e politica, egli rileva che la scelta del Partito Democratico di non convergere sulla soluzione proposta dimostra quanto, al di là delle dichiarazioni di principio, il centro-sinistra italiano sia ancora percorso da pulsioni giustizialiste.

Il numero abnorme dei procedimenti penali instaurati nei confronti del Presidente del Consiglio testimonia, a suo avviso, la natura emergenziale della situazione in cui ancora oggi versano i rapporti fra potere legislativo e potere giudiziario. Emerge pertanto l'urgenza di una approva-

zione rapida del disegno di legge, al fine di garantire il sereno svolgimento delle funzioni politico-istituzionali delle alte cariche dello Stato.

Quanto alla richiesta, avanzata dall'opposizione, di utilizzare lo strumento della legge costituzionale, egli, nell'esprimere le sue profonde perplessità, ritiene che tale proposta è volta esclusivamente a ritardare i tempi di approvazione della legge, al fine di favorire possibili incursioni giudiziarie a danno del Presidente del Consiglio.

Tenendo conto delle aperture manifestate sul punto da alcuni senatori dell'opposizione, auspica infine che possa essere nuovamente introdotto, nel sistema costituzionale italiano, l'istituto dell'autorizzazione a procedere per i parlamentari, strumento imprescindibile per garantire un effettivo equilibrio fra poteri dello Stato.

Il senatore BIANCO (*PD*), pur riconoscendo che il tema dei rapporti fra magistratura e politica presenta profili di estrema delicatezza che esulano dal contenuto del disegno di legge in titolo, auspica che in ogni caso non siano introdotti elementi estranei alla dibattito.

Esprime quindi profonde critiche nei confronti di chi ritiene che la sospensione dei processi per le alte cariche dello Stato si renda necessaria alla luce della nuova forma di governo che, a Costituzione invariata, si sarebbe istaurata in Italia, in base alla quale l'esigenza di tutelare il Presidente del Consiglio da procedimenti penali discenderebbe dall'impossibilità di sostituirlo in caso di sue dimissioni a seguito di un'eventuale condanna, essendo egli stato scelto direttamente dai cittadini al momento delle elezioni.

Dopo aver dichiarato la sua disponibilità circa la reintroduzione dell'istituto dell'autorizzazione a procedere per i parlamentari, afferma di non essere pregiudizialmente contrario ad una soluzione che preveda la sospensione dei processi per le più alte cariche istituzionali. Ritiene però indispensabile che la regolamentazione della materia avvenga, per il rilievo dei profili coinvolti, con legge costituzionale.

Osserva, inoltre, che sarebbe stato interesse dello stesso Presidente del Consiglio, al fine di fugare ogni sospetto di strumentalizzazione, optare per una soluzione che prevedesse l'entrata in vigore delle norme a partire dalla legislatura successiva a quella in corso.

Esprime infine il suo profondo dissenso circa la compressione eccessiva dei tempi di esame del provvedimento, che impedisce un sereno e pacato confronto fra le forze politiche.

Il senatore CASSON (*PD*) ricorda che il disegno di legge in titolo prende le mosse da una lettera che il Presidente del Consiglio scrisse al presidente Schifani e di cui fu data lettura nell'Aula del Senato, nella quale esplicitamente chiedeva provvedimenti legislativi diretti a bloccare un processo asserito ingiusto.

A questa semplice e chiara richiesta, gli esperti di partito si sono impegnati ad apprestare una sorta di copertura giuridica ricercando pretestuosamente nella Costituzione italiana e nel diritto comparato elementi che

potessero giustificare un privilegio come quello richiesto dal presidente Berlusconi.

Si tratta peraltro di un tentativo impossibile dal momento che, sotto il profilo comparatistico, vi sono sì alcuni Paesi che riconoscono garanzie particolari rispetto all'azione penale per il Capo dello Stato – e del resto anche in Italia l'interpretazione prevalente della portata dell'articolo 90 della Costituzione è tale da ritenere sostanzialmente inutile la tutela apprestata al Presidente della Repubblica dal disegno di legge in esame – ma non per il Capo del Governo, quando le due figure siano distinte.

Occorre dunque bandire ogni ipocrisia e riconoscere il disegno di legge per quello che è, vale a dire un espediente diretto a difendere i contingenti interessi del Presidente del Consiglio.

Lo strumento scelto appare peraltro del tutto inidoneo, essendo evidentemente insostenibile la tesi che una forma di immunità, sia pure temporanea, come quella proposta, possa essere istituita con legge ordinaria.

Anch'egli quindi, come i colleghi Della Monica e Maritati, ritiene in condivisibili le affermazioni fatte nel corso dell'audizione informale di questa mattina del presidente Annibale Marini, dal momento che la Corte costituzionale non si è pronunciata sulla questione dell'incostituzionalità dell'approvazione del cosiddetto lodo Alfano con legge ordinaria, e ciò perché la questione stessa non era stata eccepita dal giudice remittente.

Il senatore Casson conclude osservando che l'articolato in esame lascia irrisolte numerose questioni relativamente sia all'effettivo ambito di applicazione della sospensione, sia al problema della revocabilità della rinuncia al beneficio, sia infine riguardo alle eventuali integrazioni procedurali necessarie alla ripresa del processo dopo la cessazione della carica.

Il presidente BERSELLI dichiara chiusa la discussione generale.

Intervenendo in sede di replica, il sottosegretario CALIENDO osserva in primo luogo che il disegno di legge in titolo non muove, come viene spesso affermato, da una pregiudiziale ostilità nei confronti della magistratura italiana o dell'attribuzione ad essa di finalità politiche: del resto, un esame storico dell'istituto della richiesta di autorizzazione a procedere rivela che, contrariamente a quanto spesso si sente affermare, le inchieste giudiziarie non erano rivolte pregiudizialmente contro i partiti moderati, ma per un terzo riguardavano parlamentari comunisti, per un terzo socialisti, e per un terzo membri della Democrazia cristiana e degli altri partiti; d'altra parte che non si tratti in nessun modo di un provvedimento *ad personam* volto esclusivamente alla tutela del Presidente del Consiglio dei ministri in carica lo dimostra il fatto stesso che questi è stato assolto in quasi tutti i processi nei quali è stato imputato.

Nel ribadire l'importanza del disegno di legge in esame, osserva che esso interviene per colmare il vuoto normativo, che ormai permane da oltre tre anni, determinato dalla sentenza n. 24 del 2004 della Corte costituzionale. Osserva poi come lo stesso giudice delle leggi non solo abbia riconosciuto la meritevolezza di assicurare tale immunità alle più alte ca-

riche dello Stato, ma abbia anche qualificato come idoneo strumento per la tutela di tale interesse l'istituto della sospensione processuale.

Pur considerando condivisibili taluni dei rilievi formulati dalla senatrice Finocchiaro, ritiene con riferimento alla decisione di modificare l'articolo 68 della Costituzione, che sarebbe stato più opportuno intervenire, ovviando concretamente alle degenerazioni e agli abusi cui si era prestato l'istituto dell'autorizzazione a procedere.

In relazione alla questione concernente la legittimità del ricorso allo strumento della legge ordinaria, osserva che la sentenza della Corte fuga di fatto ogni dubbio sulla correttezza della decisione di disciplinare con legge tale materia.

Ritiene poi non condivisibili i dubbi di compatibilità costituzionale avanzati da taluni membri dell'opposizione per i quali la sentenza della Corte sembrerebbe chiarire che non possano essere considerate alla stessa stregua cariche e funzioni non omogenee e soprattutto che, quando l'immunità riguardi il vertice di un organo collegiale, non possa non essere tale garanzia estesa anche a tutti i componenti dell'organo. A parere dell'oratore, il disegno di legge in esame, escludendo dall'ambito applicativo soggettivo il Presidente della Corte costituzionale, ha recepito in modo più che adeguato i rilievi di incostituzionalità formulati dalla Consulta in relazione alla equiparazione fra le più alte cariche dello Stato.

Per quanto riguarda poi i rilievi di carattere tecnico formulati nel corso del dibattito, si dichiara disponibile a valutare l'opportunità di accogliere talune proposte emendative volte a migliorare e a precisare le modalità concrete di applicazione dell'istituto della sospensione processuale di cui al disegno di legge.

Con riferimento alla richiesta di chiarimento formulata dal senatore Casson in relazione al richiamo contenuto nel disegno di legge all'articolo 392 del Codice di procedura penale, precisa che l'ambito applicativo delle disposizioni di cui al provvedimento in titolo deve considerarsi limitato alla sola fase processuale. Il rinvio all'articolo suddetto è volto unicamente a consentire alla magistratura di acquisire in modo legittimo le prove non rinviabili anche nella fase delle indagini preliminari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Mercoledì 16 luglio 2008

6^a Seduta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione
AZZOLLINI

indi del Vice Presidente della 5^a Commissione
Massimo GARAVAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Giorgetti.*

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nell'ultima seduta sono stati illustrati gli emendamenti relativi all'articolo 1 e all'articolo 2, nonché quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo 2 (pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri).

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 3 ed a quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo (pubblicati in allegato al resoconto).

Il senatore BARBOLINI (*PD*) illustra la proposta 3.1, riepilogando i motivi di contrarietà dell'opposizione sul contenuto dell'articolo 3. Esso inficia gli interessi dei cittadini utenti che invece della portabilità del mutuo – meccanismo effettivamente in grado di promuovere la competitività – avranno oggi un allungamento dei tempi del mutuo e dei relativi costi. Illustra poi la proposta 3.0.1, concernente la nullità della clausola di massimo scoperto. Si tratta di un tema già dibattuto e la proposta è finalizzata a aumentare la chiarezza e correttezza degli istituti di credito nei confronti della clientela tenuto conto che l'applicazione di tale meccanismo appare poco trasparente e eccessivamente costoso. Preannuncia la disponibilità a trasformare la proposta in ordine del giorno, qualora su di essa vi fosse una generale condivisione.

La senatrice LEDDI (*PD*), in relazione alla proposta 3.0.1, fa presente che si tratta di una questione sulla quale maggioranza e opposizione possono addivenire a conclusioni condivise. Pur riconoscendo che lo scoperto rappresenta una prestazione di servizio a fronte della quale le banche hanno diritto a ricevere un compenso, rileva l'utilità di temperare da un lato gli interessi degli istituti di credito e dall'altro quelli degli utenti. La proposta rappresenta una soluzione equilibrata e condivisibile.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), illustrando la proposta 3.0.2 di identica portata dell'emendamento 3.0.1, fa presente che la clausola di massimo scoperto rappresenta un vero e proprio meccanismo espropriativo, dal carattere fortemente vessatorio. Ritiene opportuno richiamare la maggioranza a votare l'emendamento senza trasformarlo in ordine del giorno per verificare la disponibilità a svolgere un'operazione di trasparenza sugli istituti bancari.

Tutti i restanti emendamenti relativi all'articolo 3 si danno per illustrati.

Il PRESIDENTE ricorda che la Camera dei deputati ha accolto la soppressione dell'articolo 4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il senatore LUSI (*PD*) illustra l'emendamento 5.33 (testo 2) riformulato in termini di copertura. Richiama altresì la rilevanza sociale dell'intervento recato dalla proposta e volto a potenziare l'infrastruttura ferroviaria tra Roma e l'Abruzzo.

Il presidente AZZOLLINI, stante l'imminente inizio dei lavori in Assemblea, preannuncia che si farà interprete di chiedere alla Presidenza del Senato un tempo aggiuntivo per poter consentire alle Commissioni riunite di terminare l'esame del provvedimento. Propone pertanto di sospendere brevemente la seduta.

Le Commissioni riunite convengono.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 9,40.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) illustra la proposta 5.47, segnalando che le risorse drasticamente ridotte nell'allegato 1, quale quella ripristinata nell'emendamento, hanno ad oggetto interventi con una forte valenza sociale e culturale.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, le Commissioni respingono la proposta 1.1.

Dopo la richiesta del senatore MORANDO (*PD*) di verifica del numero legale, le Commissioni riunite respingono la proposta 1.2.

In esito a separate votazioni sono respinti gli emendamenti da 1.3 a 1.9.

Sull'emendamento 1.10 interviene in sede di dichiarazione di voto favorevole il senatore BARBOLINI (*PD*) che ribadisce la necessità di riorganizzare la tassazione degli immobili nel suo complesso.

Posto in votazione, è respinto l'emendamento 1.10. In esito a distinte votazioni sono respinte le proposte da 1.11 a 1.23.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) interviene in sede di dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.24.

Le Commissioni riunite respingono poi le proposte da 1.24 a 1.30.

Il senatore MORANDO (*PD*) interviene in dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 1.31, volta a prevedere nel DPEF il livello programmato della pressione fiscale per ciascun livello di governo. Pur trattandosi di una proposta che può essere ulteriormente perfezionata, ritiene importante la sua approvazione tenuto conto del dibattito sul federalismo fiscale. Preannuncia la disponibilità a trasformarlo in ordine del giorno.

I relatori GENTILE (*PdL*) e PICHETTO FRATIN (*PdL*) ed il sottosegretario GIORGETTI si dichiarano favorevoli alla trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

Il senatore MORANDO (*PD*) trasforma la proposta 1.31 nell'ordine del giorno n. G/866/5/5 e 6 che, posto ai voti, è approvato.

In esito a separate votazione sono respinti gli emendamenti da 1.32 a 1.37.

Sull'emendamento 1.0.1 interviene in dichiarazione di voto favorevole il senatore MORANDO (*PD*). Si tratta infatti di una proposta volta ad intervenire sulla fiscalità degli affitti che, allo stato, scoraggia il mercato e favorisce il sommerso.

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.1 è respinto.

Il presidente AZZOLLINI, prendendo atto delle osservazioni del senatore Barbolini, propone di sospendere brevemente la seduta per consentire alle Commissioni riunite di continuare il proprio lavoro in un'Aula più consona al numero dei senatori presenti. Preannuncia una specifica iniziativa di richiamo affinché tali condizioni di disagio non si verifichino in seguito.

La seduta, sospesa alle ore 10, riprende alle ore 10,10.

Con distinte e separate votazioni le Commissioni riunite respingono le proposte 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.6, mentre gli emendamenti 1.0.4, 1.0.5, 1.0.7, 1.0.8 e 1.0.9 sono dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti.

Si passa dunque alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 2.1 e 2.2.

Nel raccomandare l'approvazione della proposta 2.3 e degli analoghi emendamenti presentati dalla propria parte politica, il senatore MORANDO (*PD*) ravvisa l'indifferibile esigenza di un ammodernamento dei modelli contrattuali che disciplinano i rapporti di lavoro a livello aziendale. Rammenta in generale come la contrattazione collettiva avesse avuto di mira il perseguimento della crescita dei salari e della stabilità economica. Tuttavia, già dalla fine degli anni '90 era apparsa evidente la circostanza che la disciplina collettiva non era più in grado di corrispondere alle effettive esigenze del Paese, tenuto conto del mutato quadro socio-economico, che aveva individuato nella crescita della produttività complessiva il nuovo e più pressante obiettivo da raggiungere.

Pertanto, le proposte della propria parte politica, all'esame delle Commissioni riunite, utilizzano lo strumento dell'agevolazione fiscale per incentivare la diffusione ed estensione della contrattazione di secondo livello (da non confondersi con le cosiddette gabbie salariali la cui logica va respinta), in modo da rendere i livelli retributivi per la maggiore pro-

duttività aziendale coerenti con le specifiche condizioni economiche delle singole realtà territoriali e aziendali.

Giudica quindi insufficiente la misura di favore introdotta dal Governo, dal momento che essa non tiene conto della contrattazione di secondo livello, pur nel perseguire il condivisibile obiettivo di accrescere il reddito disponibile da lavoro dipendente.

Posti separatamente in votazione, risultano quindi respinti gli emendamenti dal 2.3 al 2.14.

Nel raccomandare l'approvazione del proprio emendamento 2.15, il senatore MUSI (*PD*) si rivolge ai relatori e al Governo nel sollecitare una revisione dell'orientamento negativo manifestato sulla proposta in votazione, ribadendo che essa intende correggere l'erronea impostazione del decreto-legge che individua la copertura della misura agevolativa sul lavoro straordinario nell'imponibilità ai fini IRPEF dei sussidi erogati e delle somme corrisposte in favore delle vittime dell'usura.

Il senatore GENTILE (*PdL*), relatore per la 6^a Commissione, rammenta che sulla proposta in questione, così come sugli analoghi emendamenti 2.16, 2.17 e 2.18, egli si era rimesso al Governo, affinché fosse accertato se una misura di tenore analogo fosse stata inserita, in sede di conversione, nel decreto-legge n. 112 del 2008.

Il sottosegretario GIORGETTI, dopo aver fatto presente che in sede di esame da parte delle Commissioni 5^a e 6^a riunite della Camera, la misura in questione non è stata accolta, ribadisce che il problema posto dal senatore Musi è oggetto di attenta analisi da parte del Governo, già a partire dalla discussione in Assemblea del citato decreto-legge.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) propone al senatore Musi di trasformare il suo emendamento in un ordine del giorno.

Il senatore MUSI (*PD*), nel respingere la proposta di trasformazione in un ordine del giorno, insiste per la votazione dell'emendamento 2.15.

Con successive distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti da 2.15 al 2.0.1.

Si passa dunque all'espressione del parere del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 3 e su quelli diretti a introdurre disposizioni aggiuntive dopo lo stesso articolo.

Il senatore PICETTO FRATIN (*PdL*), relatore per la 5^a Commissione, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 3, mentre si rimette al Governo sulle identiche proposte 3.0.1 e 3.0.2.

Dopo essersi pronunciati in senso conforme al relatore su tutti gli emendamenti all'articolo 3, il sottosegretario GIORGETTI ricorda che la clausola di massimo scoperto ha già rappresentato un importante argomento di discussione. Ribadisce inoltre l'attenzione riservata dal Governo al tema in questione, anche se, considerando che non vi è in tale sede spazio per l'accoglimento degli identici emendamenti 3.0.1 e 3.0.2, ne invita i proponenti al ritiro per trasformarli in un ordine del giorno rispetto al quale dichiara la disponibilità del Governo all'accoglimento.

Dopo aver riepilogato la funzione economica della clausola contrattuale oggetto degli emendamenti citati, il senatore COSTA (*PdL*) ritiene opportuno inserire nell'ordine del giorno che verrà eventualmente presentato una specificazione secondo la quale la remunerazione accordata alla banca per la messa a disposizione di fondi a favore del correntista sia commisurata all'importo effettivo delle somme utilizzate e all'effettiva durata di tale utilizzazione, garantendo comunque la salvaguardia dell'autonomia negoziale delle parti.

Il senatore FLERES (*PdL*) condivide l'ipotesi della presentazione di uno specifico ordine del giorno, in modo da consentire al Governo la possibilità di svolgere gli opportuni approfondimenti sui profili normativi della questione, prima di adottare un intervento puntuale.

Sui contenuti dell'ordine del giorno auspica peraltro un'ampia e significativa convergenza, che rivestirebbe un indubbio rilievo politico soprattutto per le imprese di credito.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) ribadisce la sottolineatura che la clausola di massimo scoperto accorda alle banche un indebito vantaggio economico, rappresentando peraltro anche una parte cospicua dei profitti annualmente percepiti. Richiama inoltre la giurisprudenza di legittimità che ha affermato l'illiceità della clausola contrattuale in questione e ritiene, per altro verso, del tutto inefficace la presentazione di un semplice strumento di indirizzo, attesa l'innegabile esigenza di intervenire sul piano normativo per attenuare le difficoltà economiche dei cittadini e delle imprese.

Prendendo atto dell'orientamento favorevole del Governo alla presentazione di un ordine del giorno che contenga, nella parte dispositiva, l'impegno a prevedere la nullità della clausola in discorso, il senatore MORANDO (*PD*) evidenzia il rilievo della prospettiva di un'ampia convergenza sull'atto di indirizzo senza escludere la possibilità di una deliberazione delle Commissioni riunite sul testo delle proposte emendative, potendosi ipotizzare un ritiro dell'emendamento 3.0.1 e la votazione dell'identica proposta 3.0.2.

Nel ribadire il proprio orientamento favorevole all'ordine del giorno, il sottosegretario GIORGETTI condivide in particolare i suggerimenti

avanzati dal senatore Costa, che dovrebbero trovare ingresso nell'atto di indirizzo.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) ritira l'emendamento 3.0.1 lo trasforma nell'ordine del giorno n. G/866/7/5 e 6 e lo illustra.

Alla luce del dibattito appena concluso, il senatore GENTILE (*PdL*), relatore per la 6^a Commissione, fa proprio l'ordine del giorno n. G/866/7/5 e 6, pubblicato in allegato al resoconto, che il rappresentante del GOVERNO si dichiara disponibile ad accogliere.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore MERCATALI (*PD*) ritira l'emendamento 3.1 e il successivo 3.8, per trasformarli nell'ordine del giorno n. G/866/6/5 e 6, che presenta e illustra, sottolineando l'esigenza che gli istituti di credito informino adeguatamente i loro clienti sulle condizioni economiche di rinegoziazione dei mutui erogati, anche a tasso fisso, chiarendo che tali operazioni sono esenti da costi notarili. Auspica pertanto l'accoglimento, da parte del Governo, dell'ordine del giorno illustrato, anche come mera raccomandazione.

Il sottosegretario GIORGETTI accoglie quindi l'ordine del giorno n. 6 come raccomandazione.

Il senatore SPEZIALI (*PdL*) si dichiara scettico circa la possibilità di eliminare gli oneri connessi all'intervento notarile nella stipula della rinegoziazione.

La senatrice LEDDI (*PD*) richiama l'impegno programmatico, assunto dal Governo, in merito alla riduzione dei costi impropri della burocrazia e degli oneri formali.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) esprime insoddisfazione per la scelta di affrontare il tema dei costi impropri per i clienti delle banche con un ordine del giorno, sottolineando che al contrario avrebbe dovuto essere completato e rafforzato lo strumento della portabilità dei mutui, per scardinare situazioni di cartello e promuovere un'effettiva concorrenza nei servizi bancari.

Ritiene infine infondati i dubbi espressi dal senatore Speziali, considerando che alle imprese bancarie converrà, in un mercato dagli assetti auspicabilmente concorrenziali, offrire ai loro clienti condizioni economicamente più favorevoli.

Con successive e separate votazioni vengono respinti gli emendamenti dal 3.2 al 3.12.

Il sottosegretario GIORGETTI accoglie quindi l'ordine del giorno n. G/866/7/5 e 6, presentato a seguito del ritiro dell'emendamento 3.0.1.

Posto ai voti, le Commissioni riunite approvano all'unanimità l'ordine del giorno n. G/866/7/5 e 6 pubblicato in allegato al resoconto.

Nel raccomandare l'approvazione del proprio emendamento 3.0.2 il senatore LANNUTTI (*IdV*) ribadisce le considerazioni fortemente critiche sulla clausola di massimo scoperto, svolte in precedenza e ritiene altresì auspicabile un'ampia condivisione, al di là dei vincoli di schieramento, dell'obiettivo di introdurre effettive misure di tutela dei consumatori, anche attraverso l'eliminazione dei costi impropri nell'utilizzazione delle somme messe a disposizione dalle banche.

La senatrice LEDDI (*PD*) ravvisa nella discussione sulla clausola di massimo scoperto il momento ideale per la ricerca di soluzioni ampiamente condivise dalle varie forze politiche, posto che il dibattito svoltosi ha evidenziato un orientamento comune di attenzione rispetto alla questione contenuta nell'emendamento in votazione. In ogni caso ritiene che anche l'ordine del giorno appena accolto dal Governo dia testimonianza della disponibilità al dialogo delle parti politiche e dell'enfasi posta sulle questioni concordemente ritenute meritevoli di approfondimento.

Posto in votazione, l'emendamento 3.0.2 è respinto.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il sottosegretario GIORGETTI concorda con il parere espresso dal relatore tranne che per l'emendamento 5.92, sul quale preannuncia l'accoglimento di un eventuale trasformazione in ordine del giorno.

Le Commissioni quindi, con separate votazioni, respingono gli emendamenti da 5.1 a 5.12.

Interviene quindi per dichiarazione di voto sull'emendamento 5.13 il senatore LUMIA (*PD*), osservando che la riduzione delle risorse a favore del settore agricolo in Sicilia, già oggetto di discussione nel corso dell'esame in Assemblea del disegno di legge n. 735, rischia di aggravare una condizione di crisi particolarmente grave per il comparto.

Posto ai voti l'emendamento 5.13 viene respinto.

Con separate votazioni le Commissioni respingono poi gli emendamenti da 5.14 a 5.27.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 5.28 interviene quindi il senatore LUMIA (*PD*), osservando che l'eventuale approvazione dello stesso potrebbe in parte attenuare gli effetti negativi della riduzione delle dotazioni finanziarie finalizzate alla costruzione di essenziali opere infrastrutturali nelle regioni Sicilia e Calabria.

Posto ai voti, l'emendamento 5.28 viene respinto.

Con separate votazioni, le Commissioni respingono poi gli emendamenti da 5.29 a 5.32.

Il senatore LEGNINI (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 5.33 (testo 2), sottolineando come il ripristino degli stanziamenti previsti per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Pescara-Roma costituisce un intervento strategico per la mobilità tra le due regioni, stante la gravissima insufficienza del collegamento ferroviario rispetto al bacino di utenza e alla rilevanza dei territori collegati.

Interviene quindi il senatore D'UBALDO (*PD*) per preannunziare il proprio voto favorevole, sottolineando come l'ammodernamento della tratta in questione costituisce il presupposto per un più equilibrato ed armonico sviluppo della città di Roma e dell'*interland* interessato.

Interviene successivamente il senatore TANCREDI (*PdL*), sottolineando come sulla questione dei collegamenti tra Abruzzo e Lazio abbia presentato insieme ad altri senatori uno specifico ordine del giorno, che si intende quindi illustrato (ordine del giorno n. G/866/4/5 e 6).

Interviene quindi il senatore MUSI (*PD*) a giudizio del quale il parere contrario del relatore e del Governo non tiene conto della strategicità del tratto ferroviario in questione.

Posto ai voti l'emendamento 5.33 (testo 2) viene respinto.

Con separate votazioni le Commissioni riunite respingono gli emendamenti da 5.34 fino a 5.91.

Interviene per dichiarazione di voto sull'emendamento 5.92 il senatore MUSI (*PD*) il quale ricorda che la abrogazione delle disposizioni relative agli investimenti immobiliari degli enti previdenziali e in particolare quelli relativi all'Inail costituisce una grave contraddizione tra le enunciazioni di principio e le norme proposte dal Governo.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) si associa alle considerazioni critiche svolte dal senatore Musi in merito alla soppressione del comma 5 dell'articolo 5.

Il sottosegretario GIORGETTI ribadisce che le risorse derivanti dall'abrogazione delle norme in materia di investimenti immobiliari negli enti previdenziali, non sono, al momento, reperibili in altra forma. Ribadisce pertanto la proposta di accogliere un eventuale ordine del giorno risultante dalla trasformazione dell'emendamento, non disconoscendo il rilievo posto dalle questioni sollevate dal senatore Musi.

Il presidente AZZOLLINI ritiene che l'ordine del giorno possa costituire l'occasione per segnalare al Governo l'esigenza di tener conto, nella revisione delle risorse in conto capitale, dell'effettivo utilizzo delle stesse e dell'eventuale stato attuazione degli investimenti correlati a tali risorse, soprattutto in caso di progetti già avviati.

Il senatore MUSI (PD) ritira l'emendamento 5.92 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. G/866/8/5 e 6, preannunciandone comunque la rappresentazione in Assemblea.

Accolto dal Governo, tale ordine del giorno non è posto in votazione.

Con separate votazioni le Commissioni respingono poi tutti i rimanenti emendamenti all'articolo 5.

Il senatore VACCARI (LNP) illustra l'ordine del giorno n. G/866/9/5 e 6, pubblicato in allegato al resoconto.

Il sottosegretario GIORGETTI accoglie tale ordine del giorno che non viene posto in votazione.

Si danno quindi per illustrati gli ordini del giorno nn. G/866/1/5 e 6, G/866/2/5 e 6 e G/866/3/5 e 6 pubblicati in allegato al resoconto.

Con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo vengono respinti gli ordini del giorno nn. G/866/1/5 e 6 e G/866/3/5 e 6 pubblicati in allegato al resoconto.

Il sottosegretario GIORGETTI accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno nn. G/866/2/5 e 6 e G/866/4/5 e 6 che non vengono posti ai voti.

Le Commissioni riunite danno quindi mandato ai relatori di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge, di conversione del decreto-legge n. 93, senza modifiche rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandoli al contempo richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 11,30.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 866

(al testo del decreto-legge)

G/866/1/5 e 6

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 866 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie»;

premesso che:

l'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, abolisce a decorrere dall'anno 2008 per le abitazioni principali l'imposta comunale sugli immobili, istituita con il decreto legislativo n. 504 del 1992 e successive modificazioni;

il comma 3 dell'articolo 1 individua specificamente i casi ai quali si applica l'esenzione, ma non menziona espressamente gli immobili posseduti dagli italiani residenti all'estero;

l'articolo 1, comma 4-*ter*, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie, stabilisce che l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia da un cittadino italiano residente all'estero, purché non concessa in locazione, si debba considerare direttamente abitazione principale ai fini del decreto legislativo n. 504 del 1992 e successive modificazioni;

impegna il Governo:

a interpretare l'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93 nel senso di includere nell'esenzione anche le abitazioni principali possedute a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia da cittadini italiani residenti all'estero e comunque a valutare l'opportunità, in sede di conversione del presente decreto-legge al Senato, di esplicitare che l'esenzione

dal pagamento dell'ICI sull'abitazione principale si estenda anche ai cittadini italiani residenti all'estero, che possiedano in Italia un immobile, a titolo di proprietà o di usufrutto, purché non locato.

G/866/2/5 e 6

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 866 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie»;

premesso che:

l'articolo 2, comma 586, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha istituito un apposito fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento dei progetti finalizzati alla realizzazione di un polo finanziario e di un giudiziario a Bolzano, con capienza di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010;

il decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, all'esame della Camera per la sua conversione in legge, ha utilizzato interamente l'apposito fondo per coprire le spese derivanti dalle norme contenute nel decreto-legge e in particolare per l'abrogazione dell'imposta comunale sugli immobili;

la Provincia di Bolzano ha già avviato le necessarie procedure per l'inizio dei lavori finalizzati alla costruzione del polo giudiziario e finanziario, contando sull'apposito fondo previsto dalla legge finanziaria per il 2009 – 2011,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di individuare un apposito fondo da stanziare presso il Ministero dell'economia e delle finanze per il rifinanziamento del progetto di cui sopra in sede di conversione del decreto-legge collegato alla manovra di finanza pubblica o in sede di esame della legge finanziaria per il 2009.

G/866/3/5 e 6

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 866 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie»;

premessi che:

in sede di esame nelle Commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera, all'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, è stato inserito il comma *6-bis*, il quale ha previsto – limitatamente alla fattispecie di cui al comma 2, cioè i casi di abitazione principale – che in caso di erroneo o insufficiente versamento della prima rata 2008 dell'imposta comunale sugli immobili, non si proceda all'applicazione di sanzioni se il contribuente perfezioni la pratica entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;

il riferimento al comma 2 non pare possa interpretarsi nel senso di limitare l'applicazione del comma *6-bis* solamente a chi è comunque esente dall'imposta perché in tal modo la norma sarebbe tautologica, pleonastica e priva di senso (chi è esente non potrebbe mai essere assoggettato a sanzioni);

l'esenzione ICI dall'abitazione principale, concessa a poco più di due settimane dalla scadenza della prima rata prevista per il 16 giugno, sta creando notevoli difficoltà pratiche ai contribuenti, ai Comuni, ai professionisti, CAF e alle associazioni di categoria;

molti Comuni, per disposizione regolamentare, provvedono da sé ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e inviano ai cittadini i moduli di versamento, senza tenere conto dell'esclusione, implicando quindi una rielaborazione ed un nuovo invio dei bollettini;

i contribuenti, i professionisti e le associazioni di categoria devono individuare l'ambito applicativo dell'esenzione dell'ICI, comprese le assimilazioni regolamentari (pertinenze, abitazioni concesse in uso gratuito ai parenti e relativo grado di parentela), molto diverse da comune a comune;

impegna il Governo:

a interpretare l'articolo 1 comma *6-bis* nel senso che per le persone fisiche, le cooperative edilizie a proprietà indivisa e gli istituti autonomi per le case popolari non si applichino le sanzioni in caso di erroneo o insufficiente versamento della prima rata 2008 dell'ICI se perfezionino la pratica entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

G/866/4/5 e 6

PASTORE, DI STEFANO, PICCONE, TANCREDI, ESPOSITO, BALDASSARRI, CASOLI, PISCITELLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 866 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie»;

in relazione alla risoluzione sul DPEF 2009-2013 del 24 giugno 2008 e segnatamente al punto 10 di detta risoluzione, in tema di infrastrutture ridotta nel decreto-legge n.93 del 2008, considerato che in predette infrastrutture vanno comunque comprese anche quelle strategiche nelle Regioni Abruzzo e Marche ed in particolare quelle relative alla Pedemontana Abruzzo-Marche inserendo la bretella autostradale Civitanova-Fermo-Ascoli-Teramo, alla tratta ferroviaria Avezzano-Roma, al comune de L'Aquila,

impegna il Governo:

ad adottare provvedimenti circa il reintegro delle dotazioni finanziarie relative alle opere individuate in premessa.

G/866/5/5 e 6

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 866 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie»;

impegna il Governo:

a prevedere nel Documento di programmazione economico-finanziaria, su base almeno triennale, per ciascun livello di governo territoriale, il livello programmato della pressione fiscale e la sua ripartizione tra i livelli di governo centrale e locale.

G/866/6/5 e 6

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 866 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie»;

impegna il Governo

a predisporre tempestivamente gli atti e i provvedimenti affinché le operazioni di rinegoziazione dei mutui siano esenti da onorari notarili e le banche si impegnino a dare adeguata informazione ai clienti

G/866/7/5 e 6

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 866 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie»;

impegna il Governo

a predisporre tempestivamente una iniziativa legislativa volta a determinare la nullità delle clausole contrattuali aventi ad oggetto la commissione di massimo scoperto e le clausole comunque denominate che prevedono una remunerazione accordata alla banca per la messa a disposizione di fondi a favore del cliente titolare di conto corrente indipendentemente dall'effettivo prelevamento della somma, ovvero che prevedono una remunerazione accordata alla banca indipendentemente dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente. Gli interessi, le commissioni e le provvigioni derivanti dalle clausole comunque denominate che prevedono una remunerazione, a favore della banca, dipendente dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente sono comunque rilevanti ai fini dell'applicazione dell'articolo 1815 del codice civile, dell'articolo 644 del codice penale e degli articoli 2 e 3 della legge 7 marzo 1996, n. 108. I contratti in corso alla data di entrata in vigore dell'eventuale legge dovranno essere adeguati alle disposizioni del presente ordine del giorno entro sessanta giorni dalla medesima data.

G/866/8/5 e 6

BERTUZZI, CARLONI, BARBOLINI, MERCATALI, MUSI, LANNUTTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 866 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie»;

premessi che:

il comma 5 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 93 recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie, per compensare le norme contenute nel decreto stesso provvede alla neutralizzazione della spesa per investimenti immobiliari da parte dell'INAIL bloccando gli investimenti socio-sanitari già decisi, oltreché quelli di pubblica utilità;

considerato che:

la sospensione, intervenendo su contratti già perfezionati, può dar luogo ad azioni giudiziarie ed a possibili risarcimenti per gli impegni assunti, con evidenti danni al bilancio dell'INAIL e per lo Stato stesso,

impegna il Governo:

a ripristinare le disponibilità finanziarie dell'INAIL relative alla realizzazione di investimenti immobiliari con finalità sociali previsti dalla legge nel campo della pubblica utilità, di cura e riabilitazione, di specializzazione universitaria e comunque a far salvi i procedimenti in corso per opere per le quali siano già stati consegnati i lavori ai sensi dell'articolo 130 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, e per le quali si sia positivamente concluso il procedimento di valutazione di congruità tecnico-economica con riferimento all'investimento immobiliare da realizzare da parte degli organismi deputati, nonché, a decorrere dall'anno 2009, i procedimenti in corso relativi a somme accantonate per i piani di impiego approvati dai ministeri vigilanti, a fronte dei quali non sono state assunte obbligazioni giuridicamente perfezionate.

G/866/9/5 e 6

VACCARI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 866 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie»;

dato atto che, con l'articolo 1, comma 4-ter del decreto-legge 23 gennaio 1993 n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 1993 n. 75, le unità immobiliari, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto, in Italia, da cittadini italiani residenti all'estero, sono equiparate, ai fini del calcolo dell'ICI, all'abitazione principale, a condizione che le stesse non siano locate;

rilevato che con risoluzione n. 12 del 5 giugno 2008 del Dipartimento finanze si esplicita e si chiarisce che detti immobili sono da ritenersi esclusi dall'esenzione ICI;

ritenuta tale discrepanza e disuguaglianza può essere solo condivisa come lettura giuridico-normativa, ma non certamente nella sostanza, non avendo adeguata motivazione;

evidenziato che i nostri emigranti hanno contribuito considerevolmente allo sviluppo del loro Paese d'origine e continuano a farlo;

impegna il Governo

a valutare positivamente la possibilità di estendere l'esenzione dall'ICI anche alle unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto, in Italia, da cittadini italiani residenti all'estero, non concesse in locazione, dato che le stesse sono già equiparate per legge all'abitazione principale o, in alternativa, a provvedere a colmare questa disuguaglianza con diverso provvedimento.

Art. 3.

3.1

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «tasso variabile» aggiungere le seguenti: «e a tasso fisso».

3.2

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con i seguenti: «La convenzione indica per le banche aderenti condizioni non vincolanti e dero-

gabili a vantaggio dei mutuatari. Pertanto nella convenzione è espressamente prevista la possibilità che le singole banche aderenti adottino, dandone puntuale informazione ai clienti, condizioni anche migliorative rispetto a quanto previsto ai commi 2 e seguenti, ferma restando l'opzione di portabilità del mutuo, ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 40 del 2007».

3.3

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Le singole banche e gli intermediari finanziari aderenti alla convenzione di cui al primo periodo possono altresì autonomamente adottare sia per i mutui a tasso variabile che per i mutui a tasso fisso condizioni e/o strategie commerciali migliori di quelle previste dal presente articolo, secondo modalità contrattuali diverse e competitive a vantaggio dei mutuatari».

3.4

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In tale ipotesi l'annotazione di surrogazione è richiesta al conservatore senza formalità, allegando copia autentica dell'atto di surrogazione per scrittura privata non autenticata».

3.5

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le banche e gli intermediari finanziari aderenti alla convenzione di cui al comma 1 assicurano adeguata informativa alla clientela, in modo che il mutuatario sia messo nella condizione di valutare gli effetti della rinegoziazione prevista dal comma 2 e seguenti, in particolare esplicitando nella proposta di rinegoziazione che essa comporta una maggior

durata dell'ammortamento; le banche sono tenute altresì ad informare i mutuatari dei rischi connessi ai possibili incrementi dei tassi di interesse e a specificare che i mutuatari possono non aderire alla proposta e ricercare soluzioni alternative con la surrogazione del mutuo presso altre banche concorrenti».

3.6

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. La rinegoziazione del mutuo da tasso di interesse variabile a tasso fisso deve comunque essere più favorevole al mutuatario. Le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti a redigere fogli informativi sintetici a favore del mutuatario, affinché questi sia messo nella condizione di valutare a pieno gli effetti della rinegoziazione».

3.7

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Le singole banche e gli intermediari finanziari aderenti alla convenzione di cui al comma 1 assicurano adeguata informativa alla clientela, in modo che il mutuatario sia messo nella condizione di valutare gli effetti della rinegoziazione prevista dal comma 2 e seguenti, in particolare esplicitando nella proposta di rinegoziazione che essa comporta una maggior durata dell'ammortamento; le banche sono tenute altresì ad informare i mutuatari dei rischi connessi ai possibili incrementi dei tassi di interesse e a specificare che i mutuatari possono non aderire alla proposta e ricercare soluzioni alternative con la surrogazione del mutuo presso altre banche concorrenti».

3.8

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Al comma 8, aggiungere, infine, il seguente periodo: «Le operazioni di rinegoziazione dei mutui sono esenti da oneri notarili».

3.9

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le operazioni di rinegoziazione e surrogazione dei mutui sono esenti da costi notarili».

3.10

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Dopo il comma 8-bis, aggiungere il seguente:

«8-ter. All'articolo 8 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'ultimo periodo del comma 2 è sostituito dal seguente: "L'annotazione di surrogazione è richiesta al conservatore senza formalità, allegando copia autentica dell'atto di surrogazione per scrittura privata non autenticata";

b) al comma 3 la parola: "anche" è soppressa;

c) dopo il comma 3-bis è aggiunto il seguente:

3-ter. Per l'inosservanza delle norme di cui ai commi 3 e 3-bis è applicata agli istituti di credito ed agli intermediari finanziari una sanzione Amministrativa pari al 120 per cento del mutuo concesso a carico dell'istituto mutuante. I proventi delle sanzioni Amministrative sono destinati ad integrare la dotazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa di cui all'articolo 2, comma 475, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

3.11

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Dopo il comma 8-bis, aggiungere il seguente:

«8-ter. All'articolo 8 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'ultimo periodo del comma 2 è sostituito dal seguente: "L'annotamento di surrogazione è richiesto al conservatore senza formalità, allegando copia autentica dell'atto di surrogazione per scrittura privata anche non autenticata";

b) dopo il comma 3-bis è aggiunto il seguente:

3-ter. Per l'inosservanza delle norme di cui ai commi 3 e 3-bis è applicata agli istituti di credito ed agli intermediari finanziari una sanzione amministrativa pari al 25 per cento del mutuo concesso a carico dell'istituto mutuante. I proventi delle sanzioni amministrative sono destinati ad integrare la dotazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa'».

3.12

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Dopo il comma 8-bis, aggiungere il seguente:

«8-ter. Gli atti di rinegoziazione dei mutui sono svolti mediante scrittura privata anche non autenticata. Gli avvocati iscritti all'albo professionale sono abilitati all'autenticazione degli atti di rinegoziazione dei contratti di mutuo».

3.0.1

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAIO, CARLONI, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, GIARETTA, LEDDI, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MILANA, MORANDO, MUSI, NICOLA ROSSI, STRADIOTTO

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis. - (Nullità della clausola di massimo scoperto) – 1. Sono nulle le clausole contrattuali aventi ad oggetto la commissione di massimo scoperto e le clausole comunque denominate che prevedono una remune-

razione accordata alla banca per la messa a disposizione di fondi a favore del cliente titolare di conto corrente indipendentemente dall'effettivo prelievo della somma, ovvero che prevedono una remunerazione accordata alla banca indipendentemente dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente.

2. Gli interessi, le commissioni e le provvigioni derivanti dalle clausole comunque denominate che prevedono una remunerazione, a favore della banca, dipendente dalla effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente sono comunque rilevanti ai fini dell'applicazione dell'articolo 1815 del codice civile, dell'articolo 644 del codice penale e degli articoli 2 e 3 della legge 7 marzo 1996, n. 108.

3. I contratti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge sono adeguati alle disposizioni del presente articolo entro sessanta giorni dalla medesima data».

3.0.2

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis. - (Nullità della clausola di massimo scoperto) – 1. Sono nulle le clausole contrattuali aventi ad oggetto la commissione di massimo scoperto e le clausole comunque denominate che prevedono una remunerazione accordata alla banca per la messa a disposizione di fondi a favore del cliente titolare di conto corrente indipendentemente dall'effettivo prelievo della somma, ovvero che prevedono una remunerazione accordata alla banca indipendentemente dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente.

2. Gli interessi, le commissioni e le provvigioni derivanti dalle clausole comunque denominate che prevedono una remunerazione, a favore della banca, dipendente dalla effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente sono comunque rilevanti ai fini dell'applicazione dell'articolo 1815 del codice civile, dell'articolo 644 del codice penale e degli articoli 2 e 3 della legge 7 marzo 1996, n. 108.

3. I contratti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge sono adeguati alle disposizioni del presente articolo entro sessanta giorni dalla medesima data».

Art. 5.**5.1**

Marco FILIPPI, MERCATALI, BARBOLINI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 1, comma 300».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto legge n. 112 del 2008, è ridotto di 1 milione di euro per l'anno 2008 e di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010;

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.2

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere le voci:

legge n. 244 del 2007 – Articolo 1, comma 304 – Fondo per lo sviluppo del trasporto locale;

legge n. 244 del 2007 – Articolo 1, comma 307 – Riattivazione lavori per sistemi innovati vi di trasporto urbano;

legge n. 244 del 2007 – Articolo 1, comma 321 – Fondo per mobilità alternativa nei centri urbani riconosciuti dall'Unesco.

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per gli anni 2008 e 2009, sono rispettivamente ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 129 milioni di euro e a 136 milioni di euro.

1-ter. Lo stanziamento relativo alla voce: "Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo" di cui alla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è ridotto di 126.000.000 euro per l'anno 2010. Tale stanzia-

mento potrà essere rideterminato con le leggi finanziarie relative agli anni 2009 e 2010, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468».

5.3

MARCO FILIPPI, MERCATALI, BARBOLINI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 1, comma 304».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 113 milioni di euro per l'anno 2008 e di 130 milioni di euro per l'anno 2009 e 110 milioni di euro per l'anno 2010;

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.4

LUSI, LEGNINI, MARINI

All'allegato di cui al comma 1, sopprimere la voce: «articolo 1, comma 307».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Per ciascun anno 2008, 2009 e 2010, lo stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 12 milioni di euro, allo scopo parzialmente utilizzando i seguenti accantonamenti:

Ministero Affari Esteri (*valori in migliaia di euro*)

2008: 12.000;

2009: 12.000;

2010: 12.000.

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «dal comma 1» con le seguenti: «dai commi 1 e 1-bis».

5.5

Marco FILIPPI, MERCATALI, BARBOLINI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 1, comma 307».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.»

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.6

Vittoria FRANCO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 1, comma 307».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.7

MARCUCCI, Vittoria FRANCO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007», sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «Art. 1, comma 321, Fondo per favorire i processi di mobilità alternativa nei centri storici di città di particolare rilievo urbanistico e culturale riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità:

2008: - 4;

2009: - 4;

2010: - 4».

Conseguentemente: dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero dell'interno del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010;

al comma 2, dopo le parole: comma 1 inserire le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.8

Vittoria FRANCO, VITA, MERCATALI, BARBOLINI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 1, comma 324».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.;

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.9

Vittoria FRANCO, MARCUCCI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007,» sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «Art. 1, comma 324 – Contributo in conto interessi per il restauro e il ripristino funzionale degli immobili situati nei centri storici:

2008: – 10;
2009: – 10;
2010: – 10».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008;

b) al comma 2. dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.10

RUTELLI, Vittoria FRANCO, VITA, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 1, comma 342».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 2 milioni di euro per l'anno 2008, di 8 milioni di euro per l'anno 2009 e di 10 milioni di euro per l'anno 2010;

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis.

5.11

MARCUCCI, Vittoria FRANCO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007,» sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «Art. 1, comma 342, Contributi straordinari sale cinematografiche:

2008: - 2;
2009: - 8;
2010: - 10».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 2 milioni di euro per l'anno 2008, di 8 milioni di euro per l'anno 2009 e di 10 milioni di euro per l'anno 2010;

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 inserire le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.12

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 1, comma 354».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 3 milioni di euro per l'anno 2008 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010;

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.13

BARBOLINI, MERCATALI, LUMIA

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 41».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 20 milioni di euro per l'anno 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.14

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 67».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 0,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008,2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.15

MICHELONI, Vittoria FRANCO, BARBOLINI, MERCATALI, RANDAZZO

All'allegato di cui al l comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 70».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.16

SCANU, BARBOLINI, MERCATALI, PEGORER

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 80».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1 aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.17

PIGNEDOLI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 125».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1 aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.18

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «legge n. 244 del 2007 – articolo 2, comma 135 – Trasferimenti alla Regione Sicilia per compensare le aziende agricole siciliane danneggiate dalla "peronospora"».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008, sono ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 50 milioni di euro».

5.19

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «articolo 2, comma 135».

Conseguentemente:

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bi-

lancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010».

Al comma 2, dopo le parole: «comma 1» inserire le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.20

GARRAFFA, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 135».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 50 milioni di euro per l'anno 2008;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.21

PIGNEDOLI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 177».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 2 milioni di euro per l'anno 2008;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.22

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «articolo 2, comma 178, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Fondo per ricerca biotecnologie)».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotti in maniera lineare di un importo pari a 3 milioni di euro per l'anno 2008».

5.23

PIGNEDOLI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 178».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 3 milioni di euro per l'anno 2008;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.24

Marco FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 206».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per l'anno 2008;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.25

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 210».

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 209».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 1 milione di euro per l'anno 2008 e 5 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2009 e 210;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.26

Marco FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 209».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 2,7 milioni di euro per l'anno 2008;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.27

Marco FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 223».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 5 milioni di euro per l'anno 2008 e di 15 milioni di euro per il 2009;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.28

Marco FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI, GARRAFFA

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 234».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 22 milioni per l'anno 2009 e di 7 milioni di euro per il 2009;

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.29

Marco FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 243».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010;

b) al comma 2, dopo le parole: comma 1 aggiungere le seguenti: e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.30

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere le voci: «Legge n. 244 del 2007 - articolo 2, comma 243 - Trasporto combinato;

Legge n. 244 del 2007 - articolo 2, comma 311 - Sistema informativo per le autostrade del mare.»

Conseguentemente dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per gli anni 2008 e 2009, sono rispettivamente ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 25 milioni di euro e a 15 milioni di euro.

1-ter. Lo stanziamento relativo alla voce: "Legge n. 7 dd 1981 e legge n. 49 dd 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo" di cui alla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è ridotto di 15.000.000 euro per l'anno 2010. Tale stanziamento potrà essere rideterminato con le leggi finanziarie relative agli anni 2009 e 2010, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468».

5.31

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: articolo 2, comma 248, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Ammodernamento sistemi sicurezza trasporto ferroviario).

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotti in maniera lineare di un importo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2008 ed a 10 milioni di euro per l'anno 2009.

1-ter. Lo stanziamento relativo alla voce: "legge 30 aprile 1985, n. 163 - Fondo unico dello spettacolo" di cui alla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è ridotto di 15 milioni di euro per l'anno 2010. Tale stanziamento potrà essere rideterminato con le leggi finanziarie relative agli anni 2009 e 2010, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468».

5.32

MARCO FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 248».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e di 15 milioni di euro per l'anno 2010;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.33

LUSI, MARINI, LEGNINI, BARBOLINI, GIARETTA, MILANA, D'UBALDO, LEDDI, CARLONI, MORANDO, MUSI, MASCITELLI, MERCATALI, NICOLA ROSSI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «articolo 2, comma 251».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Per ciascun anno 2008, 2009 e 2010, lo stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 56 milioni di euro, allo scopo parzialmente utilizzando i seguenti accantonamenti:

(Valori in migliaia di euro)

	2008	2009	2010
Ministero della solidarietà sociale	31.000	56.000	52.000
Ministero della giustizia	14.000	000	4.000
Ministero dell'interno	11.000	000	000
TOTALE	56.000	56.000	56.000

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «dal comma 1» con le seguenti: «dai commi 1 e 1-bis».

5.33 (testo 2)

LUSI, MARINI, LEGNINI, BARBOLINI, GIARETTA, MILANA, D'UBALDO, LEDDI, CARLONI, MORANDO, MUSI, MASCITELLI, MERCATALI, NICOLA ROSSI, LANNUTTI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «articolo 2, comma 251».

Conseguentemente:

Al relativo onere di 36 milioni di euro per l'anno 2008 e di 66 milioni di euro per ciascun anno 2009 e 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando i seguenti accantonamenti:

(Valori in migliaia di euro)

	2008	2009	2010
Ministero della giustizia	14.000	000	000
Ministero dell'interno	15.000	50.000	20.000
Ministero della salute	7.000	16.000	46.000
TOTALE . . .	36.000	66.000	66.000

5.34

MASCITELLI, LANNUTTI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «Legge n. 244 del 2007 - Articolo 2, comma 251».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre

2007, n. 244, sono ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 56 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2008-2010».

5.35

Marco FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 260».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 3 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.36

Marco FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI, Vittoria FRANCO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 299».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 50 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.37

MARCO FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 300».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 20 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.38

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 306».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 12 milioni di euro per l'anno 2008 e di 130 milioni per l'anno 2009;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.39

MARCO FILIPPI, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 311».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.40

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 328».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 4,3 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.41

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244», sopprimere la voce: «articolo 2, comma 331».

Conseguentemente:

c) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 3,5 milioni di euro per l'anno 2008»;

d) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.42

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «legge n. 244 del 2007 – Articolo 2, comma 333 – Fondo per ristrutturazione rete idrica nazionale».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per gli anni 2008 e 2009, sono rispettivamente ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 30 milioni di euro e a 20 milioni di euro».

5.43

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244», sopprimere la voce: «articolo 2, comma 333».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29

novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 30 milioni di euro per l'anno 2008 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.44

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 335».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 50 milioni di euro per ciascun anno 2008, 2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.45

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 384».

Conseguentemente:

dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 1,5 milioni di euro per l'anno 2008 e di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010»;

al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.46

Vittoria FRANCO, MARCUCCI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «Legge n. 244 del 2007», sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «articolo 2, comma 397, Contributi istituzioni culturali: 2008 – 3,4.

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 3,4 milioni di euro per l'anno 2008».

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» inserire le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.47

MARCUCCI, Vittoria FRANCO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007», sopprimere le seguenti autorizzazioni di spesa: «articolo 2, comma 402 – Contributo in favore della Fondazione Festival Pucciniano».

Conseguentemente:

dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 1,5 milioni di euro per l'anno 2008».

al comma 2, dopo le parole: «comma 1» inserire le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.48

Vittoria FRANCO, MARCUCCI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007», sopprimere le seguenti autorizzazioni di spesa: «articolo 2, comma 403 – Autorizzazione di spesa per il restauro archeologico di teatri».

Conseguentemente:

dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 1 milione di euro per l'anno 2008».

al comma 2, dopo le parole: «comma 1 inserire le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.49

MARCUCCI, Vittoria FRANCO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007», sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «articolo 2, comma 404, Fondo per il ripristino del paesaggio 2008 – 15.2009 – 15.2010 – 15».

Conseguentemente:

dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 15 milioni di euro per il triennio 2008, 2009 e 2010».

al comma 2, dopo le parole: «comma 1» inserire le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.50

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007 – Articolo 2, comma 408 – Celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008, sono ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 10 milioni di euro».

5.51

Vittoria FRANCO, MARCUCCI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007», sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «articolo 2, comma 408, incremento risorse per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. 2008-2010».

Conseguentemente:

dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per l'anno 2008».

al comma 2, dopo le parole: «comma 1» inserire le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.52

RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007», sopprimere la voce: «articolo 2, comma 426».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 di-

cembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 5 milioni di euro per ciascun anno 2008, 2009 e 2010»;

b) *al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».*

5.53

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «legge n. 244 del 2007 – Articolo 2, comma 435 – Finanziamento alta formazione e specializzazione artistica e musicale.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per gli anni 2008 e 2009, sono rispettivamente ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 7 milioni di euro e a 10 milione di euro.

1-ter. *Lo stanziamento relativo alla voce: "Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo" di cui alla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è ridotto di 10.000.000 euro per l'anno 2010. Tale stanziamento potrà essere rideterminato con le leggi finanziarie relative agli anni 2009 e 2010, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468».*

5.54

FIORONI, AGOSTINI, LEOPOLDO DI GIROLAMO, GUSTAVINO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007», sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «articolo 2, comma 435 – Finanziamento in favore delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale; 2008: 7; 2009: 10; 2010: 10».

Conseguentemente:

dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio trien-

nale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 7 milioni di euro per l'anno 2008 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010».

al comma 2, dopo le parole: «comma 1» inserire le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.55

RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 435».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 7 milioni di euro per l'anno 2008 e di 10 milioni di euro per ciascun anno 2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.56

Vittoria FRANCO, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 436».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 3 milioni di euro per ciascun anno 2008 e 2009»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.57

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «articolo 2, comma 443, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Fondo nazionale risanamento edifici pubblici)».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotti in maniera lineare di un importo pari a 0,5 milioni di euro per l'anno 2008».

5.58

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 443».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 5 milioni di euro per l'anno 2008»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.59

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «Legge n. 244 del 2007 – articolo 2, comma 464 – SOS Telefono azzurro».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotti in maniera lineare di un importo pari a 1,5 milioni di euro».

5.60

BAIO, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 464».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 1,5 milioni di euro per l'anno 2008»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.61

Vittoria FRANCO, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 483».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29

novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 2 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.62

Vittoria FRANCO, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 487».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 1 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.63

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «Legge n. 244 del 2007 – articolo 2, comma 536 – Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008, sono ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 50 milioni di euro».

5.64

BAIO, BARBOLINI, MERCATALI

Al'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 536».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 50 milioni di euro per l'anno 2008»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.65

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 550».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 55 milioni di euro per ciascun anno 2008, 2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.66

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «Legge n. 244 del 2007 – articolo 2, comma 564 – Fondo per lo sport di cittadinanza».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotti in maniera lineare di un importo pari a 20 milioni di euro per l'anno 2008 ed a 35 milioni di euro per l'anno 2009.

1-ter. Lo stanziamento relativo alla voce: "legge 30 aprile 1985, n. 163 – Fondo unico dello spettacolo" di cui alla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è ridotto di 40 milioni di euro per l'anno 2010. Tale stanziamento potrà essere rideterminato con le leggi finanziarie relative agli anni 2009 e 2010, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n.468"».

5.67

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 564».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 35 milioni di euro per l'anno 2009, e di 40 milioni di euro per l'anno 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.68

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 566».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per l'anno 2008»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.69

BAIO, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 568».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 2 milioni di euro per l'anno 2008 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.70

BUGNANO, MASCITELLI, LANNUTTI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «Legge n. 244 del 2007 – articolo 2, comma 568».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 2 milioni di euro per il 2008, e a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010».

5.71

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 2, comma 585».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.72

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «legge n. 244 del 2007», sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «articolo 2, comma 586».

Conseguentemente:

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'accantonamento relativo al Ministero della giustizia del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale

2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 6 milioni di euro per il 2008 e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010».

Al comma 2, dopo le parole: «comma 1» inserire le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.73

Vittoria FRANCO, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 24 dicembre 2007, n. 244» sopprimere la voce: «articolo 3, comma 3».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 60 milioni di euro per l'anno 2008»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.74

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31» sopprimere la voce: «articolo 10, comma 1».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.75

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31» sopprimere la voce: «articolo 8-ter».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 14 milioni di euro per l'anno 2008;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.76

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, sopprimere la voce: «Decreto-legge n. 248 del 2007 – articolo 13-bis – Fondo funzionamento ordinario università».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009».

5.77

MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, BARBOLINI, MERCATALI, VITA

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31» sopprimere la voce: «articolo 13-bis».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.78

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31» sopprimere la voce: «articolo 49-bis».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 1 milione di euro per l'anno 2008»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.79

BAIO

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, voce: «Legge n. 296 del 2006» sopprimere la seguente autorizzazione di spesa: «articolo 1, comma 827 - Istituto nazionale salute migranti pari a 10 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento relativo al Ministero degli affari esteri del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economica e delle finanze per l'anno 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009».

5.80

BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Legge 27 dicembre 2006, n. 296» sopprimere la voce: «articolo 1, comma 827».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.81

BAIO, BARBOLINI, MERCATALI

All'allegato di cui al comma 1, elenco 1, rubrica: «Decreto-legge n. 269 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 2003» sopprimere la voce: «articolo 49».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29

novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 15 milioni di euro per l'anno 2008, e di 36 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010»;

b) al comma 2, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «e dalla disposizione di cui al comma 1-bis».

5.82

BARBOLINI, MERCATALI, GARRAFFA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotte, in maniera lineare, per un importo pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009»;

Conseguentemente:

a) al comma 2, alle parole: «9, 10 e 11» premettere le seguenti: «1-bis»;

b) al comma 9, lettera b), sopprimere il numero 14).

5.83

BARBOLINI, MERCATALI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 25 milioni di euro per l'anno 2008, e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010».

Conseguentemente:

a) al comma 2, alle parole: « 9, 10 e 11» premettere le seguenti: «1-bis»;

b) al comma 9, lettera b), sopprimere: «il numero 12)».

5.84

MICHELONI, BARBOLINI, MERCATALI, RANDAZZO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 1,5 milioni di euro per l'anno 2008, e di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010».

Conseguentemente:

- a) al comma 2, alle parole: «9, 10 e 11» premettere le seguenti: «1-bis»;
- b) al comma 9, lettera b), sopprimere: «il numero 3)».
-

5.85

MICHELONI, BARBOLINI, MERCATALI, RANDAZZO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 1,5 milioni di euro per l'anno 2008, e di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010».

Conseguentemente:

- a) al comma 2, alle parole: «9, 10 e 11» premettere le seguenti: «1-bis»;
- b) al comma 9, lettera b), sopprimere: «il numero 3)».
-

5.86

BARBOLINI, MERCATALI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10

del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 44,9 milioni di euro per l'anno 2008, e di 50 milioni per l'anno 2009».

Conseguentemente:

- a) *al comma 2, alle parole: «9, 10 e 11» premettere le seguenti: «1-bis»;*
 - b) *sopprimere il comma 11, lettera b).*
-

5.87

BARBOLINI, MERCATALI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 24 milioni di euro per l'anno 2008».

Conseguentemente:

- a) *al comma 2, alle parole: «9, 10 e 11» premettere le seguenti: «1-bis»;*
 - b) *al comma 10, lettera b), sopprimere la lettera a).*
-

5.88

VITALI, BARBOLINI, MICHELONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008, è ridotto di 5 milioni di euro per l'anno 2010».

Conseguentemente:

- a) *al comma 2, alle parole: «9, 10 e 11» premettere le seguenti: «1-bis»;*
 - b) *al comma 9, lettera b), sopprimere il numero 5-bis.*
-

5.89

BUBBICO, ANTEZZA, CHIURAZZI, BARBOLINI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63 comma 10 del decreto legge n. 112 del 2008, è ridotto di 3 milioni di euro per l'anno 2008».

Conseguentemente. al comma 8, alle parole: «Affluiscono, altresì,» premettere le seguenti: «Fatte salve le risorse stanziare dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 per rassegnazione del contributo straordinario al comune di Matera per la conservazione e il recupero dei rioni dei Sassi di Matera,», e le parole:

	2008	2009	2010
Ministero per i beni e le attività culturali	7.700.000	41.000.000	41.000.000
TOTALE . . .	75.000.000	172.100.000	240.000.000

sono sostituite dalle seguenti:

	2008	2009	2010
Ministero per i beni e le attività culturali	700.000	31.000.000	31.000.000
TOTALE . . .	68.000.000	162.100.000	230.000.000

5.90

MERCATALI, BARBOLINI, LEGNINI

*Sopprimere il comma 3.***5.91**

MERCATALI, BARBOLINI, LEGNINI

Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «e per quelle predeterminate per legge».

5.92

BERTUZZI, BARBOLINI, MERCATALI

Sostituire il comma 5 con i seguenti

«5. All'articolo 2, comma 488, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Sono comunque fatti salvi i procedimenti in corso per opere per le quali siano già stati consegnati i lavori ai sensi dell'articolo 130 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, e per le quali si sia positivamente concluso il procedimento di valutazione di congruità tecnico-economica con riferimento all'investimento immobiliare da realizzare da parte degli organismi deputati"».

5-bis. L'articolo 2, comma 489, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è sostituito dal seguente:

"489. A decorrere dall'anno 2009, sono comunque fatti salvi i procedimenti in corso relativi a somme accantonate per i piani di impiego approvati dai ministeri vigilanti, a fronte dei quali non sono state assunte obbligazioni giuridicamente perfezionate; le medesime somme sono investite entro il limite di cui al comma 488"».

5-ter. L'articolo 47-*quinquies* del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, è abrogato.

5-quater. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono ridotte, in maniera lineare del 2,05 per cento, per un importo pari a 298 milioni di euro per l'anno 2009».

5.93

BERTUZZI, BARBOLINI, MERCATALI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 2, comma 488, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Sono comunque fatti salvi i procedimenti in corso per opere per le quali siano già stati consegnati i lavori ai sensi dell'articolo 130 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, e per le quali si sia positivamente concluso il procedimento di valutazione di congruità tecnico-economica con riferimento all'investimento immobiliare da realizzare da parte degli organismi deputati"».

5.94

GARRAFFA, BARBOLINI, MERCATALI

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente:

al comma 7, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) quanto a 1.252,5 milioni di euro per l'anno 2008, 938 milioni di euro per l'anno 2009 e 173 milioni di euro per l'anno 2010 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289».

al comma 9, lettera b), sopprimere il numero 14).

5.95

GARRAFFA, BARBOLINI, MERCATALI

Sostituire il comma 6 con i seguenti:

«6. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 1, lettera *a)*, la parola: "50" è sostituita dalla seguente: "5";

b) all'articolo 6, comma 1, lettera *b)*, la parola: "90" è sostituita dalla seguente: "98";

c) all'articolo 6, comma 1, lettera *c)*, la parola: "90" è sostituita dalla seguente: "98";

d) all'articolo 7, comma 1, lettera *a)*, la parola: "90" è sostituita dalla seguente: "10";

e) all'articolo 7, comma 1, lettera *b)*, la parola: "50" è sostituita dalla seguente: "95".

6-bis. Alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'articolo 1, comma 51, secondo periodo, dopo le parole: "è recuperato a tassazione in sei quote costanti a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla suddetta data del 31 dicembre 2007" sono aggiunte le seguenti: "per i soggetti di cui ai commi da 1 a 4 dell'articolo 6 e al comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 l'ammontare complessivo di cui al periodo precedente è recuperato in due quote costanti a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla suddetta data del 31 dicembre 2007".

6-ter. I trasferimenti dal bilancio dello Stato alle regioni vengono rideterminati in misura corrispondente alle maggiori entrate derivanti dagli interventi di cui ai commi 6 e *6-bis*.

6-quater. Per le imprese di produzione, raffinazione distribuzione di prodotti petroliferi, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, interviene sull'aliquota Ires al fine di determinare, per il periodo d'imposta 2008 e 2009, un maggior gettito non inferiore a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni considerati.

6-quinquies. Le maggiori entrate derivanti dai commi 6, *6-bis*, *6-ter* e *6-quater* pari a 1.400 milioni di euro sono riversate al fondo di cui al comma 2 per l'intero importo. A valere sulle predette risorse una quota pari a 611 milioni di euro è versata nell'anno 2008 su apposita contabilità speciale ai fini del riversamento all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2009 per 438 milioni di euro e nell'anno 2010 per 173 milioni di euro».

5.96

GARRAFFA, BARBOLINI, MERCATALI

Sostituire il comma 6 con i seguenti:

«6. All'articolo 1, comma 345, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Gli intermediari comunicano, entro il 31 marzo 2008, al Ministero dell'economia e delle finanze i rapporti per i quali, dalla data del 31 marzo 1998 alla data del 31 marzo 2008, si siano verificate le condizioni per l'estinzione secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116. A decorrere dal 2009, gli intermediari comunicano, entro il 31 marzo di ogni anno, al Ministero dell'economia e delle finanze i rapporti per i quali, nell'anno precedente, si siano verificate le condizioni per l'estinzione secondo quanto previsto dall'articolo 3 del citato Regolamento".

6-bis. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dopo il comma 345 è aggiunto il seguente:

345-bis. Entro il 31 gennaio 2008, le somme inferiori a cento euro, rilevate nei rapporti contrattuali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116, definiti «dormienti» ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, che a tale data risultino non movimentati ad iniziativa del titolare del rapporto o di terzi da questo delegati, escluso l'intermediario non specificatamente delegato in forma scritta, per il periodo di tempo di dieci anni decorrenti dalla data di libera disponibilità delle somme e degli strumenti finanziari, sono versati, a cura degli intermediari di cui all'articolo 1, comma 1, lettera, *a*), del citato regolamento, all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione all'apposito capitolo n. 3382 del capo X, ai fini della riassegnazione al Fondo di cui al comma 2 per un importo di 1.363,5 milioni di euro. A valere sulle predette risorse

una quota pari a 611 milioni di euro è versata nell'anno 2008 su apposita contabilità speciale, ai fini del riversamento all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2009 per 438 milioni di euro e nell'anno 2010 per 173 milioni di euro».

5.97

RUTELLI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, VITA, BARBOLINI, MERCATALI

Al comma 9, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente, al comma 7, sostituire le parole: «2.464 milioni di euro, che aumentano a 2.679,1 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 2.221,5 milioni di euro per l'anno 2009, pari a 1.755,5 milioni di euro per l'anno 2010 e pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede:

a) quanto a 2.482,6 milioni di euro per l'anno 2008, a 1.757 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.079,1 milioni di euro per l'anno 2010, a 296 milioni di euro per l'anno 2011, a 303 milioni di euro per l'anno 2012, a 251 milioni di euro per l'anno 2013 e a 247 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, come integrato ai sensi dei commi 2-bis, 6 e 8»;

con le seguenti:

2.480,7 milioni di euro, che aumentano a 2.695,8 milioni di euro, ai fini della compensazione in termini di indebitamento netto, per l'anno 2008, pari a 2.288,3 milioni di euro per l'anno 2009, pari a 1.822,3 milioni di euro per l'anno 2010 e pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede:

a) quanto a 2.499,3 milioni di euro per l'anno 2008, a 1.823,8 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.145,9 milioni di euro per l'anno 2010, a 296 milioni di euro per l'anno 2011, a 303 milioni di euro per l'anno 2012, a 251 milioni di euro per l'anno 2013 e a 247 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, come integrato ai sensi dei commi 2-bis, 6 e 8 e ai sensi dell'articolo 63, comma 10 del decreto-legge n. 112 del 2008».

5.98

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 9, lettera b), sopprimere il numero 5) (Legge n. 244 del 2007 – Articolo 2, comma 247 – Promozione sicurezza stradale).

Conseguentemente dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008, sono ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 17,5 milioni di euro.».

5.99

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Al comma 10, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente, dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. Gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008, sono ridotti in maniera lineare per un importo complessivo pari a 24 milioni di euro.».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

21^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.**La seduta inizia alle ore 14,10.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto all'unanimità di convocare un'ulteriore seduta domani, giovedì 17 luglio, alle ore 9, che sarà anticipata da una riunione dell'Ufficio di Presidenza alle ore 8,45, per l'organizzazione dei lavori della Commissione. Inoltre, l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 746 (Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici), che sarà trattato congiuntamente al seguito dell'esame del disegno di legge n. 847 (Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico), già all'esame della Commissione.

Dalla settimana prossima, sarà inserito all'ordine del giorno anche il disegno di legge n. 306 (Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse), d'iniziativa della senatrice Bianconi e di altri senatori, assegnato in sede referente.

Inoltre, informa che il Ministro dell'interno ha preannunciato la disponibilità per il proseguimento del dibattito sulle sue comunicazioni, rese nella seduta del 24 giugno 2008, martedì 29 luglio alle ore 14; gio-

vedì 24 luglio, alle ore 14, è previsto lo svolgimento delle comunicazioni del Ministro per i rapporti con le Regioni.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, recante attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri» (n. 5)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3, 4 e 5, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole, con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto di quella seduta.

Il senatore CECCANTI (*PD*) manifesta perplessità sull'introduzione dei concetti di moralità pubblica e buon costume come parametro dei comportamenti del cittadino comunitario soggiornante ai fini della eventuale sussistenza dei motivi imperativi di pubblica sicurezza. Inoltre, rileva il contrasto con la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee dell'inciso aggiunto all'articolo 7, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo n. 30, a norma del quale le risorse economiche sufficienti debbono derivare da attività dimostrabili come lecite, a cui si aggiungono ulteriori aggravii con le modifiche agli articoli 9 e 10, nonché dell'eccessiva rigidità dei termini di sospensione dell'esecutività dei provvedimenti di allontanamento.

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) conferma la proposta di parere favorevole con osservazioni già presentata. Egli ricorda che il diritto di stabilimento, quale espressione del diritto di circolazione, è protetto dal diritto comunitario e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Tuttavia, la Corte costituzionale ha precisato che eventuali disposizioni in contrasto non possono essere disapplicate dal giudice italiano e debbono formare oggetto di specifica questione di legittimità costituzionale; solo con l'approvazione del Trattato di Lisbona, che recepisce i diritti fondamentali dell'Unione europea, il diritto di stabilimento diventerà immediatamente precettivo con conseguente obbligo di disapplicazione della norma in contrasto.

Sottolinea, quindi, le osservazioni contenute nella sua proposta dirette a rafforzare la tutela giurisdizionale della libertà di circolazione.

Si passa alla votazione.

Il senatore CECCANTI (PD) esprime apprezzamento per il tentativo del relatore di conciliare lo schema di decreto legislativo proposto dal Governo con le norme del diritto comunitario; tuttavia ribadisce l'opinione che, in ragione della giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, la protezione della libertà di circolazione è già attualmente precettiva per gli Stati membri.

Pertanto preannuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole, con osservazioni, proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico

(746) ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 847, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 746 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 746, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 847 e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge n. 847, sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il presidente VIZZINI (PdL), relatore, illustra il disegno di legge n. 746 che ben si congiunge all'esame già avviato di quello del Governo (AS 847) per la semplice ragione che affronta, naturalmente con le sue specificità, l'analogo tema della efficienza della pubblica amministrazione. A fondamento del testo proposto c'è l'idea che l'incremento della qualità e quantità dei servizi prodotti dalle pubbliche amministrazioni sia possibile solo se si riesce a stabilire il necessario nesso tra la trasparenza e la pratica dei controlli. Va infatti superata, secondo i proponenti, quella sorta di impenetrabilità che avvolge l'operato delle pubbliche amministrazioni, dietro la quale si nascondono abusi, deresponsabilizzazione e sprechi, insieme con l'attivazione di strumenti di controllo effettivamente indipendenti sia dal potere politico che dal *management*.

Osserva che è sulla tematica dei controlli che più si sofferma il disegno di legge: un sistema di controlli da attivare tramite un organo indipendente e autorevole, garante dell'indipendenza degli organi di valutazione al quale compete la formulazione di indirizzi, il suggerimento delle migliori prassi, la diffusione di modelli e così via (articolo 5). Il testo è volto a superare l'attuale natura dei controlli esclusivamente interna all'amministrazione, in modo che dalla verifica incrociata con quelli esterni, in caso di risultati negativi, si possa procedere a riorganizzazioni, a mobilità del personale, a processi di formazione e altro; ad affermare la responsabilità

dei dirigenti e dipendenti rispetto a obiettivi misurabili, esigibili, collegati a scadenze temporali, a stabilire il principio del nesso retribuzione-responsabilità.

Nota che il disegno di legge contiene altre disposizioni in tema di responsabilità (disciplinare, erariale e dirigenziale) per assicurare una maggiore efficacia rispetto alle attuali modalità di attivazione. Ulteriore sottolineatura merita la previsione di legare una componente significativa della retribuzione del dipendente pubblico al merito e ai risultati, e l'affermazione della piena autonomia negoziale delle parti nelle fasi contrattuali, compresa la facoltà di non sottoscrivere il contratto, ricorrendo talune circostanze.

Auspica la collaborazione delle forze politiche per la definizione di una riforma del lavoro pubblico ampiamente condivisa, sulla base delle iniziative in titolo che appaiono complementari sotto molteplici profili, e propone di esaminare il disegno di legge n. 746 congiuntamente al disegno di legge di iniziativa governativa.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE comunica, quindi, che avrà luogo una serie di audizioni in sede informale di alcuni esperti indicati dai Gruppi parlamentari, del presidente dell'ARAN, dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, dell'Associazione nazionale comuni italiani, dell'Unione delle province d'Italia, dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani, della Lega delle autonomie, delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego e delle associazioni dei consumatori rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

La Commissione prende atto.

Prosegue quindi la discussione generale.

Il senatore ICHINO (*PD*) condivide la sottolineatura del presidente relatore circa il carattere complementare dei disegni di legge in esame, in particolare per quanto riguarda l'affermazione dei principi di trasparenza, valutazione e misurazione, che però, a suo avviso, trovano una strumentazione più efficace nel disegno di legge n. 746. Rileva invece elementi di contraddittorietà nella proposta governativa rispetto alle finalità dell'iniziativa. Anzitutto, è inopportuna la rilegificazione e procedimentalizzazione della gestione delle risorse umane nel settore pubblico, con un sistema di controllo di legalità assai formale e non riferito al risultato dell'attività, in secondo luogo, le misure contenute nel decreto-legge n. 112 del 2008 (disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) dirette a contrastare il fenomeno dell'assenteismo

per malattia dei pubblici dipendenti, a suo giudizio hanno un valore solo enunciativo e introducono vessazioni nei confronti di chi effettivamente è malato; sarebbero preferibili, in proposito, misure più ragionevoli e proporzionate all'obiettivo da perseguire. Inoltre, l'assenza per malattia è solo un sintomo della mancanza di motivazione in alcune aree del settore pubblico: occorre perseguire non tanto una più assidua presenza del personale negli uffici, ma soprattutto maggiori e migliori risultati dell'attività amministrativa.

Ricorda il grave ritardo del Paese nell'assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa. In proposito, nota che l'esperienza più avanzata condotta dai Paesi scandinavi e di altri Paesi del Nord Europa ha dimostrato che un livello adeguato di trasparenza si ottiene assicurando l'accessibilità a tutti i dati, ma soprattutto con la verifica e il monitoraggio degli indici di efficienza e produttività dei singoli comparti da parte di un *auditor* indipendente sia dal potere politico che dal *management*.

Anche per quanto riguarda il cosiddetto *benchmarking* competitivo, cioè l'impulso ad allinearsi alla media dei risultati di amministrazioni omologhe, è necessaria l'attivazione di un organismo indipendente, con caratteristiche diverse dalla commissione che il disegno di legge n. 847 propone di istituire per la supervisione dei comitati di valutazione periferici. Si dovrebbe mutuare il modello britannico, con un'agenzia tecnica, autorevole e centralizzata, indipendente dal potere politico. L'istituzione di un'autorità indipendente è necessaria, a suo giudizio, proprio in assenza di un mercato del lavoro pubblico, per assicurare il controllo dei cittadini sui funzionari apicali e sull'amministrazione. L'*audit* indipendente dovrebbe monitorare gli indici del servizio pubblico e il grado di soddisfazione dei cittadini e suggerire le correzioni da conseguire entro termini definiti.

Infine, sottolinea l'esigenza di condizionare l'erogazione di una quota non inferiore al 30 per cento della retribuzione dei dirigenti e dei dipendenti pubblici al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di correggere eventuali sovradimensionamenti delle strutture con meccanismi di incentivazione della mobilità basati anche sulla sospensione degli aumenti retributivi in caso di indisponibilità del dipendente.

La senatrice BASTICO (PD) condivide il rilievo critico del funzionamento della pubblica amministrazione per lo sviluppo del Paese. A suo avviso, è opportuno distinguere i settori che attuano le politiche pubbliche da quelli dedicati all'organizzazione della pubblica amministrazione: in quest'ultimo ambito vanno individuati i margini di miglioramento della produttività, evitando di esprimere giudizi di inefficienza per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione.

Le possibilità di successo del tentativo di riforma, a suo giudizio, risiedono in un approccio di medio e lungo periodo, logica questa non compatibile con la ricerca di visibilità negli organi di informazione.

Entrando nel merito, osserva che la riduzione uguale e indiscriminata delle risorse in tutti i comparti della pubblica amministrazione contraddice

la necessità di una azione selettiva e potrebbe incrementare il disavanzo per la mancata realizzabilità delle misure di contenimento. Inoltre, contesta la soppressione della commissione per la spesa pubblica istituita presso il Ministero della funzione pubblica, unico strumento per la quantificazione del costo dei servizi pubblici che è il parametro essenziale per la valutazione sulla qualità dei servizi.

Inoltre, la manovra economica del Governo non tiene conto dei principi del federalismo sanciti con la riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione: infatti, non si prevede alcun passaggio di funzioni alle Regioni e agli enti locali e il Ministro dell'interno esprime dubbi sulla realizzabilità dell'unificazione a livello provinciale dell'attività amministrativa.

Infine, condivide i principi e i criteri di delega, in particolare per quanto riguarda la possibilità che il procedimento disciplinare a carico dei dipendenti pubblici prosegua e si concluda anche in pendenza del procedimento penale (articolo 6, comma 2, lettera *f*)), mentre ritiene che l'obiettivo della convergenza del mercato del lavoro pubblico con quello del lavoro privato (articolo 1, comma 1, lettera *a*)) sia contraddetto dalla scelta di rilegificare la materia contrattuale e dal principio del concorso, affermato in forma inderogabile, per l'accesso al lavoro pubblico e per le progressioni di carriera (articolo 1, comma 1, lettera *f*)).

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, giovedì 17 luglio, alle ore 9.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Il PRESIDENTE informa che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è convocato per un'ulteriore riunione domani, giovedì 17 luglio, alle ore 8,45.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 5

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, premesso che:

– l'articolo 31 della direttiva 2004/38/CE dispone:

«1. L'interessato può accedere ai mezzi di impugnazione giurisdizionali e, all'occorrenza, amministrativi nello Stato membro ospitante, al fine di presentare ricorso o chiedere la revisione di ogni provvedimento adottato nei suoi confronti per motivi di ordine pubblico, pubblica sicurezza o sanità pubblica.

2. Laddove l'impugnazione o la richiesta di revisione del provvedimento di allontanamento sia accompagnata da una richiesta di ordinanza provvisoria di sospensione dell'esecuzione di detto provvedimento, l'effettivo allontanamento dal territorio non può avere luogo fintantoché non è stata adottata una decisione sull'ordinanza provvisoria, salvo qualora:

– il provvedimento di allontanamento si basi su una precedente decisione giudiziale, o

– le persone interessate abbiano precedentemente fruito di una revisione, o

– il provvedimento sia fondato su motivi imperativi di pubblica sicurezza di cui all'articolo 28, paragrafo 3.

3. I mezzi di impugnazione comprendono l'esame della legittimità del provvedimento nonché dei fatti e delle circostanze che ne giustificano l'adozione. Essi garantiscono che il provvedimento non sia sproporzionato, in particolare rispetto ai requisiti posti dall'articolo 28.

4. Gli Stati membri possono vietare la presenza dell'interessato nel loro territorio per tutta la durata della procedura di ricorso, ma non possono vietare che presenti di persona la sua difesa, tranne qualora la sua presenza possa provocare gravi turbative dell'ordine pubblico o della pubblica sicurezza o quando il ricorso o la revisione riguardano il divieto d'ingresso nel territorio».

– occorre rispettare il principio della effettività del rimedio giurisdizionale di cui all'articolo 31, paragrafo 2, della medesima direttiva;

– al fine di rispettare il principio del «rimedio effettivo», si ritiene necessaria una diversa formulazione dell'articolo 22, comma 4 del decreto;

esprime parere favorevole, rilevando l'opportunità di riformulare la lettera *m*), dell'articolo 1 nel modo seguente:

«m) all'articolo 22, il comma 4 è sostituito dal seguente: «4. Chi propone il ricorso di cui ai commi 1 e 2 ha facoltà di presentare contestualmente istanza di sospensione dell'esecutorietà del provvedimento di allontanamento. L'istanza va decisa entro sessanta giorni dal tribunale in composizione monocratica. Decorso inutilmente tale termine, decide il presidente del tribunale nei successivi trenta giorni. Fino alla decisione dell'istanza di cui al presente comma l'efficacia del provvedimento resta sospesa, salvo che il provvedimento di allontanamento sia stato adottato in base ad una precedente decisione giudiziale ovvero sia fondato su motivi di sicurezza dello Stato o su motivi imperativi di pubblica sicurezza. Il provvedimento viene comunque eseguito se decorre il termine di novanta giorni senza la decisione sull'istanza di sospensione».

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

9^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2008 (n. 7)

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 giugno scorso.

Il relatore BERSELLI (*PdL*) ricorda che con lo schema in esame il Governo propone di destinare i contributi di cui al capitolo di bilancio 1160 della Tabella C della legge finanziaria per il 2008, al Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano.

Fa presente inoltre che tali fondi sono continuativamente attribuiti dal 1953 all'ente suddetto, anche dopo che, nel 2003, è stata modificata l'instestazione del capitolo di bilancio. Tenuto conto delle attività e delle finalità perseguite da tale Centro, delle quali è stato dato ampiamente conto nell'audizione informale del Presidente dell'ente suddetto, formula una proposta di parere favorevole.

Il senatore LONGO (*PdL*) esprime forti perplessità sul provvedimento in esame ritenendo che i relativi fondi potrebbero essere, più correttamente, ripartiti fra più soggetti o enti che perseguono finalità analoghe a quelle del Centro e che sono parimenti degni di apprezzamento.

A ben vedere peraltro la stessa titolazione del capitolo di bilancio n. 1160, sembra ammettere implicitamente la possibilità di destinare i fondi anche ad enti ulteriori, diversi dal Centro nazionale di prevenzione. Ritiene, concludendo, un argomento non dirimente il fatto che la provvidenza in favore del Centro abbia una ormai lunga tradizione.

Il senatore MUGNAI (*PdL*) si associa ai rilievi testé formulati, osservando come sia inspiegabile il fatto che ormai da molti anni le risorse di cui al capitolo 1160 siano destinate unicamente al Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano e non siano invece ripartite fra più enti e soggetti impegnati a perseguire analoghe finalità.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) ricorda che il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale svolge ormai da anni un ruolo attivo nei settori legati al sistema della prevenzione del crimine della giustizia penale e della difesa sociale, anche attraverso la promozione di iniziative e ricerche nel campo dei problemi giuridici e della amministrazione della giustizia in genere. Di particolare importanza, sottolinea l'oratore, è stata l'attività svolta da tale ente a partire dagli anni '70 per la promozione di studi e di iniziative volte a contrastare il fenomeno del terrorismo. Queste iniziative, in tale momento di particolare difficoltà per il Paese, hanno contribuito positivamente al coordinamento delle attività di indagine ed investigative della magistratura.

Pur dichiarandosi disponibile a valutare l'opportunità di destinare le risorse di cui al provvedimento in titolo a soggetti diversi dall'ente suddetto, ritiene non condivisibile la posizione di coloro che si esprimono in senso contrario alla proposta del Governo, senza fornire tuttavia l'indicazione di enti alternativi al Centro nazionale di prevenzione, ai quali assegnare i fondi previsti.

Il senatore MARITATI (*PD*), pur ritenendo condivisibile la richiesta formulata da taluni senatori di valutare l'opportunità di non procedere all'esclusiva assegnazione di tali risorse al Centro nazionale di prevenzione, ma di considerare l'ipotesi di ripartire gli stanziamenti suddetti fra più enti impegnati nel settore della giustizia, osserva che la Commissione è oggi chiamata ad esprimersi in senso favorevole o contrario su una precisa proposta formulata dal Ministero della giustizia. Sembra pertanto, a parere dell'oratore, del tutto inopportuno un dibattito della Commissione afferente al merito della valutazione selettiva effettuata dal Governo. Laddove il Ministero dovesse dichiararsi disponibile a fornire ulteriori precisazioni sui criteri di scelta dell'ente destinatario delle risorse, nonché sulla presenza di eventuali altri organismi impegnati nei medesimi settori, e parimenti meritevoli dei fondi, ribadisce la propria disponibilità a valutare l'opportunità di una diversa ripartizione delle risorse.

Il senatore VALENTINO (*PdL*), pur esprimendo apprezzamento per l'attività svolta nel corso degli ultimi sessanta anni dal Centro nazionale

di prevenzione, ritiene che sarebbe necessario che la Commissione valutasse l'opportunità di disporre una diversa destinazione delle risorse, le quali potrebbero essere, a ben vedere, assegnate anche ad altri organismi la cui attività è parimenti meritevole di apprezzamento. Ritiene per tale ragione necessario che il Ministero della giustizia fornisca chiarimenti in ordine ai criteri e alle ragioni sottese alla proposta in esame, segnalando anche se vi siano stati altri soggetti impegnati nel studio delle questioni afferenti il settore della giustizia che abbiano fatto richiesta di assegnazione dei fondi.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), nell'aderire alle considerazioni svolte testé dal senatore Valentino, esprime forti perplessità sul provvedimento in esame, ritenendo che i relativi fondi potrebbero essere meglio utilizzati e attribuiti al comparto della giustizia. Osserva inoltre come le motivazioni fornite dal Governo nella proposta in esame siano di carattere meramente burocratico e come tali inaccettabili. In ogni caso, qualora il Governo volesse insistere nella decisione di assegnare ugualmente tali risorse per finalità di studio e di ricerca nei settori della giustizia, ritiene che sarebbe necessario svolgere un'attività istruttoria più approfondita nella quale si dia eventualmente conto dei soggetti operanti in tali ambiti ed astrattamente idonei a ricevere tali fondi. Conclude ribadendo il proprio giudizio fortemente critico sul provvedimento, riservandosi di denunciare nelle sedi tipiche della cosiddetta democrazia della comunicazione tale inaccettabile impiego del denaro pubblico, anche indicando puntualmente i nominativi di coloro i quali si sono espressi in senso favorevole allo schema in esame.

Il senatore MUGNAI (*PdL*) prende nuovamente la parola per svolgere talune considerazioni sulle osservazioni testé formulate dal senatore Benedetti Valentini. Ribadisce al riguardo come le proprie perplessità sul provvedimento afferiscano non tanto al merito della attività svolta nel corso degli anni dal Centro nazionale di prevenzione, quanto piuttosto al metodo seguito dal Ministero per l'individuazione del soggetto destinatario dello stanziamento. A ben vedere, nella parte motivazionale dello schema, il Governo non chiarisce le ragioni per le quali ha ritenuto di assegnare tali risorse al solo Centro nazionale. Lamenta inoltre la mancata individuazione di eventuali altri organismi impegnati in analoghe attività. Invita per tali ragioni il rappresentante del Governo a precisare se sono state presentate richieste di assegnazione di tali risorse da parte di soggetti diversi dal Centro nazionale di prevenzione e qualora così fosse, chiede al Ministero di chiarire le ragioni per le quali tali domande non siano state accolte.

Interviene quindi nuovamente il senatore MARITATI (*PD*), il quale pur ribadendo di non essere contrario alla proposta di un ulteriore approfondimento istruttorio, esprime il proprio vivo disappunto per le affermazioni del senatore Benedetti Valentini.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) fa presente di aver richiesto, già nel corso della precedente legislatura, nella propria qualità di sottosegretario, chiarimenti in ordine alla utilizzazione e alla destinazione dei fondi in questione. A tali richieste, ricorda l'oratore, era stato replicato, motivando la decisione di stanziare le risorse in favore del Centro nazionale di prevenzione, attraverso il rinvio ad una costante prassi. Dopo aver sottolineato come il parere, che la Commissione è chiamata a rendere, sia obbligatorio ma non vincolante per il Governo, si dichiara concorde sulla proposta di invitare il Ministero a fornire precisazioni tali da consentire una più completa valutazione sull'utilizzazione dei fondi in questione. Sarebbe, a parere dell'oratore, opportuno inserire nella proposta di parere una osservazione volta ad invitare, in vista della redazione dello schema di decreto ministeriale per lo stanziamento delle risorse di cui al capitolo di bilancio 1160, per il prossimo anno, il Ministero ad argomentare più puntualmente la propria decisione.

Dopo un breve intervento del senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), volto a precisare il carattere non polemico né minatorio del proprio intervento, il presidente BERSELLI (*PdL*) riassume sinteticamente i termini del dibattito, invitando il rappresentante del Governo a valutare l'opportunità di fornire alla Commissione gli elementi di informazione richiesti e ad acconsentire al fatto che la Commissione si pronunci anche dopo lo spirare del termine regolamentare assegnato.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, pur ritenendo che la Commissione non sia chiamata in questa sede a sindacare la scelta effettuata dal Ministero ma ad esprimersi in senso favorevole o contrario su una precisa proposta di ripartizione dei fondi, si dichiara tuttavia disponibile a fornire gli elementi informativi richiesti.

Dopo brevi interventi del presidente BERSELLI (*PdL*) e dei senatori MUGNAI (*PdL*) e BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), volti a ribadire il carattere non pregiudizievole della richiesta di precisazione avanzata al rappresentante del Governo, il senatore CENTARO (*PdL*) chiede al Governo di chiarire se per la scelta dei potenziali enti destinatari degli stanziamenti di cui al provvedimento in esame sia stata attivata una procedura pubblica di selezione.

Dopo che il senatore MARITATI (*PD*) ha dichiarato di associarsi alla richiesta formulata testé dal senatore Centaro, il presidente BERSELLI propone di rinviare il seguito dell'esame ad una successiva seduta da convocarsi domani mattina, giovedì 17 luglio, alle ore 9.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente BERSELLI avverte che la Commissione è convocata domani mattina, giovedì 17 luglio, alle ore 9.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

12^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta inizia alle ore 9.

SULL'UFFICIO DI SEGRETERIA DELLA COMMISSIONE

Il presidente CANTONI esprime il proprio ringraziamento nei confronti della dottoressa Gloria Abagnale, che ha cessato di svolgere servizio come Capo dell'Ufficio di Segreteria della Commissione e formula un augurio di buon lavoro al dottor Marco Serafin, appena subentrato in tale incarico.

Si associa il senatore SCANU (PD) e, quindi, la Commissione tutta.

IN SEDE REFERENTE

(161) RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare

(Esame e rinvio)

Nell'illustrare il disegno di legge in titolo, il relatore COLLINO (PdL) ricorda come il provvedimento sia da ormai molto tempo atteso dal personale delle Forze armate. Fa inoltre presente che le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 161 sono già state oggetto di un percorso di elaborazione iniziato nella XIII Legislatura e proseguito nelle successive, che ha visto l'impegno delle Commissioni competenti di Camera e Senato sempre caratterizzato da un confronto aperto e costruttivo tra le diverse forze politiche, e tra queste e il Governo. Prosegue sottolineando l'opportunità di un esito positivo dell'*iter*, al fine di adeguare l'ordinamento della rappresentanza militare alle attuali necessità.

Conclude prospettando l'opportunità dello svolgimento di alcune audizioni.

Il senatore SCANU (*PD*) fa presente che in tempi brevi si avrà l'assegnazione di un ulteriore disegno di legge sulla materia presentato da senatori appartenenti al suo Gruppo. Auspica pertanto che l'esame di tale iniziativa avvenga congiuntamente a quello relativo al disegno di legge n. 161.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) concorda sull'opportunità di attendere l'assegnazione del disegno di legge al quale si è riferito il senatore Scanu, in vista dello svolgimento di un esame congiunto con il disegno di legge n. 161.

Il relatore COLLINO (*PdL*) manifesta il suo orientamento favorevole in ordine all'accoglimento delle proposte formulate dai senatori Scanu e Caforio in vista dell'ulteriore corso dell'esame del provvedimento.

Il presidente CANTONI assicura che si procederà, non appena il disegno di legge al quale si è riferito il senatore Scanu sarà stato assegnato alla Commissione, alla sua congiunzione con il disegno di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(159) RAMPONI. – *Modifiche agli articoli 1 e 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308, recante norme in favore dei militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il periodo di servizio*

(715) PINOTTI. – *Modifiche agli articoli 1 e 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308, concernenti la rideterminazione dei soggetti destinatari dei benefici in favore dei militari delle Forze armate e degli appartenenti ai Corpi armati e ai Corpi militarmente ordinati dello Stato infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti*

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 159, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 715 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 715, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 159 e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno scorso.

Il presidente CANTONI ricorda come la Commissione abbia già avviato l'esame del disegno di legge n. 159, concernente la modifica degli articoli 1 e 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308. Fa quindi presente l'opportunità di congiungervi l'esame del disegno di legge n. 715, che riguarda analoga materia.

La Commissione conviene.

Il presidente CANTONI dà quindi la parola al senatore Galioto, già relatore sul disegno di legge n. 159, invitandolo a riferire sul disegno di legge n. 715.

Dopo aver brevemente riepilogato le precedenti fasi dell'esame del disegno di legge n. 159, il relatore GALIOTO (*PdL*) pone in evidenza la presenza di significative analogie tra i due disegni di legge in titolo. Prosegue rilevando come il disegno di legge n. 715 sia peraltro caratterizzato da una più ampia previsione riguardo ai soggetti beneficiari, con un conseguente più rilevante onere finanziario. In considerazione delle rilevanti convergenze tra i due testi in esame, prospetta l'opportunità di un lavoro di approfondimento, nel quale coinvolgere in special modo i proponenti degli atti in titolo, al fine di pervenire alla redazione di un testo unificato.

Interviene quindi il senatore SCANU (*PD*), il quale suggerisce di ricomprendere anche il senatore Pegorer, a nome del Gruppo di appartenenza, nella messa a punto di un testo unificato.

Il senatore PEGORER (*PD*), dopo aver rilevato le analogie tra i due disegni di legge in esame nonché la previsione di una più ampia platea di soggetti destinatari ai sensi delle disposizioni del disegno di legge n. 715, sottolinea l'opportunità di un approfondimento dei contenuti dei due disegni di legge anche in relazione ai profili di copertura finanziaria. Auspica, quindi, la predisposizione in tempi rapidi di un testo unificato, per la cui discussione dovrebbe essere valutata l'ipotesi di un trasferimento successivo alla sede deliberante.

Il presidente CANTONI manifesta l'auspicio di un proficuo prosieguo dell'*iter* dei disegni di legge in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(166) RAMPONI. – *Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa*

(544) COSTA. – *Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente CANTONI ricorda che nella seduta dello scorso 19 giugno si è deliberato di adottare il disegno di legge n. 166 come testo base e che nella seduta del 9 luglio ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti. Rammenta inoltre che nella stessa seduta del 9 luglio il sottosegretario Cossiga e il relatore Torri si sono espressi favorevolmente su tutti gli emendamenti, ad eccezione del 4.2 e del 4.3, sui quali è stato rivolto invito al ritiro. Fa infine presente che devono ancora pervenire i pareri delle

Commissioni 2^a e 11^a, nonché il parere della 5^a Commissione sul testo e sugli emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore SCARABOSIO (*PdL*) prospetta l'opportunità di assicurare alle singole Commissioni permanenti la possibilità, ove sussistano profili di competenza, di concorrere, in sede consultiva, all'esame, ai sensi dell'articolo 167 del Regolamento, delle proposte di modifica del Regolamento. Tale esigenza appare tanto più evidente, egli prosegue, laddove si tratti di proposte suscettibili di comportare un radicale mutamento dell'ordinamento del Senato.

Il presidente CANTONI assicura al senatore Scarabosio che la questione da lui sollevata sarà oggetto di approfondimento nelle sedi appropriate.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CANTONI avverte che la seduta già convocata alle ore 9 di domani, giovedì 17 luglio 2008, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,25.

13^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(160) RAMPONI. – *Concessione di un finanziamento per l'approvvigionamento di materiali e mezzi destinati al personale militare impegnato in missioni umanitarie e di pace* (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 luglio scorso.

La relatrice CONTINI (*PdL*) fa presente che, alla luce del parere espresso nella seduta del 10 luglio scorso dal sottosegretario Cossiga in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento, quale indicata nell'emendamento 2.0.1, vi è stato un momento di riflessione, che ha portato alla stesura di un documento d'intenti, sottoscritto da numerosi senatori della Commissione, tanto della maggioranza che dell'opposizione.

In sintesi, tale documento riafferma l'opportunità di un intervento di rafforzamento delle dotazioni per la protezione del personale militare impegnato in missioni umanitarie e di pace, prospettando peraltro la possibilità di ripartire sul triennio 2009-2011 l'applicazione delle misure all'uopo previste dal disegno di legge.

Suggerisce quindi al senatore Ramponi di riformulare gli emendamenti 1.1. e 2.0.1 in modo conseguente.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) riformula gli emendamenti 1.1 e 2.0.1 nel senso prospettato dalla Relatrice. Rileva poi che, nel caso in cui trovasse accoglimento la scelta di ripartire sul prossimo triennio l'intervento di spesa previsto dall'articolo 1 del disegno di legge, andrà accordata priorità alle misure di adeguamento delle dotazioni per il personale dislocato nelle aree ove operano le missioni che presentano problematiche di maggiore criticità in termini di sicurezza, a cominciare dal contingente in Afghanistan.

Dopo aver ribadito l'urgenza di un intervento di adeguamento dei dispositivi di protezione, anche alla luce dell'accentuazione dei profili di rischio propri di alcune delle missioni in essere, esprime apprezzamento per il profilarsi di una convergenza fra la maggioranza e l'opposizione sul provvedimento.

Nel prendere infine atto delle riserve manifestate dal rappresentante del Governo sulle modalità di copertura finanziaria, auspica che, alla ripresa dopo la sospensione estiva, ove il disegno di legge n. 160 non sia stato ancora approvato in via definitiva, gli stanziamenti da esso contemplati trovino riscontro nel testo nel disegno di legge finanziaria 2009.

Il presidente CANTONI avverte che i senatori Amati, Amato, Belisario, Carrara, Contini, Del Vecchio, Galioto, Gasbarri, Licastro Scardino, Negri, Pegorer, Scanu, Scarabosio, Serra, Torri, Totaro, hanno aggiunto la propria firma agli emendamenti 1.1 e 2.0.1, nel testo riformulato dal senatore Ramponi. Aggiunge quindi egli stesso la propria firma ai predetti emendamenti.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) preannuncia a nome del Gruppo di appartenenza il suo voto favorevole sul provvedimento, sottolineandone l'importanza ai fini di un miglioramento delle condizioni di impiego dei contingenti militari italiani all'estero. In proposito, sarebbero state certamente preferibili modalità temporali di applicazione delle misure in esame più concentrate, quali quelle originariamente previste, ma anche un pro-

gramma di carattere triennale appare suscettibile di incidere significativamente sulla sicurezza dei contingenti.

Il senatore BELISARIO (*IdV*) preannunzia, a nome del Gruppo di appartenenza, il suo voto favorevole sul provvedimento, auspicando che il Governo avverta l'urgenza di reperire risorse più adeguate per migliorare gli *standard* operativi dei contingenti militari italiani all'estero, eventualmente anche nel contesto della prossima legge finanziaria.

Il presidente CANTONI avverte che, sulla scorta delle intese intercorse per le vie brevi, non occorre acquisire il parere della 5^a Commissione anche sul testo riformulato degli emendamenti 1.1 e 2.0.1.

Chiede poi alla relatrice Contini e al sottosegretario Cossiga quali siano i rispettivi pareri su tali emendamenti.

La relatrice CONTINI (*PdL*) esprime parere favorevole su entrambi tali emendamenti.

Il sottosegretario COSSIGA prende atto della volontà della Commissione di procedere nell'esame del disegno di legge, richiamando le valutazioni positive da lui già espresse nella seduta del 4 giugno scorso in ordine alle finalità che presiedono a tale provvedimento. Si rimette quindi alle determinazioni che riterrà di assumere la Commissione sugli emendamenti 1.1 e 2.0.1, come riformulati.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posto ai voti, è approvato l'emendamento 1.1 (testo 2).

Messi quindi separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 1.2, 1.3 e 2.0.1 (testo 2).

Si passa alla votazione finale.

Il senatore SCANU (*PD*) esprime apprezzamento per il segnale di attenzione che la Commissione si accinge a dare rispetto alle esigenze operative di quanti sono impegnati all'estero nel quadro delle missioni internazionali. Tale scelta è a suo avviso purtroppo avulsa dai correnti indirizzi del Governo in materia di difesa, quali è dato di cogliere, in particolare, alla stregua dei contenuti del decreto-legge n. 112 del 2008, destinato ad incidere pesantemente sul modello di difesa, oltre che sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale del settore.

È comunque positivo, in tale contesto, che la Commissione abbia scelto di portare avanti l'*iter* del disegno di legge anche in presenza di un orientamento sfavorevole del Governo, esercitando il proprio ruolo

con apprezzabile incisività, come è augurabile che avvenga anche in sede di esame del provvedimento d'urgenza precedentemente richiamato.

Nel congratularsi con il senatore Ramponi per l'esito del voto che la Commissione si accinge ad esprimere, auspica che l'odierna convergenza fra le forze di maggioranza e di opposizione possa valere a far riconsiderare dallo stesso senatore le valutazioni da lui espresse in un articolo comparso a sua firma sul quotidiano *Il Tempo* di oggi circa un'asserita riconducibilità dei problemi strutturali del comparto della difesa all'azione e all'influenza delle formazioni politiche di estrazione post democristiana e post comunista.

In conclusione, annunzia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore RAMPONI (*PdL*), con riferimento all'articolo di stampa a sua firma testè richiamato dal senatore Scanu, rileva come sia difficilmente confutabile l'interpretazione da lui data della valenza che hanno storicamente avuto la Democrazia cristiana e il Partito comunista italiano nel far sì che alle problematiche della difesa venisse attribuito nel Paese un grado di priorità notevolmente inferiore a quello ad esse riconosciuto negli altri grandi *Stati* europei.

Tale considerazione non deve tuttavia a suo avviso fare velo rispetto all'affermazione di un dialogo proficuo fra gli schieramenti politici quale si è ad esempio manifestato in sede di esame del disegno di legge in votazione.

I senatori TORRI (*LNP*), BELISARIO (*IdV*) e CARRARA (*PdL*) annunziano quindi il proprio voto favorevole a nome dei Gruppi di rispettiva appartenenza.

La Commissione conferisce quindi, all'unanimità, alla senatrice Contini il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, come emendato, e a chiedere, ove ne ricorra la necessità, l'autorizzazione alla relazione orale.

(152) RAMPONI. – *Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 giugno scorso.

Il presidente CANTONI ricorda che nella seduta del 18 giugno scorso il relatore, senatore Amato, ha illustrato il provvedimento, e sono seguiti gli interventi dei senatori Ramponi, Negri, Galioto e Del Vecchio. Nel corso della stessa seduta, i senatori Negri, Ramponi e Del Vecchio hanno sottolineato la necessità che la Commissione effettui alcune audizioni.

Chiede quindi se vi siano proposte in ordine ai soggetti che dovranno essere auditi.

Seguono interventi dei senatori DEL VECCHIO (*PD*), CONTINI (*PdL*), RAMPONI (*PdL*), SCANU (*PD*) e BELISARIO (*IdV*) e del sottosegretario COSSIGA.

All'esito, la Commissione conviene di rivolgere al Capo di Stato Maggiore della Difesa e al Presidente del COCER l'invito a partecipare alle audizioni previste in relazione al disegno di legge in titolo, ed eventualmente ad indicare altri soggetti il cui intervento appaia utile nel quadro della procedura informativa in questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 160

Art. 1.

1.1 (testo 2)

RAMPONI, AMATI, AMATO, BELISARIO, CANTONI, CARRARA, CONTINI, DEL VECCHIO, GALIOTO, GASBARRI, LICASTRO SCARDINO, NEGRI, PEGORER, SCANU, SCARABOSIO, SERRA, TORRI, TOTARO

Al comma 1, sostituire la parola: «300», con la seguente: «313»; sostituire inoltre le parole: «per l'anno 2009» con le seguenti: «per gli anni 2009, 2010 e 2011».

Art. 2.

2.0.1 (testo 2)

RAMPONI, AMATI, AMATO, BELISARIO, CANTONI, CARRARA, CONTINI, DEL VECCHIO, GALIOTO, GASBARRI, LICASTRO SCARDINO, NEGRI, PEGORER, SCANU, SCARABOSIO, SERRA, TORRI, TOTARO

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 1, pari a 100 milioni di euro per il 2009, 103 milioni di euro per il 2010 e 110 milioni di euro per il 2011, si provvede mediante il corrispondente incremento, da attuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo sull'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, della tassa sui superalcolici di cui alla tabella I del decreto legislativo n. 504 del 1995 e della ritenuta unica sulle vincite del lotto di cui all'articolo 1, comma 488, della legge n. 311 del 2004».

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

21^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), in relazione al dibattito svolto nella seduta di ieri, illustra una proposta di parere sul testo del provvedimento in esame del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto della presentazione presso la Camera dei deputati dell'emendamento 60.92, relativo all'Atto Camera n. 1386, recante il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008, e nel presupposto dell'approvazione del medesimo, esprime parere di nulla osta valutando favorevolmente l'introduzione normativa che prevede la verifica degli andamenti tendenziali del fabbisogno e dell'indebitamento netto, ancorché non rilevanti ai fini della valutazione di copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che consente di assicurare per i provvedimenti di particolare importanza il rispetto effettivo dei parametri rilevanti ai fini del monitoraggio della finanza pubblica.

Si rileva altresì che gli effetti di segno negativo in termini di fabbisogno per gli anni 2008 e 2009 connessi al provvedimento in esame risultano scontati nell'ambito della risoluzione approvativa del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013.

Per quanto riguarda poi gli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.5, 1.0.7, 1.0.9, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.16 (per gli anni 2008 e 2010), 2.17 (per gli anni 2008 e 2010), 2.18, 3.8, 3.9, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7 (per l'anno 2008), 5.8, 5.9 (per gli anni 2008 e 2010), 5.10, 5.11 (per gli anni 2008 e 2010), 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.16, 5.17, 5.19, 5.20, 5.21, 5.23, 5.24, 5.25, 5.26, 5.27, 5.28, 5.29, 5.32, 5.34 (per l'anno 2009), 5.35, 5.36, 5.37, 5.38, 5.39, 5.40, 5.41, 5.42 (per l'anno 2010), 5.43, 5.44, 5.45 (per l'anno 2010), 5.46, 5.49, 5.51, 5.52, 5.54 (per gli anni 2008 e 2010), 5.55, 5.56, 5.57, 5.58, 5.60, 5.61, 5.62, 5.64, 5.65, 5.67, 5.68, 5.69, 5.71, 5.73, 5.74, 5.75, 5.77, 5.78, 5.79, 5.80, 5.81, 5.83, 5.84, 5.85, 5.86, 5.87, 5.88, 5.89, 5.92, 5.94, 5.95, 5.96, 5.97 e 5.98 (per gli anni 2009 e 2010).

Esprime, infine, parere di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.

Il parere relativo agli emendamenti recanti una copertura mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa, come determinate dalla tabella C della legge n. 244 del 2007, è da intendersi non ostativo fino a concorrenza delle relative risorse di cui alla citata tabella C.».

Il senatore Nicola ROSSI (*PD*), in sede di dichiarazione di voto, rileva l'opportunità di segnalare che la prassi, invalsa negli ultimi anni, di modificare le regole di copertura durante l'esame di importanti provvedimenti di spesa non debba essere invocata come precedente.

Il senatore MORANDO (*PD*), richiamando le ragioni di criticità dei profili finanziari del provvedimento, preannuncia il voto contrario in relazione agli effetti negativi sul fabbisogno del provvedimento in titolo e per la violazione dell'articolo 27 della legge n. 468 del 1978, posto che gli oneri pluriennali connessi all'abrogazione dell'ICI, caratterizzati da una propria dinamica temporale, sono coperti con trasferimenti prefissati dello Stato verso i comuni.

Il presidente AZZOLLINI ritiene condivisibili sia le osservazioni svolte da ultimo dal senatore Morando, sia le argomentazioni del senatore Nicola Rossi. Auspica l'espressione di un parere nel quale si tenga conto di tali profili.

Il RELATORE, al fine di prendere atto del dibattito testé emerso, integra il parere aggiungendo, al parere sul testo, in fine il seguente periodo: «Osserva tuttavia che vi sono coperture che presentano modalità insufficienti in relazione alla pluriennalità dell'onere, pur avendone il Governo

motivato le ragioni, e che la prassi, invalsa negli ultimi anni, di modificare le regole di copertura durante l'esame di taluni importanti provvedimenti di spesa, non può essere invocata come precedente.».

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva infine il parere del Relatore come da ultimo integrato.

POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 14,30, è posticipata alle ore 15.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,15.

22^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

Massimo GARAVAGLIA

indi del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra, per quanto di competenza, gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando che appaiono determinare maggiori oneri le proposte 1.100 (per l'anno 2010), 1.101, 1.102, 1.104, 1.300 (analogo

alla proposta 1.8 già oggetto di parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione), 1.301 e 1.0.100. Occorre valutare se la proposta 3.0.100 possa determinare effetti finanziari in relazione all'ampliamento dell'accesso alle graduatorie acquisendo chiarimenti in ordine al funzionamento delle medesime e al relativo finanziamento. Appaiono determinare maggiori oneri le proposte 3.0.102 (in relazione ai commi 4 e 5). In relazione alle proposte 5.100 e 5.105 (testo 2) occorre acquisire conferma circa la disponibilità del Fondo destinato al coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Determinano maggiori oneri le proposte 5.28 (testo corretto), 5.101, 5.102 (per l'anno 2009). In ordine alla proposta 5.104 occorre acquisire conferma circa l'idoneità della copertura ivi prevista mediante riduzione di tipo lineare, in relazione all'importo dell'onere. Segnala, altresì, che l'emendamento 5.33, presentato all'Assemblea, presenta problemi di copertura finanziaria; al riguardo, è stato presentato dal proponente un testo 2 di tale proposta emendativa alle Commissioni riunite, sul quale la Commissione bilancio ha già espresso parere di nulla osta, in quanto venivano superati i problemi di copertura finanziaria. Atteso che tale riformulazione non risulta presentata anche in Assemblea, attualmente la Commissione bilancio non può che rilevare l'assenza di copertura finanziaria della formulazione della proposta emendativa in questione nella versione originaria. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 3.0.100, in quanto suscettibile di ampliare la platea dei soggetti che accedono alle graduatorie richiamate. Esprime altresì parere contrario sulla proposta 5.104, in quanto non sussistono le relative risorse nell'ambito della Tabella C della legge finanziaria per il 2008, nonché sulle proposte 5.100 e 5.105 (testo 2), in relazione alle ingenti risorse previste a carico del fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie, che non appare tale da garantire la copertura finanziaria.

Su proposta del relatore, il presidente AZZOLLINI pone dunque ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.100 (per l'anno 2010), 1.101, 1.102, 1.104, 1.300, 1.301, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.5, 1.0.7, 1.0.9, 1.0.100, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.16 (per gli anni 2008 e 2010), 2.17 (per gli anni 2008 e 2010), 2.18, 3.8, 3.9, 3.0.100, 3.0.102 (limitatamente ai commi 4 e 5), 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7 (per l'anno 2008), 5.8, 5.9 (per gli anni 2008 e 2010), 5.10, 5.11 (per gli anni 2008 e 2010), 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.16, 5.17, 5.19, 5.20, 5.21, 5.23, 5.24, 5.25, 5.26, 5.27, 5.28 (testo corretto), 5.29, 5.32, 5.33, 5.34 (per l'anno

2009), 5.35, 5.36, 5.37, 5.38, 5.39, 5.40, 5.41, 5.42 (per l'anno 2010), 5.43, 5.44, 5.45 (per l'anno 2010), 5.46, 5.49, 5.51, 5.52, 5.54 (per gli anni 2008 e 2010), 5.55, 5.56, 5.57, 5.58, 5.60, 5.61, 5.62, 5.64, 5.65, 5.67, 5.68, 5.69, 5.71, 5.73, 5.74, 5.75, 5.77, 5.78, 5.79, 5.80, 5.81, 5.83, 5.84, 5.85, 5.86, 5.87, 5.88, 5.89, 5.92, 5.94, 5.95, 5.96, 5.97 e 5.98 (per gli anni 2009 e 2010), 5.100, 5.101, 5.102 (per l'anno 2009), 5.104 e 5.105 (testo 2). Esprime, infine, parere di nulla osta su tutti i restanti emendamenti. Il parere relativo agli emendamenti recanti una copertura mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa, come determinate dalla tabella C della legge n. 244 del 2007, è da intendersi non ostativo fino a concorrenza delle relative risorse di cui alla citata tabella C.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere.

(867) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 2008, n. 95, recante disposizioni urgenti relative al termine per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra, per quanto di competenza, il disegno di legge di conversione in titolo segnalando che non vi sono osservazioni da formulare. Propone quindi l'espressione di un parere di nulla osta.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi ai voti una proposta di parere di nulla osta, che risulta approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, recante attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri» (n. 5)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3, 4 e 5, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 1° luglio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che si era svolta l'illustrazione del provvedimento ed erano già stati acquisiti alcuni chiarimenti da parte del Governo, risultando tuttavia necessaria un'integrazione delle risposte fornite dall'Esecutivo.

Il sottosegretario GIORGETTI rileva, quindi, in relazione all'articolo 1 del provvedimento, che gli eventuali maggiori oneri per rimpatri potranno essere coperti mediante variazioni compensative tra piani di gestione del capitolo 2536 dello stato di previsione del Ministero dell'interno. In merito agli allontanamenti per motivi di sicurezza, rinvia alle argomentazioni del Ministero dell'interno che rilevano come tali allontanamenti siano già previsti dalla legislazione vigente. In ordine ai costi unitari dei provvedimenti di traduzione, rileva che gli stessi sono comprensivi anche dei costi della stampa, chiarendo altresì che il numero dei modelli formulari anche in altre lingue potrà subire negli anni una diminuzione, profilandosi una stabilizzazione dei relativi costi a partire dal terzo anno.

Il presidente AZZOLLINI propone dunque di acquisire le note recanti i chiarimenti del Governo, al fine di predisporre una proposta di parere da esaminare nella successiva seduta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

23^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 19,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati. Rinvio in Commissione dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, comma 11, del Regolamento, nella seduta pomeridiana del 16 luglio 2008 (Esame)

Il presidente AZZOLLINI fa presente che la Commissione è stata chiamata a riunirsi sul provvedimento in titolo, ai sensi dell'articolo 100, comma 11, del Regolamento, in relazione alle problematiche emerse in ordine alla copertura finanziaria sui tre saldi di finanza pubblica del

provvedimento. In particolare, richiamando il dibattito svolto in Assemblea, rileva che l'opposizione non ha ritenuto esaustive le osservazioni al riguardo formulate nell'ambito del parere espresso dalla Commissione bilancio sul testo del provvedimento. Al fine di chiarire nel modo più completo i termini della questione della copertura finanziaria su tutti e tre i saldi di finanza pubblica, rende noti alla Commissione i contenuti di una proposta di ordine del giorno che intende presentare all'Assemblea e che chiarisce anche i contenuti del parere già espresso sul testo nella seduta antimeridiana della Commissione, del seguente tenore: «considerato che, nell'esame di importanti disegni di legge portati all'approvazione dell'Assemblea nel corso della presente e della precedente legislatura si sono verificati significativi problemi relativi alla copertura di due dei tre saldi di finanza pubblica; considerato che, al momento, il problema relativo alla copertura di uno dei tre saldi di finanza pubblica presente nel provvedimento ora all'esame dell'Assemblea è in via di superamento solo durante l'*iter* legislativo di questo disegno di legge; considerato che la prassi, invalsa negli ultimi anni, di modificare le regole di copertura durante l'esame di importanti provvedimenti di spesa non può essere invocata come precedente, impegna il Governo ad attenersi strettamente al dettato costituzionale e, dunque, a garantire la copertura dei provvedimenti di spesa sulla base delle norme vigenti al momento della presentazione alle Camere del provvedimento di legge.»

Il senatore MORANDO (PD) evidenzia che permane una violazione significativa delle norme di contabilità e dell'articolo 81 della Costituzione, che non può certo essere superata dalla presentazione di un ordine del giorno. Risulterebbe, infatti, necessario apportare un'espressa modifica al testo del provvedimento in titolo, in modo da garantire una corretta copertura anche in relazione al fabbisogno, in attesa che il decreto-legge n. 112 del 2008 concluda il suo *iter* alla Camera dei deputati, ove dovrebbe solo successivamente essere approvato l'emendamento già esaminato dalla Commissione bilancio che modifica il vincolo della copertura finanziaria su tutti e tre i saldi di finanza pubblica. Dichiara, quindi, che la propria parte politica insisterà in Assemblea per la proposta di non passaggio alla votazione degli articoli. Egli rileva peraltro che, ove si decidesse di procedere comunque alla votazione, sarà oggetto di specifica valutazione l'ordine del giorno preannunciato dal Presidente, che reca comunque un condivisibile impegno nei confronti del Governo. Annuncia, infine, che l'opposizione non parteciperà al voto per la presentazione all'Assemblea dell'ordine del giorno in questione.

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di condividere i contenuti del documento illustrato dal Presidente.

La Commissione dà quindi mandato al Presidente a presentare in Assemblea un ordine del giorno del tenore illustrato.

La seduta termina alle ore 19,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

17^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI***La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE REFERENTE***(413) COSTA.** – *Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia***(465) GIOVANARDI.** – *Disposizione in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002***(508) BARBOLINI ed altri.** – *Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

(Esame congiunto e rinvio)

Sui provvedimenti in titolo riferisce alla Commissione il senatore VACCARI (*LNP*) osservando che i tre disegni di legge – di contenuto sostanzialmente analogo – puntano a risolvere l’annosa questione dei crediti vantati da imprese italiane verso la Libia: si tratta di posizioni creditorie derivanti da un contenzioso tuttora pendente tra lo Stato libico e quello italiano, in relazione alla conclusione del periodo coloniale.

Ricorda che, nella passata legislatura, la 6^a Commissione iniziò l’esame di tre disegni di legge che confluirono in un testo unificato.

Quanto ai provvedimenti all’ordine del giorno essi prevedono che lo Stato italiano si faccia garante del pagamento, da parte del Governo libico, dei crediti maturati da cittadini, enti e società italiane nei riguardi della Libia. A tale proposito, lo Stato italiano è tenuto a concedere una garanzia sovrana finalizzata allo smobilizzo dei crediti insoluti non assicurati. La garanzia sovrana viene fissata in 650 milioni di euro, con durata massima di cinque anni. L’accesso ai benefici previsti dai tre disegni di legge è riservato ai cittadini, agli enti e alle società italiane titolari – direttamente o indirettamente, in parte o in solido – di beni, diritti e interessi maturati in seguito alla fornitura di beni, servizi o lavori eseguiti in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002. Condizione per l’accesso al beneficio è che

gli aventi diritto abbiano subito una lesione della propria posizione creditizia o patrimoniale a seguito di confische, sequestri e altri provvedimenti limitativi o impeditivi adottati dalle autorità libiche. L'accesso ai benefici è reso possibile anche da parte delle società estere, ma esclusivamente per la percentuale di quote o azioni possedute da cittadini italiani.

Si rimette ad una commissione paritetica italo-libica l'accertamento e la quantificazione dei crediti, sulla base della documentazione già esistente presso il Ministero degli affari esteri ed eventualmente integrata a cura del creditore istante. La commissione paritetica deve costituirsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, previa intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le associazioni di categoria o assistenza specifica alle imprese maggiormente rappresentative. Si prevede che – in sede di prima convocazione – partecipino all'intesa la Confindustria, l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) e l'Associazione italiana per i rapporti italo – libici (AIRIL). Le deliberazioni della commissione hanno valore vincolante e sono comunicate agli interessati entro sette giorni dalla loro adozione.

Le modalità di presentazione delle domande per l'accesso ai benefici sono analiticamente indicate nell'articolo 5 dei tre disegni di legge in esame. Si dispone che i soggetti che intendono accedere ai benefici possano presentare domanda al Ministero dell'economia e delle finanze entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. La commissione paritetica italo-libica è titolare del compito di esaminare le domande di accesso ai benefici pervenute nei termini. Una volta compiuta l'attività istruttoria, la commissione medesima deve richiedere al Ministero degli affari esteri la documentazione in suo possesso comprovante l'esistenza di diritti di credito che supportino la domanda di accesso ai benefici. Il Ministero degli affari esteri è tenuto a trasmettere la documentazione entro trenta giorni dalla richiesta.

Al termine dell'attività ricognitiva, è compito del Ministero dell'economia e delle finanze rilasciare al titolare del credito la garanzia sovrana dello Stato per l'importo riconosciuto dalla commissione paritetica.

Il relatore segnala che l'arco temporale a cui fanno riferimento i disegni di legge in esame copre il periodo che va dall'instaurazione del regime di Gheddafi al 28 ottobre del 2002. In quella data, fu siglato a Tripoli un Accordo italo-libico tra l'attuale Presidente del Consiglio dei ministri ed il Primo Ministro della Libia Shamek, alla presenza del Colonnello Gheddafi.

Tale accordo riguardava – tra l'altro – la regolarizzazione dei crediti non assicurati vantati da soggetti italiani nei riguardi dello Stato libico. Esso non trovò poi concreta attuazione a causa di un mutato indirizzo dello Stato libico. Infatti, a fronte di un accertamento effettuato dal Ministero degli esteri in collaborazione con l'UBAE (Banca arabo-italiana) di circa 650 milioni di euro per la sola quota capitale degli anni '80, il governo di Tripoli offrì 313 milioni di euro per la chiusura forfetaria del contenzioso e tale proposta non venne accettata dalle associazioni interessate.

Ricorda, altresì, che il 27 giugno 2008 il Presidente del Consiglio dei ministri ha compiuto una breve visita in Libia, nel corso della quale si è convenuto, anche da parte dei rappresentanti del Governo libico, sulla necessità di chiudere al più presto e definitivamente tutti i punti in sospeso del contenzioso bilaterale. Tra le varie questioni, i due Paesi stanno anche negoziando un accordo sulle compensazioni dovute dal Governo italiano per il periodo coloniale. L'intesa dovrebbe comprendere la costruzione di un'autostrada costiera che attraversa la Libia, dalle sue frontiere con la Tunisia a quelle con l'Egitto, per un costo di circa 3 miliardi di euro.

Nel concludere la propria relazione, ravvisa l'esigenza che il Ministro degli Affari esteri riferisca alla Commissione, in via prioritaria rispetto all'adozione di una puntuale soluzione normativa, in merito allo stato delle relazioni bilaterali tra Italia e Libia.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) ritiene essenziale un approfondimento sui profili di copertura finanziaria.

Nell'apprezzare l'avvio dell'esame dei disegni di legge e il contenuto della relazione svolta, il senatore BARBOLINI (*PD*) rammenta che la questione della quantificazione della garanzia a carico dello Stato italiano era già emersa nella trascorsa legislatura, durante l'esame parlamentare dei disegni di legge già richiamati dal relatore.

Convenendo con l'esigenza di una tempestiva audizione del Ministro degli Affari esteri, ritiene essenziale costruire le premesse per un più ampio accordo e ritiene che il versamento di un indennizzo per i beni perduti in Libia potrà costituire un elemento di un accordo bilaterale tra i due Paesi.

Dopo aver rammentato le vicende storiche che hanno dato luogo al contenzioso tuttora pendente tra i due Stati, il presidente BALDASSARRI precisa che occorre distinguere, nell'ambito dei crediti oggetto dell'intervento legislativo, tra quelli vantati verso lo Stato libico, e quelli vantati verso soggetti riconducibili alla spesa pubblica e quelli di soggetti privati.

Condivide l'ipotesi di procedere in via preliminare all'audizione del Ministro degli Affari esteri e, in sede di approfondimento sui disegni di legge, verranno analizzati anche i profili di copertura finanziaria, tenendo anche conto delle difficoltà propria di una questione che attiene i rapporti tra l'Italia e un *partner* commerciale di beni essenziali quali i prodotti petroliferi.

Non facendosi osservazioni, si intende accolta la proposta di procedere all'audizione del Ministro degli Affari esteri, in via preliminare rispetto alla discussione generale, da calendarizzare, se possibile, prima della sospensione estiva dell'attività parlamentare.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di indagine conoscitiva sulla tassazione del reddito familiare**

Il presidente BALDASSARRI illustra le finalità della proposta di indagine conoscitiva in titolo, il cui svolgimento dovrebbe impegnare la Commissione, unitamente alle altre procedure informative all'ordine del giorno, come convenuto dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti del Gruppi, nella riunione della settimana precedente, nell'ambito di un complessivo programma di legislatura.

I titoli delle procedure informative enucleate tengono conto delle tematiche ritenute concordemente più meritevoli di approfondimento da parte delle varie forze politiche. Tra di esse, il Presidente rammenta anche il tema della trasparenza dei conti pubblici, con specifico riferimento alle entrate dello Stato. In proposito, tale tema potrà essere affrontato in sede di esame della relazione della Corte dei conti sulle metodologie e le procedure di elaborazione delle previsioni di entrata per titolo, per UPB e per capitolo (Atto n. 9), di cui è stato disposto il deferimento alla Commissione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del Regolamento. Il lavoro di analisi e approfondimento su tale tematica dovrebbe avere di mira l'individuazione degli strumenti più adeguati a garantire la trasparenza dei conti pubblici, anche attraverso l'individuazione di un soggetto terzo al quale affidare la funzione di certificazione del bilancio dello Stato, in analogia con l'esperienza di altri Paesi, in modo da riferire al Parlamento.

Per quanto riguarda la proposta di indagine conoscitiva sulla tassazione del reddito familiare, occorrerà analizzare le varie tipologie e modelli fiscali nell'ambito dei quali venga attribuita alla famiglia la soggettività d'imposta, in modo da valutare in un secondo momento i sistemi ritenuti più idonei ad accrescere il reddito disponibile delle famiglie nonché i profili di compatibilità costituzionale.

Illustra quindi un programma di massima delle audizioni, che dovrebbe comprendere i seguenti soggetti: il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per le pari opportunità, il Ministro del lavoro, salute e politiche sociali, la Banca d'Italia, l'ISAE, l'ISTAT, i sindacati e le parti sociali, il Forum delle famiglie, il CNEL, l'Ordine dei commercialisti e ragionieri, la SOGEI, gli esponenti di centri di ricerca specializzati e esperti in materie demografiche, tributarie ed economiche.

La senatrice BAIO (*PD*) ritiene opportuno aggiungere anche il tema della fiscalità locale, alla luce dell'esperienza di quelle amministrazioni comunali che hanno modulato le tasse e le tariffe locali tenendo conto delle tipologie di nuclei familiari presenti, per una maggiore equità fiscale.

Al riguardo il presidente BALDASSARRI ritiene opportuno integrare il programma di massima con l'audizione dell'ANCI.

Convenendo con il rilievo dell'operato degli enti locali attenti alla situazione economica delle famiglie presenti nel territorio in cui operano, il senatore DE ANGELIS (*PdL*) sottolinea che il tema della fiscalità sulle famiglie non può essere disgiunto dal federalismo fiscale. D'altro canto, potrebbe risultare opportuno audire anche il Ministro della gioventù, per un'ampia informativa sulle politiche anche a sostegno delle famiglie sotto tale specifico profilo.

Dopo che il presidente BALDASSARRI ha convenuto con tale ultima proposta, il senatore MUSI (*PD*) sottolinea l'esigenza di acquisire in via preliminare elementi di informazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, sui contenuti delle politiche tributarie e dell'azione fiscale del Governo, in assenza dei quali il pur corposo programma delle audizioni rischia di risultare scarsamente efficace.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) richiama l'attenzione della Commissione sulla valutazione del sistema delle deduzioni fiscali, a favore delle famiglie numerose, e del conflitto di interessi nei rapporti tra prestatore d'opera e nucleo familiare, in vista dell'emersione della quota tuttora sommersa di base imponibile.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) condivide l'ampiezza dell'impostazione dell'indagine conoscitiva e giudica opportuno cogliere il collegamento tra fiscalità delle famiglie e federalismo fiscale, muovendo dalla identificazione di esso non con un modello di mera ripartizione di risorse economiche ma di decentramento delle funzioni di governo e quindi dei servizi resi.

La Commissione conviene infine all'unanimità con la proposta di indagine conoscitiva in titolo.

Il presidente BALDASSARRI avverte quindi che provvederà a inoltrare alla Presidenza del Senato la prescritta richiesta di autorizzazione.

Proposta di indagine conoscitiva sui rapporti tra banche e imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanziamento

Il presidente BALDASSARRI illustra le finalità dell'indagine conoscitiva proposta, la quale assume come punto di partenza l'analisi del rapporto tra capitali di rischio e indebitamento delle imprese, anche rispetto all'esperienza degli altri Paesi. L'approfondimento di tale specifico profilo dimostra, a suo parere, l'insufficiente ricorso della leva finanziaria per il sostegno delle iniziative economiche, a fronte della tendenza, da parte delle imprese bancarie, ad ancorare le loro erogazioni alla consistenza patrimoniale del richiedente piuttosto che alla capacità reddituale. Un ulteriore elemento di freno è rappresentato anche dal carico impositivo esi-

stente sui finanziamenti alle imprese. Specifica inoltre che l'indagine è indirizzata specificamente alle piccole e medie imprese.

L'indagine conoscitiva muove dalla consapevolezza che uno dei fattori produttivi più deboli in Italia è il fattore capitale: la scarsa capitalizzazione delle imprese è uno degli elementi che maggiormente frena i processi di sviluppo, in termini di investimenti produttivi, di innovazione di processi e di prodotto, di internazionalizzazione e crescita di quote di mercato. Inoltre, la inadeguatezza dimensionale del sistema produttivo, incentrato sulle PMI, è certamente causato dalla difficoltà delle imprese di reperire risorse finanziarie. Su un fronte interno alle imprese, è ovvio che la pressione fiscale complessiva e i costi della burocrazia costituiscono un freno allo sviluppo della competitività; ma anche il rapporto con le fonti di finanziamento esterno, e in particolare l'accesso al credito costituiscono un elemento di criticità. Il finanziamento delle imprese, attraverso il capitale di debito e il capitale di rischio, rappresenta una tematica di grande rilievo poiché coinvolge sia il funzionamento complessivo del sistema creditizio, sia il mercato dei capitali e lo sviluppo della Borsa valori.

Propone quindi di svolgere le seguenti audizioni: il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dello sviluppo economico, l'ABI, la Banca d'Italia, l'Assogestioni, l'Assonime, la Borsa italiana S.p.A., la Confindustria, le associazioni di categoria delle piccole imprese e degli artigiani, l'Assoreti, l'Acri - Associazione Casse di risparmio italiane e Fondazioni di origine bancaria, i sindacati, centri di ricerca ed esperti nonché i Consorzi di garanzia fidi.

Interviene la senatrice GERMONTANI (*PdL*) giudicando molto opportuna l'indagine conoscitiva in titolo, al fine di porre in luce le difficoltà che le imprese italiane affrontano nella fase del reperimento di risorse finanziarie, e della ricapitalizzazione. Indubbiamente la tematica proposta è correlata con quella dell'attuazione degli accordi di Basilea 2 e potrà costituire l'occasione per riflettere anche sugli effetti che l'accordo citato sta causando nel rapporto tra le banche e le piccole e medie imprese. D'altro canto, il panorama del sistema creditizio italiano presenta delle specificità, ragion per cui propone di ascoltare anche i rappresentanti dell'Associazione tra le banche popolari e del credito cooperativo, dell'AIFI e dell'organismo rappresentativo dei Consorzi di garanzia fidi.

A giudizio del senatore LANNUTTI (*IdV*) l'indagine conoscitiva costituirà l'occasione per affrontare un tema di grandissimo rilievo, anche al fine di mettere in luce l'incapacità del sistema bancario di seguire e di accompagnare lo sviluppo delle imprese, derivante anche dalla circostanza che le banche adottano comportamenti estremamente rigidi e poco attenti ai costi, anche occulti, addossati agli utenti.

Interviene quindi il presidente BALDASSARRI per specificare meglio la portata dell'indagine conoscitiva, insistendo anche sulla esigenza

di analizzare le ragioni che ostacolano lo sviluppo in Italia del ricorso al capitale di rischio e al *venture capital*.

Il senatore DE ANGELIS (*PdL*), pur condividendo le finalità dell'indagine conoscitiva, esprime il dubbio che da essa possa semplicemente emergere una condizione di fatto, delle piccole e medie imprese peraltro a tutti nota, vale a dire l'estrema difficoltà, soprattutto in alcune regioni, a ricorrere in maniera adeguata e con costi non eccessivi al capitale di debito. A suo parere, potrebbe essere opportuno a tal proposito avere informazioni anche da parte del Ministero dell'interno sulle conseguenze di tale situazione.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), dopo aver ricordato la proposta del senatore Musi di compiere uno studio circa la quantità e la qualità degli incentivi e delle agevolazioni alle imprese previsti dalla vigente normativa, ritiene opportuna l'indagine conoscitiva al fine di delineare le dinamiche evolutive di un settore strategico per lo sviluppo economico quale quello del reperimento delle risorse finanziarie da parte delle imprese. Rimarca quindi il valore di alcune ricerche effettuate in alcuni territori, riservandosi di proporre successivamente l'acquisizione di tali elementi informativi.

A giudizio del senatore VACCARI (*LNP*) la condivisibile proposta del Presidente potrebbe essere ulteriormente arricchita analizzando anche le problematiche connesse all'operatività nel settore del credito di soggetti non bancari.

Interviene infine il senatore COSTA (*PdL*), il quale suggerisce di focalizzare gli orientamenti della Commissione attraverso la predisposizione di una serie di quesiti in grado di indirizzare al meglio i soggetti da audire, data l'ampiezza della tematica oggetto dell'indagine.

Posta ai voti la proposta del Presidente posta ai voti è approvata all'unanimità.

Il presidente BALDASSARRI avverte quindi che provvederà a inoltrare alla Presidenza del Senato la prescritta richiesta di autorizzazione.

Proposta di indagine conoscitiva sulla diffusione degli strumenti di finanza derivata e sulle cartolarizzazioni

Il presidente BALDASSARRI illustra le finalità dell'indagine, rimarcando l'allarme sulla proliferazione di strumenti di finanza complessa e strutturata da parte di enti pubblici. L'indagine conoscitiva in un primo tempo dovrà consentire un'approfondita conoscenza di tali meccanismi, anche con l'ausilio di organismi privati, in modo da comprendere il funzionamento degli stessi e successivamente investire i regolatori e gli operatori, anche in vista di un'eventuale proposta di riforma volta a eliminare

gli effetti più dirompenti dell'uso dei derivati. Rispetto alla formulazione dell'indagine conoscitiva in titolo ritiene opportuno specificare, quindi, che tale strumento conoscitivo è orientato esclusivamente alla diffusione e all'utilizzo degli strumenti finanziari da parte delle pubbliche amministrazioni.

Propone le seguenti audizioni: CONSOB, Banca d'Italia, Assonime, Autorità garante della concorrenza e del mercato, Guardia di Finanza, Regioni, ANCI, UPI, ABI, Assoreti, Consumatori, Confindustria, Borsa Italiana S.p.A., esponenti di singole banche, ISVAP, ANIA, Assogestioni.

Intervengono quindi i senatori BARBOLINI (*PD*) e LANNUTTI (*IdV*) proponendo di prevedere l'audizione anche della Corte dei conti.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*), dopo aver suggerito di tener conto nell'audizione della Corte dei conti del lavoro compiuto dalle sezioni di controllo della Lombardia e del Molise, propone di ascoltare anche i rappresentanti di due organismi rappresentativi dei consulenti finanziari non dipendenti da banche, vale a dire Assofinance e AIAF.

La proposta di indagine conoscitiva viene quindi approvata all'unanimità.

Il presidente BALDASSARRI avverte quindi che provvederà a inoltrare alla Presidenza del Senato la prescritta richiesta di autorizzazione.

Nel prospettare la calendarizzazione delle audizioni a partire dalla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, ritiene utile che le indagini conoscitive siano seguite da due relatori, di maggioranza e di opposizione, anche al fine di predisporre un elenco preventivo delle questioni da sottoporre agli auditi, come suggerito dal senatore Costa, anche sulla scorta di un lavoro ricognitivo da parte del Servizio studi del Senato sui precedenti lavori parlamentari e sul dibattito svolto in relazione alle tematiche in commento.

La seduta termina alle ore 16.30.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

17^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE rende noto che la senatrice Garavaglia ha avanzato la richiesta di svolgere un'indagine conoscitiva sulle prospettive della ricerca italiana. In proposito rammenta che durante la XIV legislatura la Commissione ha portato a compimento una analoga procedura informativa con particolare riguardo al coordinamento, alla programmazione e alla valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica.

Puntualizza inoltre che presso la VII Commissione della Camera l'onorevole Palmieri ha proposto lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sul medesimo tema, delle cui conclusioni il ministro Gelmini – durante le dichiarazioni programmatiche – ha dichiarato di volersi avvalere. Ritiene pertanto che la richiesta della senatrice Garavaglia non possa essere accolta stante l'impraticabilità per le due Camere di esaminare contestualmente identici argomenti.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD), nel ringraziare il Presidente per l'attenzione manifestata, dichiara che visionerà gli atti dell'indagine conoscitiva svolta durante la XIV legislatura e seguirà con cura i lavori della Commissione cultura della Camera, dato che la ricerca italiana versa attualmente in uno stato di drammatica crisi con riferimento tanto all'organizzazione quanto al finanziamento. Reputa inoltre utile valutare i risultati dell'indagine conoscitiva che sarà svolta presso l'altro ramo del Parlamento rispetto ai provvedimenti adottati dal ministro Gelmini.

IN SEDE CONSULTIVA

Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3)
(Parere alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice POLI BORTONE (*PdL*), la quale premette che il programma del Consiglio si riferisce al periodo da luglio 2008 a dicembre 2009 e delinea il quadro strategico degli obiettivi di lungo termine, elaborati previa consultazione anche delle future Presidenze spagnola, belga e ungherese. Al riguardo, tiene a sottolineare positivamente la prassi europea di realizzare una continuità tra l'operato delle Presidenze, tanto più che si tratta di un mandato di soli 6 mesi.

Quanto al quadro strategico, fa presente che l'Unione intende avvalersi delle nuove possibilità fornite dal Trattato di Lisbona, di cui si auspica peraltro una tempestiva entrata in vigore. Occorrerà inoltre una revisione generale delle risorse dell'Unione, tenendo conto della rimodulazione già avvenuta con riferimento ai fondi per l'agricoltura.

Nel far cenno agli obiettivi delle Presidenze, rispetto ai quali è prevista una valutazione annuale, si sofferma sulla politica energetica evidenziando le finalità del nuovo piano d'azione da attuare a partire dal 2010.

Illustra inoltre i traguardi che l'Unione si prefigge in campo climatico e tecnologico e sottolinea le politiche in materia di ricerca, le quali fanno anzitutto leva sul rafforzamento dello spazio europeo della ricerca nonché sulla cooperazione internazionale, in attuazione del relativo Libro verde della Commissione europea. In tale settore le Presidenze applicheranno il metodo del coordinamento aperto per raggiungere i seguenti obiettivi: creare un contesto propizio all'innovazione e alla libera circolazione della conoscenza, ritenuta la «quinta libertà»; favorire la mobilità dei ricercatori; elaborare una strategia internazionale di cooperazione scientifica; sfruttare i programmi nazionali ed europei in tale settore. Tra le altre attività, prosegue la relatrice, si annoverano la definizione giuridica delle infrastrutture di ricerca, l'attuazione di un partenariato per il passaporto europeo del ricercatore, la creazione di un quadro orientativo per la cooperazione scientifica e tecnologica, nonché il monitoraggio del processo di Lubiana.

Fa presente poi che le Presidenze contribuiranno alla valutazione finale del VI Programma quadro nonché a quella intermedia relativa al VII Programma quadro anche attraverso indicatori di impatto. In proposito, suggerisce di audire il Ministro per le politiche comunitarie al fine di conoscere i programmi nazionali in corso, con riferimento tanto al VI quanto al VII Programma quadro, nell'ottica di favorire una maggiore interazione tra la ricerca di base e quella applicata.

Passa poi al tema dell'innovazione, evidenziando l'esigenza di assicurare l'avvio delle attività dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e la realizzazione delle iniziative basate sull'articolo 169 del Trattato delle Comunità europee, tra l'altro non modificato in maniera sostanziale dal Trattato di Lisbona.

Dopo aver rammentato che nel 2009 si celebrerà l'anno europeo della creatività e dell'innovazione, dà indi conto delle priorità nel comparto dell'istruzione e della formazione, ossia la qualità, l'accesso e il partenariato. In merito, le tre Presidenze svilupperanno il sistema europeo dei crediti per l'istruzione e formazione professionale, al fine di facilitare la mobilità, e promuoveranno l'apprendimento permanente attraverso sistemi di orientamento più mirati e il potenziamento dei programmi Erasmus, Leonardo, Comenius e Grundtvig.

La relatrice condivide altresì la modernizzazione dei sistemi educativi, ferma restando l'autonomia degli istituti di istruzione di ogni livello, nonché l'incentivazione allo studio delle materie scientifiche, che può essere efficacemente realizzato anche mediante il partenariato con il mondo delle imprese.

Nel descrivere brevemente gli obiettivi in materia di turismo, comunica che la Francia ospiterà il Forum europeo 2008 e passa poi ad esaminare le politiche in materia di sport rispetto al quale le Presidenze attueranno il relativo Libro bianco della Commissione nonché il piano d'azione «de Coubertin». Manifesta indi condivisione in ordine alla lotta contro il *doping*, al rafforzamento della posizione europea nell'Agenzia mondiale *antidoping*, al sostegno del volontariato e alla correlazione tra sport, salute e istruzione.

Per quanto concerne la cultura, fa presente anzitutto che le Presidenze opereranno mediante il summenzionato metodo del coordinamento aperto onde realizzare una sinergia con l'istruzione. Si sofferma in particolare sull'esigenza di sviluppare industrie creative e culturali e di migliorare il mercato interno dei relativi beni e servizi, nell'ottica di creare condizioni positive per i professionisti del comparto. Pone dunque in luce la necessità di rendere effettiva la mobilità degli artisti e delle collezioni d'arte, evidenziando altresì l'intenzione delle istituzioni europee di avviare una riflessione sul ruolo dell'architettura nello sviluppo sostenibile, in quanto essa si configura come una forte testimonianza culturale.

Altro tema di particolare rilievo, prosegue, è la digitalizzazione dei contenuti culturali europei che può a suo avviso dare concretezza al dialogo interculturale. Occorre inoltre valorizzare e tutelare il patrimonio europeo in quanto esso può avere proficue ricadute sul territorio anche in termini economici.

La relatrice illustra poi le iniziative inerenti i contenuti creativi *on line*, nei confronti dei quali si indirizza la disciplina normativa circa i diritti di proprietà intellettuale, nonché gli obiettivi concernenti il multilinguismo. A tale ultimo riguardo, delinea le iniziative previste a partire dall'insegnamento delle lingue nei primi anni di scuola fino alla diffusione di produzioni culturali e di film sottotitolati.

Avviandosi alla conclusione, esprime un giudizio positivo sul Programma del Consiglio considerando la concretezza degli obiettivi, la precisione della scansione temporale e l'attenzione al monitoraggio in corso d'opera. Nel raccomandare l'espressione di un parere favorevole sull'atto in titolo, ribadisce l'esigenza di audire il Ministro per le politiche comu-

nitare al fine di conoscere l'attuazione delle politiche nazionali nelle materie di competenza.

Nel dibattito prende la parola la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD), la quale manifesta vivo apprezzamento per l'esposizione della relazione in quanto essa ha sottolineato la rilevanza delle politiche europee nella prospettiva di una effettiva integrazione che valorizzi comunque le specificità nazionali.

Con riguardo agli ambiti di interesse della Commissione, tiene a sottolineare con soddisfazione che a capo del Forum strategico europeo per le infrastrutture di ricerca (ESFRI) c'è un esperto italiano, il che dà particolare lustro e visibilità al Paese, tanto più che tale ente gestisce programmi aventi *budget* consistenti.

Evidenzia poi la necessità di diffondere la Carta europea dei ricercatori, onde rendere effettivi la tutela dei diritti e il rispetto dei doveri, nell'ottica di incentivare processi europei di reclutamento. In proposito si rammarica che nell'atto in titolo non vi sia alcun riferimento al Consiglio europeo della ricerca (ERC), il quale svolge un compito essenziale nella valorizzazione della ricerca libera.

Concorda inoltre sulla valenza della cosiddetta «quinta libertà», dato che la diffusione della conoscenza rappresenta una caratteristica intrinseca alla cultura europea.

Esprime tuttavia stupore per la stringatezza delle dichiarazioni di intenti in materia di turismo, che costituisce a suo giudizio un settore strategico in quanto interdisciplinare. Al riguardo, ritiene che l'Italia possa risalire nelle classifiche internazionali proprio puntando alla promozione del turismo, in merito al quale occorre peraltro uniformare la disciplina dell'IVA che spesso penalizza le strutture nazionali.

Enfatizza altresì il forte europeismo dell'Italia quale Paese fondatore dell'Unione, che rende a suo avviso imprescindibile accelerare la ratifica del Trattato di Lisbona. Rivolge infine un invito al Ministro per le politiche comunitarie affinché aggiorni costantemente la Commissione in merito agli ambiti di competenza.

La senatrice DE FEO (PdL) giudica interessante il programma di lavoro delle tre Presidenze, soffermandosi in particolare sulla presunta sottovalutazione dell'architettura europea. Nel rivendicare la elevata professionalità degli architetti italiani, ritiene infatti che tale disciplina caratterizzi fortemente la cultura moderna.

Con particolare riferimento al settore dell'istruzione, coglie l'occasione per sollecitare l'adozione in Italia di un diverso sistema di integrazione degli studenti extracomunitari, basato su un preliminare percorso di apprendimento della lingua italiana. Solo così è possibile a suo avviso valorizzare tanto le capacità di tali giovani quanto le esigenze degli studenti italiani, come peraltro accade in altri Paesi europei ed in particolare in Spagna e in Francia.

Il presidente POSSA (*PdL*) si sofferma in particolare sui temi della ricerca, ricordando che, per il VI Programma quadro, l'allora Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca aveva istituito una cabina di regia con circa 50 referenti per le varie discipline. Verificato che nei comitati di valutazione europei vi erano pochi rappresentanti italiani, si da penalizzare i progetti nazionali, si era avviata la promozione della partecipazione italiana non solo ai bandi ma anche nei gruppi di valutazione. Tale sforzo ebbe un certo successo, soprattutto nella seconda parte del VI Programma quadro.

Nell'ultimo biennio, tuttavia, in concomitanza con il VII Programma quadro, la cabina regia è venuta meno e si è registrata una carenza organizzativa che ha causato un nuovo decremento della presenza italiana, tanto che il nostro Paese è attualmente «sotto quota» rispetto alla partecipazione all'Unione.

Quanto poi al programma energetico comunitario, egli lo ritiene vistosamente affetto da una impostazione radicale che non reputa affatto condivisibile e che consiste, essenzialmente, nell'attribuire i cambiamenti climatici in atto, fra cui il riscaldamento globale, alla combustione antropogenica dei combustibili fossili. Da tale approccio sono discese, prosegue il Presidente, cogenti disposizioni che risultano stranamente penalizzanti proprio per l'Italia, che è stata ad esempio autorizzata ad una quantità di emissioni *pro capite* di anidride carbonica inferiore a quella di altri Paesi come la Germania e la Francia.

Nel deplorare il fanatismo con cui l'Europa sembra voler contrastare i cambiamenti climatici, testimoniato del resto dal quadro strategico dell'atto comunitario in titolo, critica altresì l'obiettivo europeo di impedire che la temperatura media dell'atmosfera terrestre superi di due gradi quella rilevata prima dell'industrializzazione, nonostante che un aumento di 0,9 gradi sia già stato raggiunto. In proposito rileva come, anche qualora l'incremento della temperatura fosse effettivamente dovuto ai combustibili fossili, si tratterebbe comunque di un fenomeno mondiale, rispetto al quale l'incidenza dell'Unione europea sarebbe marginale. Né va dimenticato, conclude, il rapporto annuale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, presentato pochi giorni fa alla Camera dei deputati dal presidente Ortis, che conferma il carattere penalizzante per la nostra economia di talune scelte comunitarie, che determinano peraltro un aggravio di spesa per oltre 200 miliardi entro il 2035.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rileva come spesso gli allarmi ambientali sul clima siano rientrati a seguito di un approfondimento delle ricerche. Registra quindi con disappunto il fastidioso carattere politico di alcune decisioni assunte in sede comunitaria, dovute spesso al prevalere degli interessi delle grandi potenze europee rispetto al bene comune. A titolo di esempio, rammenta come l'Agenzia spaziale italiana, a livello comunitario, sia utilizzata per agevolare altri Paesi membri, anziché l'Italia.

Quanto all'aumento della temperatura atmosferica, conviene con il Presidente che si tratti di un fenomeno mondiale, rispetto al quale le in-

genti emissioni di altri Paesi in via di industrializzazione pesano certamente assai di più rispetto all'Europa. Pur concordando sull'obiettivo di ridurre le emissioni, giudica pertanto più proficuo analizzare le cause dell'inquinamento e ricercare energie alternative, soprattutto per l'industria pesante.

Rileva invece con favore l'intento di raggiungere programmi comuni per la ricerca, superando i tradizionali protagonismi nazionali. Analogamente, condivide l'obiettivo di attrarre più ricercatori, sottolineando tuttavia l'importanza che quelli europei trovino a loro volta adeguate condizioni per non dover emigrare in altri continenti.

Dopo aver apprezzato la prospettiva di una biblioteca digitale europea, egli si sofferma sui temi dell'architettura, osservando come in passato le città si sviluppavano armonicamente anche in assenza di piani regolatori. I nuovi agglomerati urbani si caratterizzano invece per un'architettura irrecuperabilmente modesta, quasi a testimonianza di un problema culturale ed etico che ci differenzerebbe dal resto d'Europa. Sollecita quindi tempestivi atti concreti, fra cui la ripresa del disegno di legge sulla qualità architettonica, avviato nella XIV legislatura.

Il senatore DE ECCHER (*PdL*) richiama la propria formazione europeista, rispetto alla quale gli attuali passaggi risultano assai superficiali, in quanto caratterizzati da una fiacca spinta sul piano dei valori. In particolare, egli lamenta lo svilimento del principio di appartenenza, a livello sia familiare, che di piccola comunità, che di patria, da cui deriva evidentemente anche uno scarso senso di appartenenza europea.

Quanto alle materie di competenza della Commissione, prosegue, esse sono quelle che hanno maggiormente risentito di tale crisi dei valori, come testimonia la stringatezza dei capitoli ad esse dedicati nel documento in esame. Né l'istruzione scolastica risulta migliore negli altri Paesi europei. Nel sollecitare quindi un più efficace sforzo comune, lamenta il messaggio distorto che può essere trasmesso ai giovani da un'arte o un'architettura moderne di scarsa qualità.

Passando alla ricerca, rileva che nella sua regione gli investimenti superano di tre o quattro volte la media nazionale, ma senza apprezzabili ricadute sul territorio, a dimostrazione di una deplorabile occupazione politica del settore.

Invita quindi a recuperare il senso di appartenenza alla comunità, ritenendo che l'Europa possa essere efficacemente costruita solo da cittadini che si sentano effettivamente parte di una cultura condivisa.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

19^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 12)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 3 e 4, e 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Esame e rinvio)

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore sullo schema in titolo, dopo aver ricordato che l'atto in esame è stato deferito con riserva dal Presidente del Senato, stante la necessità di acquisire i prescritti pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata, osserva preliminarmente come, con l'articolato in esame, si intervenga sul cosiddetto Codice degli appalti di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, non soltanto per apportarvi correttivi e miglioramenti redazionali, ma anche per affrontare alcune questioni significative ancora non compiutamente risolte, tra cui quelle connesse alla disciplina della finanza di progetto che l'atto in esame riscrive in buona parte.

Ripercorre quindi brevemente i passaggi più rilevanti che hanno caratterizzato i precedenti interventi sul Codice degli appalti, con i correttivi di cui ai decreti legislativi nn. 6 e 113 del 2007.

Sottolinea come il Codice sia stato il risultato di un grande sforzo, nella direzione di dare una compiuta sistemazione alla complessa disciplina degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture in precedenza contenuta in diversi provvedimenti normativi, anche con l'obiettivo di dare attuazione alle direttive comunitarie n. 17 e 18 del 2004, che hanno deter-

minato l'ingresso nell'ordinamento nazionale di nuovi istituti, tra cui il dialogo competitivo.

Con il primo correttivo si è intervenuti, in particolare, sulla disciplina transitoria del Codice, prevedendo il differimento al 1° agosto 2007 dell'entrata in vigore delle norme che disciplinano alcuni nuovi istituti, quali le centrali di committenza, il dialogo competitivo, gli accordi quadro, le procedure negoziate, l'appalto integrato e gli appalti con attività di progettazione in sede di gara. Tra le novità di carattere sostanziale apportate con il primo correttivo, segnala le modifiche alla disciplina dell'avvalimento, quelle, apportate agli articoli 122 e 124 del Codice, finalizzate a coordinare il regime di pubblicità previsto per i contratti cosiddetti sotto soglia con le disposizioni sopra soglia, nonché le modifiche, relative all'articolo 196, in ordine al responsabile del procedimento per gli appalti nel settore della difesa.

Con il secondo correttivo si è poi disposta l'ulteriore sospensione dell'applicazione delle disposizioni concernenti il dialogo competitivo e l'appalto integrato fino all'entrata in vigore del regolamento di attuazione di cui all'articolo 5 del Codice. Quanto invece alle novità sostanziali, ricorda il Relatore che con il decreto n. 113 del 2007, con le novelle agli articoli 56 e 57 del Codice, si è limitato l'ambito di applicazione della procedura negoziata con e senza pubblicazione di un bando di gara, nonché si è circoscritto l'operatività dell'accordo quadro, consentito unicamente per i lavori di manutenzione con la novella all'articolo 59. Altre modifiche hanno riguardato la disciplina dell'appalto integrato, nonché le disposizioni a tutela del lavoro ed in materia di vigilanza sui lavori pubblici. In relazione a tali profili, sempre con il secondo correttivo, si è intervenuti sulla disciplina del sistema di qualificazione dei lavori pubblici nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione delle SOA al fine del corretto svolgimento delle proprie attività e nella direzione della migliore estrinsecazione del potere sanzionatorio dell'Autorità di vigilanza. Altre novità hanno riguardato il rafforzamento delle misure anticrimine per le opere strategiche, nonché la soppressione del diritto di prelazione a favore del promotore nell'ambito della disciplina della finanza di progetto, al fine di superare le censure mosse dalla Commissione Europea.

Fa presente quindi come la complessa disciplina risultante dalle fonti normative sopra ricordate abbia superato con esito favorevole il vaglio di costituzionalità della Consulta che con la sentenza del 23 novembre 2007 n. 401, ha dichiarato inammissibili o comunque infondate le principali censure sollevate dalle Regioni sotto il profilo della correttezza del riparto di competenze con lo Stato.

Per la lettura delle novità contenute nello schema, un ruolo significativo è costituito dai rilievi che sono stati formulati dalla Commissione Europea con la lettera di messa in mora 2007/2309, dalla sentenza della Corte di Giustizia del 15 maggio 2008 in tema di esclusione automatica delle offerte autonome dei contratti sotto soglia e dalle osservazioni espresse dal Consiglio di Stato nel parere 3262 del 2007 in relazione allo schema di regolamento di attuazione del Codice.

Tra le questioni poste dalla Commissione dell'Unione Europea, ricorda quelle in tema di limiti al subappalto per le opere ad alto contenuto tecnologico e quelle in ordine alla verifica dei requisiti dei partecipanti alla gara. Evidenzia poi come in ordine alla disciplina sui criteri di valutazione utilizzati per l'aggiudicazione, la Commissione UE abbia ritenuto che gli stessi debbano essere necessariamente indicati nel bando di gara in quanto la individuazione degli stessi a cura della Commissione può ritenersi lesiva del principio di parità di trattamento e di trasparenza nel procedimento. Altri rilievi sono stati espressi dalla Commissione Europea in ordine alla procedura prevista in tema di opere di urbanizzazione a scomputo nonché in relazione alle disposizioni in materia di promotore nella disciplina della finanza di progetto. Si tratta di questioni la cui comprensione è necessaria per cogliere pienamente la portata delle novità contenute nell'articolato in esame.

Si sofferma quindi sulle disposizioni dello schema, a suo avviso, tra le più significative e sulle quali ritiene necessario richiamare l'attenzione della Commissione.

In relazione all'articolo 6 del Codice, che eleva da cinque a sette anni la durata in carica dei componenti dell'Autorità di vigilanza, giudica come, pur trattandosi di un intervento di coordinamento rispetto ad una modifica già introdotta nell'ordinamento con l'articolo 47-*quater* del decreto legge n. 248 del 2007, non sia pienamente condivisibile l'equiparazione così realizzata con le analoghe disposizioni previste per la durata in carica dei membri di altre autorità di vigilanza. Si tratta di un innalzamento che reputa eccessivo e che non tiene conto delle peculiarità che sono proprie dell'organismo in esame, così come a suo avviso andrebbe riconsiderata la previsione che pone il divieto di rinnovo.

Altra novità significativa è contenuta nelle disposizioni che intervengono sull'articolo 37 del Codice in tema di limiti al subappalto per le opere di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica. La modifica, da ricondurre all'esigenza di superare una censura posta in sede europea, è destinata ad avere notevoli riflessi applicativi. Al riguardo però sottolinea l'esigenza di migliorare la norma predisposta dal Governo anche al fine di superare incertezze applicative e possibili contenziosi, in quanto l'aver riferito il limite dell'otto per cento per il ribasso ai prezzi unitari, risultanti dall'aggiudicazione, non tiene conto della circostanza che in molti casi gli appalti non sono convenuti a misura. In altri termini, la formulazione della norma proposta dal Governo rischia di determinare difficoltà nell'applicazione del limite dell'otto per cento del ribasso per i contratti a corpo che, ricorda, costituiscono, anche per una precisa scelta normativa, la grande maggioranza degli appalti che possono venire in rilievo.

Ritiene in proposito che utili elementi ed indicazioni per la formulazione di una proposta di modifica potranno essere acquisiti dalle audizioni che la Commissione ha in programma di svolgere la prossima settimana. Dopo aver ricordato, a sostegno delle considerazioni sopra svolte, le novità che lo schema in esame pone con i nuovi commi 4-*bis* e 4-*ter* dell'ar-

ticolo 53 del Codice in relazione ai limiti riferiti agli appalti a misura, si sofferma sulle novità apportate alla disciplina della finanza di progetto che caratterizza, per il rilievo dell'intervento, il provvedimento in esame.

Con l'articolato in titolo si riscrive la disciplina della finanza di progetto con un intervento che giudica nel complesso condivisibile in quanto va nella direzione auspicata della semplificazione del procedimento, attraverso l'introduzione della gara unica. Sottolinea come l'istituto in esame possa ritenersi ormai una realtà consolidata tra gli operatori, grazie anche al diritto di prelazione in favore del promotore, che ha certamente contribuito al decollo dell'istituto, anche se ora la previsione non è più vigente per l'esigenza di superare una censura della Commissione europea.

Ritiene, più in generale, che le nuove disposizioni sulla finanza di progetto vadano lette nell'ottica di fornire una risposta adeguata all'esigenza di coniugare il bisogno di trasparenza nell'attività negoziale in tema di pubblici appalti per assicurare *par condicio* tra gli operatori, con quella di flessibilità per il miglior perseguimento dell'interesse pubblico che connotano l'istituto in esame.

Evidenzia quindi come si confermi con le nuove disposizioni il diritto del promotore al pagamento, posto a carico dell'aggiudicatario, delle spese sostenute per la predisposizione dell'offerta, sia pure entro il limite del 2,5 per cento del valore dell'investimento, posto dal comma 10 dell'articolo 153 del codice. Si tratta in proposito di una disposizione dagli effetti non trascurabili per i promotori, tenuto conto della circostanza che tali appalti possono avere valori molto significativi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

20^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 12)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 3 e 4, e 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

È aperta la discussione generale.

Il senatore PAPANIA (*PD*) osserva preliminarmente che si limiterà a formulare considerazioni di carattere generale sull'articolato in esame, ritenendo necessario per una compiuta valutazione dell'atto in titolo conoscere le osservazioni che saranno certamente offerte alla Commissione nell'ambito delle audizioni in programma per la prossima settimana. Reputa altresì utile verificare gli eventuali rilievi che il Consiglio di Stato potrebbe esprimere sullo schema in esame ed in proposito, avuto riguardo alla portata di alcune delle novità contenute nell'atto, sarà interessante verificare se il Governo si sia attenuto nell'esercizio della delega, ai limiti consentiti, in particolare rilevando che l'atto in esame giunge all'attenzione del Parlamento con ritardo rispetto al termine di legge per l'esercizio della delega stessa. In proposito ritiene che sarebbe stato comunque auspicabile una proroga del termine, anche al fine di poter disporre di maggior tempo da riservare ad approfondimenti che reputa necessari per il rilievo delle materie disciplinate.

Passa quindi in rapida rassegna le principali novità contenute nello schema, tra cui segnala le nuove norme sulla finanza di progetto, la soggezione al procedimento di verifica dell'anomalia anche per gli appalti sotto soglia, nonché la possibilità, per gli appalti di lavoro di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, di far ricorso al subappalto con un ribasso non superiore all'otto per cento, rispetto ai prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione. Riferendosi alle nuove disposizioni in materia di finanza di progetto, considera necessario un supplemento di riflessione per verificare se le nuove disposizioni siano in grado di ridare all'istituto quell'interesse per gli operatori privati che certamente lo stesso aveva quando era contemplato in favore del promotore il diritto di prelazione.

Con riferimento all'intervento operato all'articolo 6 del codice sulla durata in carica dei componenti dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, invita a valutare l'opportunità di introdurre una disposizione meno rigida che consenta comunque di assicurare un parallelismo con la durata in carica dei componenti di altre *Authority*. Quanto alle novità introdotte in materia di verifica dell'anomalia

delle offerte anche per gli appalti sotto soglia, si chiede se non si possa altrimenti assicurare il rispetto del diritto comunitario, senza costringere le amministrazioni al ricorso ad una procedura che, in molti casi, potrebbe determinare appesantimenti burocratici e essere causa di ritardi.

In ordine alle modifiche che l'articolato introduce all'articolo 37, comma 11, in tema di subappalto delle opere di notevole contenuto tecnologico, si chiede se non sia possibile introdurre dei correttivi alle disposizioni proposte dal Governo che vadano nella direzione di garantire una maggiore trasparenza con riferimento all'individuazione dei subappaltatori. Ritiene quindi che anche l'intervento che si prospetta sulla disciplina di cui all'articolo 32, lettera g) del codice sulla realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo del contributo per il rilascio del permesso di costruire, possa essere migliorato con modifiche volte a snellire il procedimento, ad esempio anticipando la fase competitiva che l'amministrazione è chiamata ad effettuare sulla base dello studio di fattibilità presentato dal titolare del permesso di costruire.

Si sofferma poi sulla disciplina della finanza di progetto ripercorrendone le principali fasi caratterizzanti l'istituto, così come delineato nella vigente disciplina che, ricorda, non contempla più il diritto di prelazione del promotore in conseguenza delle censure sollevate dalla Commissione dell'Unione europea. Osserva in proposito come, per effetto delle modifiche che si propone di introdurre al codice con l'atto in esame, il promotore non sia più l'operatore economico che attiva la procedura, ma il soggetto individuato in esito ad una gara. In proposito occorrerà valutare con attenzione se tale nuovo meccanismo possa consentire di raggiungere l'obiettivo auspicato, affermato anche dal Governo, di favorire l'afflusso di risorse private per il rilancio degli investimenti. Affinché tale coinvolgimento possa concretamente realizzarsi è necessario che la disciplina non penalizzi il privato nella sua aspirazione alla remunerabilità dei contratti; aspetti questi che non sembrerebbero *prima facie* assicurati dall'intervento in esame.

Seguono brevi interventi del PRESIDENTE – il quale richiama l'attenzione del senatore Papania sulla circostanza che si è ancora nei termini per l'esercizio della delega, trovandosi nella situazione di proroga di cui all'articolo 1, comma 3, ultimo capoverso, della legge n. 62 del 2005, prevista per consentire alle Commissioni parlamentari di poter disporre di tempo sufficiente per l'espressione dei prescritti pareri – e del senatore Marco FILIPPI (PD), il quale, proprio in relazione a quanto testé affermato dal Presidente, reputa opportuno che i lavori della Commissione siano organizzati in modo da poter disporre di tutto il tempo consentito per poter effettuare gli approfondimenti che sono necessari per via del rilievo delle questioni affrontate con l'atto in esame.

Ha quindi la parola il senatore GALLO (PdL) per richiamare l'attenzione sulla importanza di introdurre una disciplina che definisca in modo

inequivoco il prezzario dei materiali per l'esecuzione di opere pubbliche anche al fine di favorire un'effettiva analisi dei prezzi che molto spesso non si rinviene nella prassi applicativa. Occorre in proposito che tale strumento, da assumere a parametro di riferimento nella predisposizione degli atti di gara, sia in grado di assicurare quella necessaria remuneratività per gli operatori privati ed a tal fine è necessario che i prezzi siano predisposti in aderenza alle effettive valutazioni di mercato. A tal fine ritiene che anche il computo metrico debba tornare ad essere assunto come termine di riferimento per consentire la formulazione di offerte ponderate. Si tratta di interventi che avrebbero il pregio anche di superare talune perplessità avanzate in relazione alle novità in tema di subappalto e delle connesse limitazioni ai ribassi.

Giudica altresì necessario rivedere la disciplina sulle SOA, in particolare per ciò che attiene all'arco temporale preso a riferimento per valutare la necessaria esperienza professionale per il rilascio delle attestazioni. In altri termini ritiene necessario evitare che, ove siano presi a parametro periodi troppo brevi, situazioni temporanee, come crisi o diminuzione degli appalti aggiudicati, possano finire per avere riflessi concreti sulla possibilità di ottenimento delle attestazioni SOA. Riferendosi quindi alla riscrittura della disciplina della finanza di progetto operata con l'atto in esame, richiama l'attenzione sull'importanza di prevedere una tempistica più rigorosa per l'attività della pubblica amministrazione nei procedimenti ad evidenza pubblica, ritenendo che, a tal fine, una risposta efficace possa derivare dalla opportuna valorizzazione dell'istituto del silenzio assenso.

Il senatore MENARDI (*PdL*), pur preannunciando una valutazione positiva sul complesso dell'articolato in esame, ritiene che comunque permangano ancora nel codice degli appalti talune criticità, come quelle che sono state evidenziate da taluni degli oratori intervenuti a proposito degli elenchi dei prezzi dei materiali per le opere pubbliche. Evidenzia come al riguardo esistano diversi prezzari in ambito nazionale e che non sempre siano giustificate le differenze di valutazione esistenti per le diverse realtà territoriali.

Giudica altresì ancora insufficiente la disciplina sulla trasparenza dei procedimenti, in particolare per gli atti di gara, nonché migliorabile la regolamentazione dell'accesso agli atti, ancora caratterizzata da restrizioni non giustificabili per una moderna amministrazione. Esprime quindi perplessità sulla riscrittura operata per la disciplina della finanza di progetto che ritiene non offra ancora quanto richiesto dagli operatori nella direzione del rilancio di uno strumento che ha permesso, come dimostra l'esperienza applicativa, di implementare gli investimenti per la realizzazione di opere di interesse collettivo.

Il PRESIDENTE, dopo aver manifestato apprezzamento per gli interventi fin qui svolti, si sofferma brevemente su alcune tra le novità che l'atto in esame propone di introdurre al codice degli appalti. In par-

tiolare, in relazione alla disciplina concernente la realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo del contributo per l'ottenimento del permesso di costruire, condivide l'esigenza rappresentata dal Relatore di effettuare un supplemento di approfondimento rispetto al limite introdotto al ribasso ed al suo parametro di riferimento. Ritiene inoltre che un'ulteriore riflessione sia necessaria anche a proposito delle novità che riguardano il procedimento di verifica dell'anomalia delle offerte degli appalti sotto soglia.

Si sofferma quindi sulla principale novità costituita dalla riscrittura della disciplina della finanza di progetto offrendo all'attenzione della Commissione una serie di dati contenuti nel rapporto annuale dell'Osservatorio nazionale del partenariato pubblico privato promosso da Union Camere, Camera di commercio di Roma con il Dicastero dell'economia e delle finanze e l'Unità tecnica finanza di progetto-CIPE. In detto rapporto dal titolo «*Project financing*» si evidenzia che nel quinquennio 2002-2006 il mercato del *project financing* ha riguardato 3.572 gare per una cifra d'affari, riferita a 2.084 progetti di importo noto, che supera i 25,8 miliardi. La disciplina della finanza di progetto ha dunque permesso, soprattutto nella sua configurazione originaria, di dare un notevole impulso alla realizzazione di opere. Un intervento efficace dovrebbe porsi nella direzione di un recupero degli istituti che hanno consentito alla finanza di progetto di riscuotere il successo registrato. Ritiene quindi necessario offrire un contributo al Governo affinché, con gli opportuni miglioramenti alla disciplina in esame, si possa effettivamente rilanciare l'istituto in modo coerente con le dichiarazioni da più parti rese. Tra le possibili ipotesi da approfondire nella direzione auspicata, vi è senza dubbio quella del recupero del diritto di prelazione in una forma che possa dirsi rispettosa del diritto comunitario, anche perché le disposizioni, come prefigurate dall'Esecutivo nell'atto in esame; non sembrano in grado di restituire all'istituto quell'interesse di cui avrebbe bisogno. Giudica quindi una norma manifesto, priva di operatività concreta, la previsione contenuta all'articolo 153, comma 16 che riconosce agli operatori economici in possesso di taluni requisiti, la facoltà di presentare alle amministrazioni aggiudicatrici proposte relative alla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità non presenti nella programmazione triennale. Al riguardo, l'assenza di obblighi di esame e di valutazione da parte della pubblica amministrazione, renderà di fatto inoperante la disciplina che, così come formulata, potrebbe essere utilmente espunta.

Conclude quindi ribadendo la necessità di cogliere l'occasione per contribuire al miglioramento della disciplina della finanza di progetto attraverso norme che, mutate dalla configurazione originaria dell'istituto, consentano la valorizzazione dello strumento, nel rispetto del diritto comunitario e con l'obiettivo condivisibile della semplificazione delle procedure.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(857) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007

(174) MENARDI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Pareri favorevoli)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, constatato che non vi sono richieste di intervento, fa presente che, poiché la Commissione di merito non ha ancora proceduto alla congiunzione dell'esame dei disegni di legge in titolo, si procederà a distinte votazioni sulle due proposte di parere del Relatore, rispettivamente riferite ai disegni di legge in titolo.

Il relatore MENARDI (*PdL*) raccomanda quindi l'approvazione di un parere favorevole sul disegno di legge n. 857 che, previa verifica del prescritto numero legale, è posto ai voti ed approvato.

Dopo che il Presidente ha accertato la presenza del prescritto numero di senatori, è posta ai voti e risulta approvata la proposta di parere favorevole del Relatore sul disegno di legge n. 174.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

11^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 16,25.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali di acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie» (n. 11)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, considerata l'imminenza dei lavori dell'Assemblea e apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

10^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Michela Vittoria Brambilla.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CURSI avverte che della seduta odierna sarà redatto il resoconto stenografico e che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzare tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega al turismo, sulle linee programmatiche del Governo nella materia di competenza

Il sottosegretario BRAMBILLA illustra le linee programmatiche del Governo in materia di turismo e si sofferma, in particolare, sull'andamento del comparto turistico italiano che, negli ultimi anni, ha perduto quote di mercato nei confronti di Paesi come la Francia, la Spagna e la Cina. Fornisce alcuni dati contenuti in una recente indagine svolta dall'Osservatorio nazionale del turismo da cui emerge che il carovita e l'aumento

dei prezzi costituiscono una delle maggiori cause della contrazione della domanda e ricorda le principali criticità del turismo italiano il cui potenziale dei profitti che oggi equivale a circa il 12 per cento del PIL, potrebbe essere incrementato attraverso l'adozione di specifiche misure di promozione, come avvenuto in altri Paesi europei. Dà quindi conto delle principali azioni intraprese dal Governo a favore del comparto e sottolinea l'importanza del patto stipulato tra lo Stato e le Regioni, di cui illustra il contenuto, a Riva del Garda in occasione della IV Conferenza nazionale del turismo. Ricorda, inoltre, l'accordo quadro tra il Governo e la Regione Campania che ha previsto la creazione di un'unica cabina di regia il cui compito sarà quello di coinvolgere le Amministrazioni centrali e locali per rilanciare la promozione turistica della Regione stessa, la cui immagine è stata fortemente danneggiata soprattutto all'estero, dall'emergenza rifiuti. Si sofferma altresì sull'importanza dell'ENIT, la cui struttura dovrà essere adeguata per affrontare i compiti della promozione del turismo italiano all'estero, sull'Osservatorio nazionale del turismo, sulla necessità di adottare un sistema di certificazione di qualità dei servizi offerti al cliente dalle imprese turistiche, nonché sull'importanza di avviare una *task force* per il rilancio dell'immagine dell'Italia nel mondo e di favorire una politica integrata per il turismo attraverso la stipula di accordi specifici tra i *tour operator* italiani e quelli di altri Paesi, l'innalzamento del livello di formazione degli operatori e lo sfruttamento dei grandi eventi per rilanciare l'intero settore.

In conclusione richiama l'importanza di sfruttare tutte le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e di procedere ad una semplificazione delle procedure amministrative che agevoli gli afflussi turistici provenienti dai paesi extra europei.

Aperto il dibattito, ha quindi la parola la senatrice GRANAIOLA (PD), la quale sottolinea l'opportunità di valorizzare i beni culturali ed ambientali, di promuovere nel mondo l'immagine dell'Italia, di fornire ai turisti servizi di qualità e di valorizzare la rete degli agriturismi e dei *bed and breakfast*, in cui l'imprenditoria femminile può giocare un ruolo fondamentale. Auspica che la *task-force* preannunciata dal Sottosegretario non assuma un valore dirigistico e richiama la necessità di promuovere e valorizzare il turismo sociale.

La senatrice BUGNANO (IdV) ritiene opportuno un coordinamento centrale, nel rispetto delle competenze regionali in materia di turismo, delle attività di promozione dell'Italia all'estero e richiama l'importanza di garantire un buon rapporto tra qualità e prezzo dei servizi offerti nonché di individuare dei meccanismi che consentano un censimento reale dei flussi turistici.

Il senatore CINTOLA (UDC-SVP-Aut) svolge brevi osservazioni sulle modalità di nomina del presidente dell'ENIT.

Il sottosegretario BRAMBILLA interviene per precisare che la *task-force* da lei richiamata e l'Osservatorio nazionale sul turismo potranno contribuire al rilancio del settore e a tale proposito sottolinea la necessità di procedere ad un efficace rilancio dell'ENIT.

Il presidente CURSI ringrazia il sottosegretario Brambilla e, risultando iscritti a parlare numerosi altri senatori, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del signor Matteo Marzotto a Presidente dell'ENIT - Agenzia nazionale del turismo (n. 9)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il presidente CURSI, relatore, in considerazione delle richieste di approfondimento avanzate dalla Commissione nel corso della scorsa seduta, ricorda che la trasformazione dell'ENIT ha aperto un nuovo capitolo della promozione turistica all'estero. Ritiene la designazione del signor Matteo Marzotto alla carica di Presidente funzionale all'avvio di una nuova stagione dell'Ente che necessita di rinnovata energia imprenditoriale e manageriale e riesca a coordinare le iniziative regionali, con il rilancio del marchio del *made in Italy* turistico.

Propone quindi di esprimere un parere favorevole alla proposta di nomina in titolo.

Il senatore SANGALLI (PD) dichiara l'astensione del proprio Gruppo sulla proposta di parere favorevole.

Il senatore CINTOLA (UDC-SVP-Aut) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta di nomina in esame.

Si svolge quindi la votazione.

Partecipano i senatori ARMATO (PD), BORNACIN (PdL), BUNANO (IdV), CAGNIN (LNP), CASELLI (PdL), CASOLI (PdL), CIARRAPICO (PdL), CINTOLA (UDC-SVP-Aut), CURSI (PdL), FIORONI (PD), GARRAFFA (PD), GRANAIOLA (PD), MESSINA (PdL), MONTI (LNP), PARAVIA (PdL), TANCREDI (PdL), in sostituzione del senatore Piccone, PISCITELLI (PdL), Paolo ROSSI (PD), SANGALLI (PD), SBARBATI (PD), TOMASELLI (PD), VETRELLA (PdL) e SAIA (PdL), in sostituzione della senatrice Vicari.

La proposta di parere favorevole formulata dal Presidente relatore risulta quindi approvata con 13 voti favorevoli e 10 astenuti.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CURSI informa che la seduta già convocata per domani, giovedì 17 luglio alle ore 8,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

12^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Viespoli.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(857) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007*
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice CARLINO (*IdV*) illustra il disegno di legge, segnalando che il testo è sostanzialmente analogo al disegno di legge n. 174, e che entrambi mirano a mantenere in condizioni di efficienza e sicurezza il collegamento stradale nelle Alpi del sud tramite il tunnel del Col di Tenda, che necessita l'esecuzione di nuove opere consistenti, quali la costruzione di una nuova canna e l'allargamento del tunnel esistente.

Si sofferma in particolare sull'articolo 29, che tocca aspetti di competenza della Commissione. Al comma 1, si stabilisce infatti che le norme applicabili alle condizioni di lavoro e di impiego del personale sono quelle italiane per quanto riguarda le materie di cui all'articolo 3 della direttiva CE 96/71 del dicembre 1996, che disciplina le norme relative al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi. Il comma 2, invece, sancisce che, a seguito di danni provocati agli utenti o a terzi a causa dei lavori di ammodernamento del tunnel, viene applicato il diritto dello Stato sul territorio del quale si è generato l'evento che ha provocato il danno.

Propone conclusivamente di esprimere parere favorevole.

Senza dibattito, la Commissione approva all'unanimità.

(174) **MENARDI ed altri.** – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice CARLINO (*IdV*) richiama le considerazioni già espresse con riferimento al disegno di legge n. 857, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Conviene la Commissione all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Antonio Mastrapasqua a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale – INPS (n. 11)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri. Esame. Parere favorevole)

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) dà conto dell'ampio *curriculum* del dottor Mastrapasqua, che il Governo intende nominare Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza sociale.

Il senatore TREU (*PD*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, ritenendo il *curriculum* del candidato assai apprezzabile, anche in relazione a quello altri candidati sui quali la Commissione è chiamata oggi a dare il parere.

Il senatore COSTA (*PdL*), a nome del suo Gruppo, si unisce a queste espressioni di apprezzamento.

Non essendoci altre richieste di interventi, il presidente relatore GIULIANO (*PdL*), accertata la presenza del numero legale, avverte che si passerà alla votazione.

Prendono parte al voto i senatori: ADRAGNA (*PD*), BIONDELLI (*PD*), CARLINO (*IdV*), CASTRO (*PdL*), GASPARRI (*PdL*), GHEDINI (*PD*), GIAI (*UDC-SVP-Aut*), GIULIANO (*PdL*), ICHINO (*PD*), MARAVENTANO (*LNP*), MORRA (*PdL*), NEROZZI (*PD*), PONTONE (*PdL*), COSTA (*PdL*) (in sostituzione del senatore QUAGLIARIELLO), ROILO (*PD*), SPADONI URBANI (*PdL*), TREU (*PD*) e VALLI (*LNP*).

La proposta di parere favorevole risulta quindi approvata con 18 voti favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario.

Proposta di nomina del dottor Giancarlo Morcaldo a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione – COVIP (n. 14)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri. Esame. Parere favorevole)

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) illustra il *curriculum* del candidato a componente della COVIP, dottor Giancarlo Morcaldo, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore TREU (*PD*) concorda, ritenendo il *curriculum* eccellente ed apprezzabile.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente relatore GIULIANO (*PdL*), accertata la presenza del numero legale, indice la votazione.

Prendono parte al voto i senatori: ADRAGNA (*PD*), BIONDELLI (*PD*), CARLINO (*IdV*), CASTRO (*PdL*), GASPARRI (*PdL*), GHEDINI (*PD*), GIAI (*UDC-SVP-Aut*), GIULIANO (*PdL*), ICHINO (*PD*), MARAVENTANO (*LNP*), MORRA (*PdL*), NEROZZI (*PD*), PONTONE (*PdL*), QUAGLIARIELLO (*PdL*), ROILO (*PD*), SPADONI URBANI (*PdL*), TREU (*PD*) e VALLI (*LNP*).

La proposta di parere favorevole risulta pertanto approvata, con 18 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.

Proposta di nomina dell'avvocato Paolo Crescimbeni a Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica – INPDAP (n. 12)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri. Esame. Parere favorevole)

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) illustra il *curriculum* del candidato alla presidenza dell'INPDAP, avvocato Paolo Crescimbeni, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del numero legale, indice quindi la votazione, alla quale partecipano i senatori: ADRAGNA (*PD*), BIONDELLI (*PD*), CARLINO (*IdV*), CASTRO (*PdL*), GASPARRI (*PdL*), GHEDINI (*PD*), GIAI (*UDC-SVP-Aut*), GIULIANO (*PdL*), ICHINO (*PD*), MARAVENTANO (*LNP*), MORRA (*PdL*), NEROZZI (*PD*), PONTONE (*PdL*), ROILO (*PD*), SPADONI URBANI (*PdL*), TREU (*PD*) e VALLI (*LNP*).

La proposta di parere favorevole risulta pertanto approvata con 11 voti favorevoli e 6 contrari.

Proposta di nomina del dottor Marco Fabio Sartori a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro – INAIL (n. 13)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri. Esame. Parere favorevole)

Dopo l'illustrazione del *curriculum* del candidato alla presidenza dell'INAIL, dottor Marco Fabio Sartori, da parte del presidente relatore GIULIANO (*PdL*), che propone l'espressione di un parere favorevole alla nomina, nessuno chiedendo di intervenire, presente il prescritto numero di senatori, si passa alla votazione.

Partecipano al voto i senatori: ADRAGNA (*PD*), BIONDELLI (*PD*), CARLINO (*IdV*), CASTRO (*PdL*), GASPARRI (*PdL*), GHEDINI (*PD*), GIAI (*UDC-SVP-Aut*), GIULIANO (*PdL*), ICHINO (*PD*), MARAVENTANO (*LNP*), MORRA (*PdL*), NEROZZI (*PD*), PONTONE (*PdL*), ROILO (*PD*), SPADONI URBANI (*PdL*), TREU (*PD*) e VALLI (*LNP*).

La proposta risulta quindi approvata con 10 voti favorevoli e 7 astensioni.

NUOVA CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA ALLARGATO AI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per oggi, al termine della seduta della Commissione, dedicato alla programmazione dei lavori, avrà invece luogo domani, al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 15,35.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

18^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio e Eugenia Maria Roccella.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore RIZZI (*LNP*), relatore sulle linee generali dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza e urgenza, illustra il programma dell'indagine concordato con gli altri relatori, soffermandosi sulle audizioni e sugli eventuali sopralluoghi da svolgere, con riferimento alle tre aree di interesse specifico dell'indagine: l'area cardiovascolare, sulla quale è relatore il senatore Calabrò, l'area traumatologica, sulla quale è relatore il senatore Saccomanno, e quella relativa alle unità spinali e *stroke unit*, sulla quale è relatore il senatore Di Girolamo. Propone infine di predisporre un questionario sulle materie oggetto dell'indagine conoscitiva da inviare ai principali interlocutori istituzionali e alle principali strutture sanitarie, proponendo altresì di chiedere l'autorizzazione a nominare un consulente per l'indagine conoscitiva.

Il senatore ASTORE (*IdV*) sottolinea l'esigenza di svolgere specifici sopralluoghi presso i centri operativi del 118 relativi ai piccoli centri, oltre a quelli delle grandi aree urbane, allo scopo di verificarne l'effettivo funzionamento.

Il PRESIDENTE pur condividendo le considerazioni espresse dal senatore Astore, invita a considerare il programma di eventuali sopralluoghi anche in relazione alle esigenze di contenimento della spesa, ferma restando la necessità, attraverso possibili successive integrazioni del programma stesso, di comporre un quadro quanto più possibile rappresenta-

tivo delle varie realtà del Paese, che tenga quindi conto sia della situazione nelle aree urbane sia di quella relativa alle zone periferiche.

Dopo aver ripercorso le tappe salienti della storia del sistema 118, con particolare riferimento al «progetto Mercurio» gestito dal Ministero dell'interno, sottolinea l'esigenza di avviare un'approfondita riflessione sui sistemi di comunicazione principalmente coinvolti nelle reti di emergenza e urgenza. Ricorda, infine, la relazione finale dell'inchiesta sullo stato di attuazione dei servizi di emergenza svolta nella XIII legislatura dalla Commissione di inchiesta sul sistema sanitario.

La senatrice BASSOLI (*PD*) ritiene opportuno integrare il programma con un sopralluogo specifico al nosocomio milanese di Niguarda, tenuto conto che si tratta di un ospedale che presenta aspetti innovativi per quanto riguarda la gestione del servizio di emergenza e urgenza, essendo stato strutturato in funzione specifica di tale servizio. Sottolinea infine l'esigenza di una più compiuta analisi della situazione sull'emergenza sanitaria nel Sud del Paese.

La senatrice BIANCHI (*PD*) si unisce alle considerazioni formulate dalla senatrice Bassoli, segnalando l'opportunità di una visita presso le unità di emergenza e urgenza della Regione Calabria.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*) invita la Commissione a valutare l'opportunità di svolgere un'approfondita analisi sull'Azienda regionale di emergenza sanitaria (ARES) che gestisce il servizio di emergenza e urgenza per le province del Lazio, in quanto rappresenta un modello gestionale che, dotato di una sua specifica autonomia organizzativa e contabile, si è finora distinto per l'efficienza dei servizi offerti.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*), relatore per l'indagine conoscitiva, ritiene prioritario avviare i lavori dell'indagine conoscitiva partendo dai dati raccolti anche in risposta ai questionari che verranno inviati.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*) conviene sull'opportunità di sottoporre alle Regioni e alle principali strutture sanitarie un questionario scritto concernente le materie oggetto dell'indagine, pur non trascurando che ciò potrebbe essere fonte di qualche imbarazzo per le Regioni poco sviluppate sul fronte della emergenza sanitaria.

Il PRESIDENTE esprime un sentito apprezzamento per il clima costruttivo che emerge nella fase di avvio dell'indagine conoscitiva; ricorda quindi la possibilità di procedere a eventuali successive integrazioni del programma medesimo, da sottoporre al Presidente del Senato, alla luce delle acquisizioni e delle sollecitazioni che emergeranno nel corso dei lavori.

Il relatore sulle linee generali dell'indagine RIZZI (*LNP*), dopo aver ringraziato i senatori intervenuti nel dibattito, dichiara di convenire con i senatori Saccomanno e Marino per quanto concerne l'approccio metodologico dell'indagine.

Replica quindi alle considerazioni del senatore Astore, richiamando le difficoltà di verificare l'operatività del servizio 118 per i piccoli centri urbani, ritenendo preferibile avere a riguardo le centrali operative delle strutture periferiche; egli concorda con l'opportunità – segnalata dal Presidente – di inserire tra i soggetti da ascoltare in audizione i rappresentanti delle principali società di telecomunicazione che operano nel settore dell'emergenza e urgenza e di acquisire l'esperienza derivante dal «progetto Mercurio».

Ritiene infine opportuno procedere sollecitamente allo svolgimento delle audizioni, nonché alla definizione e all'invio dei questionari.

La Commissione concorda quindi con il programma dell'indagine conoscitiva predisposto dai relatori, come illustrato e integrato dal relatore sulle linee generali Rizzi e sulla proposta di richiedere l'autorizzazione a nominare un consulente per l'indagine stessa.

IN SEDE REFERENTE

(718) TOMASSINI ed altri. – *Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio 2008.

Il PRESIDENTE, nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, alle ore 12 di martedì 22 luglio.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(15) BIANCONI ed altri. – *Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi*

(786) BIANCHI. – *Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi*

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 15, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 786 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 786, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 15 e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 giugno 2008.

La relatrice BIANCONI (*PdL*) illustra il disegno di legge n.786, volto a introdurre norme per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi. In primo luogo, tale patologia viene dichiarata, all'articolo 1, «malattia sociale», dando luogo alla fruizione delle agevolazioni – previste dal regio-

lamento di cui al decreto del Ministro della sanità n. 329 del 1999 – sul costo delle prestazioni sanitarie. Ricorda, al riguardo, che nel corso della XIV legislatura, la Commissione Igiene e sanità ha svolto un'indagine conoscitiva sul «fenomeno dell'endometriosi come malattia sociale». Segnala quindi l'articolo 2 che prevede l'istituzione di un Osservatorio permanente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, a composizione mista politica e tecnica, volto innanzitutto a definire le linee guida della ricerca scientifica in merito alla diagnosi e alla cura dell'endometriosi, anche attraverso la creazione di un registro nazionale che, in misura assai simile al Registro nazionale previsto dal disegno di legge n. 15, sarà finalizzato al monitoraggio qualitativo e quantitativo dei casi di endometriosi per i citati scopi di ricerca. L'Osservatorio inoltre avrà compiti concernenti l'adozione di iniziative per la prevenzione della patologia, nonché l'elaborazione di campagne informative. Nell'ambito delle politiche di prevenzione e di informazione, è prevista all'articolo 3 inoltre l'istituzione della «Giornata nazionale per la lotta all'endometriosi», il 9 marzo di ogni anno, nella prospettiva di una più compiuta sensibilizzazione, in merito alle caratteristiche e alla sintomatologia di tale malattia. L'articolo 5, infine, introduce la norma di copertura finanziaria.

La relatrice BASSOLI (*PD*) si rimette integralmente all'esposizione svolta dalla relatrice Bianconi.

La relatrice BIANCONI (*PdL*) propone quindi che l'esame del disegno di legge n. 786 prosegua congiuntamente a quello, già avviato, dal disegno di legge n. 15.

Concorda la Commissione.

Si apre la discussione generale.

Il senatore GUSTAVINO (*PD*) esprime in linea di principio apprezzamento per l'iniziativa legislativa sul tema dell'endometriosi, la quale rappresenta spesso la principale causa nelle diagnosi di infertilità, problema di estrema rilevanza per il nostro Paese, attualmente caratterizzato da elevati tassi di denatalità. In questo quadro, sottolinea tuttavia l'esigenza di una maggiore cautela in merito alla regolamentazione delle linee guida, paventando il rischio di una probabile distonia con le analisi statistiche, attualmente in fase di elaborazione, nell'ambito della società scientifica. Ritiene invece preferibile impiegare tutti gli sforzi per una efficace campagna di informazione della patologia, nella prospettiva di una maggiore consapevolezza della medesima.

Non essendovi altre richieste di intervento il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

La relatrice BIANCONI (*PdL*) intervenendo in sede di replica, rileva come, nonostante la ridotta discussione generale, emerga tuttavia una sostanziale convergenza tra le forze politiche sulla necessità di provvedere quanto prima a una più compiuta analisi del fenomeno dell'endometriosi in Italia.

Replica quindi al senatore Gustavino dichiarando di condividere le sue osservazioni in tema di linee guida, sottolineando tuttavia l'esigenza di avviare tutte le opportune iniziative al fine di accelerare i tempi relativi alla diagnosi di tale patologia. Preannuncia al riguardo la presentazione di un emendamento volto alla definizione di specifici DRG (*Diagnosis Related Groups*) che, in base alle indicazioni elaborate in sede comunitaria, siano articolati con riferimento al grado di sviluppo della malattia, nella duplice finalità di una migliore allocazione delle risorse e di una più agevole individuazione dei centri di riferimento.

Esprime infine perplessità sulla definizione di tale patologia come malattia sociale, pur dando atto che il riconoscimento dell'endometriosi come malattia sociale sia stato assunto a presupposto dell'indagine conoscitiva svolta nel corso della XIV legislatura di cui è stata relatrice. Si riserva quindi di valutare le implicazioni di ordine economico-finanziario discendenti da una possibile definizione in tal senso.

La relatrice BASSOLI (*PD*) interviene in replica, esprimendo soddisfazione per come, tenuto conto della scarsa attenzione finora dedicata alle malattie femminili – tra le quali figura l'endometriosi – tradizionalmente limitata all'ambito domestico e legata alla condizione socio-culturale delle donne, si sia affermata la consapevolezza di tali problematiche, anche con riferimento ai costi economici in termini di spesa sanitaria e previdenziale derivanti da tale malattia. In proposito, pur comprendendo le preoccupazioni della relatrice Bianconi, ritiene tuttavia necessario che l'endometriosi venga definita una malattia sociale, auspicando anche la previsione dell'utilizzo di farmaci estrogenici per finalità terapeutiche.

Il presidente TOMASSINI (*PdL*) invita le relatrici a individuare il testo base al fine di poter indicare un termine cui riferire eventuali emendamenti, che potrebbe essere fissato per le ore 12 di martedì 22 luglio.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*) interviene per segnalare l'esigenza di prevedere un più ampio termine.

La relatrice BIANCONI (*PdL*) preannuncia, d'intesa con la relatrice Bassoli, la predisposizione di un testo unificato per le iniziative in titolo.

Il senatore ASTORE (*IdV*) intervenendo sull'ordine dei lavori, concorda con la proposta delle relatrici, auspicando vivamente analoghe determinazioni per tutti i casi in cui siano all'esame della Commissione una pluralità di disegni di legge connessi. Invita, in particolare, a riconsiderare

la possibilità di pervenire all'elaborazione di un testo unificato anche per il seguito dell'esame dei disegni di legge in materia di malattie rare.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione ha già assunto a base di quell'esame il disegno di legge n. 52 e che è già stato fissato un termine per gli emendamenti.

Prende atto dell'intenzione delle relatrici di predisporre un testo unificato per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 15 e 786.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 16 luglio 2008

17^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Daniele Fortini, presidente di Federambiente, accompagnato dal dottor Giovanni Hermanin, vice presidente, dal dottor Sergio Galimberti, vice presidente, dal dottor Gianluca Cencia, direttore, e dal dottor Antonio Bonomo, presidente del Comitato tecnico scientifico della stessa federazione.

La seduta inizia alle ore 14,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizione del Presidente di Federambiente

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 10 luglio scorso.

Il presidente D'ALÌ ricorda ai soggetti auditi gli obiettivi che si prefigge l'indagine conoscitiva in titolo, condivisa dalle varie componenti politiche della Commissione.

Il dottor FORTINI, dopo aver esposto alcuni dati circa la struttura organizzativa di Federambiente, sottolinea come la produzione di rifiuti urbani in Italia risulti in costante crescita, nonostante il principio di riduzione dei rifiuti stabilito in ambito comunitario ed indipendentemente dall'andamento del PIL e dei consumi. Anche se le politiche di recupero e di riciclaggio si sono rivelate efficaci, la quota di rifiuti destinati alla raccolta differenziata resta al di sotto rispetto agli standard degli altri paesi europei. Ulteriori elementi di criticità sono rappresentati sia dal ricorso alla discarica quale principale modalità di smaltimento dei rifiuti sia dal deficit impiantistico che si ripercuote anche sulle concrete possibilità di recupero energetico dai rifiuti. Tuttavia, occorre constatare che, soprattutto nell'Italia centro-settentrionale, i dati della raccolta differenziata sono più che positivi, grazie al miglioramento del sistema porta a porta.

Dopo aver fornito ulteriori dati per quanto concerne la gestione degli impianti di recupero energetico e di compostaggio, evidenzia come Federambiente dedichi particolare attenzione agli studi e alle ricerche in tema di migliori tecnologie; inoltre, sottolinea come l'80 per cento dei servizi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti vede ancora la presenza della tassa, anziché della tariffa che, a suo avviso, dovrebbe essere maggiormente promossa. Questo elemento va inquadrato in quello più generale dei costi del servizio, profilo che non sembra essere stato sufficientemente approfondito negli anni passati da parte del legislatore, maggiormente attento a fissare obiettivi di raggiungimento della raccolta differenziata. In particolare, fa presente che nel 2005 il costo unitario del ciclo integrato dei rifiuti ammontava a 221 euro per tonnellata e che il costo pro capite era di 120,5 euro.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) ritiene utile comprendere come il non compiuto passaggio dal sistema della tassa a quello tariffario, nonché il potenziamento della raccolta differenziata, soprattutto tramite i sistemi porta a porta, si siano riverberati sui costi degli utenti.

Il dottor FORTINI fa presente che il sistema tariffario, a differenza della tassa, è finalizzato a coprire interamente i costi di servizio. Questo implica che, almeno inizialmente, il prelievo a carico dei cittadini potrebbe risultare più elevato, salvo poi assestarsi. In ogni caso, l'introduzione della tariffa costituisce uno stimolo per adottare migliori pratiche ambientali.

Per quanto concerne poi la raccolta differenziata tramite il sistema porta a porta, ferma restando l'utilizzabilità di tutte le migliori tecnologie, il beneficio maggiore si ripercuote sul ciclo di lavorazione dei materiali, mentre è ancora ardua una comparazione dei sistemi porta a porta, data

la loro diversità e tenuto conto dell'incidenza che possono avere le quantità di rifiuti speciali.

Il dottor HERMANIN fa presente che l'azienda che gestisce il servizio deve coprirne i costi, ma la decisione sulla tariffa è assunta dall'amministrazione locale, che in qualche caso provvede con ritardo alla nuova determinazione tariffaria destinata ad assicurare l'integrale copertura dei costi.

Il presidente D'ALÌ chiede se si riscontrano casi di diminuzione delle tariffe.

Il dottor FORTINI fa presente che si registrano casi di stabilizzazione della tariffa rispetto all'andamento dell'inflazione.

Il dottor GALIMBERTI rileva che in qualche caso aziende che raccolgono legno e che avrebbero la possibilità di smaltirlo nei propri impianti di biomassa non possono farlo, in quanto il materiale riciclato deve essere reimmesso nel mercato, e sono costretti ad acquistare all'estero il legno per alimentare tali impianti.

La senatrice MAZZUCONI (PD), dopo aver osservato che uno dei problemi più rilevanti è rappresentato dalla non comparabilità effettiva dei dati economici, non essendo agevole comparare il numero e la qualità dei servizi svolti dai diversi gestori, chiede maggiori ragguagli in ordine agli effetti sulla raccolta differenziata degli accordi Anci-Conai.

Il dottor FORTINI rileva che il passaggio dalla tassa alla tariffa comporta la rinegoziazione dei rapporti tra l'operatore economico e l'amministrazione locale, anche con riferimento al numero dei servizi da svolgere; peraltro tale passaggio ha in genere determinato un miglioramento dei servizi.

Dopo aver ricordato che oggi i comuni hanno obiettivi di raccolta differenziata elevatissimi, che possono essere raggiunti solo attraverso l'assimilazione agli urbani di alcune categorie di rifiuti speciali, osserva che in sede di attuazione degli accordi Anci-Conai occorre sempre confrontarsi con il dato oggettivo delle dinamiche del mercato delle frazioni a valle della raccolta differenziata.

Il senatore ORSI (PdL), dopo osservato che dall'esposizione del dottor Fortini emergono elementi di criticità legati alla non necessaria corrispondenza tra ciò che viene raccolto in modo differenziato e ciò che viene avviato al recupero, chiede se esistono dati su quanto del materiale raccolto in maniera differenziata sia poi effettivamente indirizzato al recupero, se si registrano al momento problemi di mercato per la carta riciclata e se si ritiene opportuna l'introduzione in capo ai gestori del servizio di

raccolta differenziata di un divieto di gestire discariche nel medesimo territorio.

Il dottor FORTINI rileva che il materiale raccolto in maniera differenziata viene trasferito presso le piattaforme di trattamento dei consorzi, di qui la parte di materiale ritenuta non riciclabile viene avviata allo smaltimento o alla valorizzazione energetica. In particolare da dati Conai aggiornati al 2007 risulta che il 58 per cento degli imballaggi immessi al consumo è intercettato e avviato al riciclo; di questo 58 per cento, il 15 per cento circa esita dalle lavorazioni come materiale non riciclabile.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede se esistono dati in ordine alla quota di materiale raccolto in modo differenziato che non raggiunge le piattaforme di trattamento.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) chiede maggiori ragguagli riguardo il tema della tracciabilità dei rifiuti.

Il senatore ORSI (*PdL*) osserva che non tutto il materiale raccolto in modo differenziato viene gestito dai consorzi di filiera; di conseguenza si tratta di comprendere se di questa quota di materiale una parte prenda poi direttamente la via della valorizzazione energetica.

Il dottor GALIMBERTI, dopo aver osservato che le aziende di Federambiente conferiscono alle piattaforme di trattamento per il recupero tutto ciò che raccolgono in modo differenziato, fa presente che le aziende dovrebbero poter coprire il ciclo completo di gestione dei rifiuti e in particolare occuparsi anche del riciclo dei materiali.

Il dottor FORTINI rileva che l'esperienza di questi anni dimostra come non esista un conflitto di interessi fra il gestore del servizio di raccolta differenziata ed il gestore della discarica, anche perché le discariche sono destinate ad esaurirsi e la loro coltivazione deve tener conto della programmazione dei flussi da conferire, in quanto da tale programmazione viene a dipendere lo stesso ciclo di vita dell'impianto. Insorgono invece problemi quando il gestore della discarica non è lo stesso che gestisce la raccolta differenziata ed il ciclo dei rifiuti non è oggetto di una pianificazione complessiva.

Sottolinea quindi che Federambiente attribuisce fondamentale rilievo al tema della tracciabilità dei rifiuti.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede se esistano dati relativi al costo industriale e per gli utenti dei servizi gestiti da aziende non appartenenti a Federambiente.

Il dottor FORTINI rileva che al momento non è agevole disporre di dati comparabili fra le diverse realtà territoriali del Paese; certo è che le gestioni in economia dei comuni risultano quelle maggiormente costose.

Il dottor BONOMO sottolinea la necessità di assicurare la massima trasparenza di tutti i dati relativi alla raccolta differenziata.

Il senatore SCOTTI (*PdL*) chiede maggiori chiarimenti in ordine alla diffusione di nuove tecnologie di valorizzazione energetica dei rifiuti e alla disaggregazione per aree del dato relativo all'aumento della produzione annua di rifiuti.

Il dottor FORTINI fa presente che l'incremento della produzione di rifiuti in Italia è pari al 2 per cento e che esso rappresenta un dato omogeneo in rapporto all'intero territorio nazionale.

Il dottor BONOMO, dopo aver ricordato che nell'intera Unione europea si registra un incremento della quantità di rifiuti prodotta, rileva che la nuova direttiva quadro sui rifiuti distingue gli impianti di termovalorizzazione a seconda della loro efficienza energetica e qualifica come impianti di recupero soltanto quelli particolarmente efficienti. Peraltro, in Europa la tecnica di valorizzazione maggiormente impiegata è quella della combustione diretta senza lo stadio intermedio della produzione di combustibile da rifiuto.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) chiede una valutazione in ordine alle prospettive di riforma dei servizi pubblici locali.

Il dottor FORTINI fa presente che Federambiente è favorevole al processo di liberalizzazione dei servizi e al loro affidamento mediante una gara che premi la qualità delle prestazioni – a cominciare dall'elemento della sicurezza sul lavoro – e che sia capace di selezionare un soggetto in grado di gestire nel modo migliore, date le caratteristiche di un determinato contesto territoriale, il ciclo dei rifiuti; occorre, però, assicurare condizioni di reciprocità nella concorrenza tra le aziende italiane e straniere.

Il presidente D'ALÌ chiede maggiori informazioni in ordine allo stato della ricerca di settore e all'esistenza di dati sui costi comparati della gestione dei rifiuti a livello europeo.

Il dottor FORTINI rileva che dovrebbe essere incrementata la ricerca nel campo della valorizzazione dei rifiuti, mentre risulta molto avanzata quella orientata alla riduzione dei rifiuti da imballaggio. Federambiente segue comunque con grande attenzione la ricerca orientata alle tecnologie di smaltimento e sta allestendo osservatori sulle tecnologie emergenti in collaborazione con le università, l'Enea ed il Cnr.

Quanto poi ai costi comparati a livello europeo, va considerato, con riferimento ai rifiuti trattati nei termovalorizzatori, che in Italia il costo medio per tonnellata è pari a circa 120 euro, a fronte dei 270 euro che si registrano in Germania e ai 240 euro che si registrano in Francia; questo dato deriva dal fatto che all'estero gli impianti di termovalorizzazione sono gestiti da soggetti diversi da quelli che effettuano la raccolta, ossia da operatori di mercato che decidono secondo logiche di mercato.

Il senatore DE LUCA (*PD*) sottolinea la necessità di procedere con urgenza alla definizione di un intervento normativo di razionalizzazione complessiva del ciclo integrato dei rifiuti.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i rappresentanti di Federambiente per il contributo fornito ai lavori della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

VARIAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ (*PdL*) avverte che l'assessore del comune di Milano, Maurizio Cadeo, ha chiesto di poter differire ad altra data la sua audizione, originariamente prevista la seduta di domani, giovedì 17 luglio, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni. Pertanto, la seduta di domani avrà ad oggetto la sola audizione del comandante del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente, generale Umberto Pinotti.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

IN SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 luglio 2008

Presidenza del presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 14,05.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.
C. 1416 Governo

Disposizioni per l'asestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario.

C. 1417 Governo

(Pareri alla V Commissione della Camera)

(Esame congiunto e conclusione - Pareri favorevoli)

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Il senatore Maurizio SAIA (PdL), *relatore*, riferisce sui provvedimenti in esame. Illustra il contenuto del Rendiconto generale dello Stato, strumento con cui il Governo rende conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria annuale relativa alle amministrazioni dello Stato e di alcune amministrazioni autonome e che espone i valori consuntivi delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato e le previsioni approvate dal Parlamento, nonché le consistenze iniziali e finali e le variazioni delle attività e passività del patrimonio dello Stato. Richiama l'articolo 1 del disegno di legge, che dispone l'approvazione del Rendiconto generale delle amministrazioni dello Stato e dei rendiconti delle amministrazioni e delle aziende autonome, quindi gli articoli 2, 3 e 4, che stabiliscono rispettivamente i risultati delle entrate (con accertamenti per oltre 682 miliardi di euro), delle spese (con impegni di oltre 654 miliardi di euro) e della gestione di competenza, pari ad un avanzo di circa 28 milioni di euro. Segnala che rispetto al 2006 l'entità degli accertamenti di entrata non comprensivi delle entrate per accensione di prestiti ha fatto registrare una evo-

luzione positiva (+4,1 per cento), riconducibile per la maggior parte all'aumento degli accertamenti relativi alle entrate tributarie. Osserva che l'incremento deriva in prevalenza dalla lotta all'evasione fiscale, dalla congiuntura economica sostenuta e dalla realizzazione superiore alle attese di alcune imposte previste dalla legge finanziaria per il 2007. Gli impegni di spesa assunti nel 2007 ammontano a 490.346 milioni di euro. L'espansione della spesa risulta contenuta (+5 per cento). Rispetto alle previsioni definitive, tale saldo ha fatto registrare un notevole miglioramento rispetto al corrispondente valore del 2006. Il buon andamento è da ascrivere all'andamento favorevole delle entrate tributarie e, dal lato della spesa, all'utilizzo di economie di gestione. Riferisce altresì sull'articolo 5, che espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro, che evidenzia, al 31 dicembre 2007, un disavanzo di 290,5 miliardi di euro; sull'articolo 6, recante l'approvazione dell'allegato previsto dall'articolo 9 della legge n. 468 del 1978, contenente l'elenco dei decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, con i quali sono stati effettuati, nel corso dell'esercizio 2007, i prelevamenti dal «Fondo di riserva per le spese impreviste»; sull'articolo 7, che prevede la sanatoria per le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo, rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa. Si sofferma quindi, rispettivamente, sulle previsioni dell'articolo 8, che espone la situazione, al 31 dicembre 2007, del patrimonio dello Stato, da cui risultano attività per un totale di circa 530.179 milioni di euro e passività per un totale di 2.004 miliardi di euro, e degli articoli da 9 a 18, che espongono i dati relativi ai conti consuntivi delle aziende e amministrazioni autonome. Evidenzia infine che la Corte dei conti ha disposto la parificazione del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.

Passa quindi ad illustrare il disegno di legge di assestamento, che si collega funzionalmente al rendiconto relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, sia attivi che passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto. Osserva che in riferimento alle variazioni di spesa, la legge di assestamento presenta il medesimo vincolo che sussiste per il bilancio di previsione, il rispetto della legislazione sostanziale vigente. Riferisce che l'articolo 1 del disegno di legge di assestamento dispone l'approvazione delle variazioni alle previsioni del bilancio dello Stato per il 2008, in termini di competenza e di cassa, indicate nelle annesse tabelle. La maggior parte delle variazioni apportate con atto amministrativo non ha effetto sui saldi. Segnala che l'articolo 2 dispone l'incremento di 200 milioni di euro per il 2008 del Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze e che gli articoli da 3 a 7 introducono modifiche agli articoli della legge di bilancio 2008 che approvano alcuni stati di previsione della spesa, al fine di omogeneizzare la struttura del disegno di legge di assestamento al nuovo assetto dei Ministeri, disposto dal decreto-legge n. 85/2008. Fa notare che in termini di competenza, le pre-

visioni assestate per il 2008, risultanti dalle variazioni apportate per atto amministrativo fino al 31 maggio scorso e da quelle proposte con il disegno di legge di assestamento in esame, determinano, rispetto alle previsioni iniziali di bilancio, un aumento del saldo netto da finanziare, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, da 33.337 milioni di euro a 56.198 milioni di euro, con un peggioramento di circa 22.861 milioni di euro, per la gran parte imputabile alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento. Tale peggioramento è da porre in relazione all'andamento delle spese finali, che registrano, nel complesso, un incremento di oltre 21.900 milioni di euro, principalmente ascrivibile alla spesa corrente primaria. Per quanto concerne in particolare l'aumento delle spese correnti, sottolinea che le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento interessano, in particolare, le dotazioni relative ai trasferimenti correnti alle autonomie territoriali per 4.378 milioni di euro, di cui: alle Regioni +3.972 milioni di euro, in gran parte per maggiori regolazioni contabili delle entrate erariali della Sicilia e della Sardegna, e ai Comuni +587 milioni di euro, quali contributi compensativi di minori introiti ICI per esenzioni fabbricati di tipo D. Precisa che, con riguardo al comparto tributario, le variazioni proposte per le entrate tributarie sono state determinate tenendo conto dei recenti andamenti del gettito dei singoli tributi e del quadro macroeconomico aggiornato, contenuto nel DPEF 2009-2013, presentato a giugno 2008. Fa quindi notare che, in corrispondenza con l'evoluzione del saldo netto da finanziare, le previsioni assestate evidenziano anche un peggioramento, rispetto alle previsioni iniziali, del saldo corrente (risparmio pubblico) e del saldo primario (differenza tra entrate finali e spese finali al netto della spesa per interessi). Osserva in conclusione che, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera e) della Costituzione, il sistema tributario e contabile dello Stato appartiene alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e che i provvedimenti si collocano in una fase di transizione per la finanza regionale e locale in attesa di una compiuta attuazione dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il deputato Mario PEPE (PD), pur valutando favorevolmente i richiami contenuti nel disegno di legge sul Rendiconto generale dello Stato in merito all'azione intrapresa dal Governo in carica nella precedente legislatura sul versante del risanamento dei conti pubblici e della crescita economica, dichiara che il suo gruppo esprime voto contrario sulla proposta di parere del relatore in ragione della mancata attribuzione di adeguate risorse finanziarie al sistema delle autonomie territoriali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Davide CAPARINI, *presidente*, intervenendo sul calendario dei lavori, preannuncia, in conformità a quanto convenuto dall'Ufficio di Presidenza

integrato dai rappresentanti dei gruppi, che la Commissione svolgerà quanto prima le audizioni del Ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli, del Ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto e del Ministro delle riforme per il federalismo Umberto Bossi, sulle linee programmatiche dei rispettivi dicasteri con specifico riferimento ai profili di competenza della Commissione.

Il deputato Giuseppe SCALERA (PdL) ravvisa l'esigenza di porre particolare attenzione al tema della spesa sanitaria delle regioni, prospettando l'opportunità di ascoltare in audizione il Ministro del lavoro, salute e politiche sociali Maurizio Sacconi.

Il deputato Mario PEPE (PD) reputa utile svolgere, sul tema segnalato dal deputato Scalera, specifiche audizioni di rappresentanti delle regioni.

Davide CAPARINI, *presidente*, nel condividere le osservazioni formulate, si riserva di sottoporre le questioni evidenziate alle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle ore 14,20.

ALLEGATO

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo)**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario (C. 1417 Governo)**

PARERI APPROVATI DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge C. 1416 Governo, che dispone l'approvazione del Rendiconto generale delle amministrazioni dello Stato e dei rendiconti delle amministrazioni e delle aziende autonome;

rilevato che, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera e) della Costituzione, il sistema tributario e contabile dello Stato appartiene alla competenza legislativa esclusiva dello Stato; preso atto delle previsioni richiamate dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione relative al coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;

considerato che il provvedimento in titolo si colloca in una fase di transizione per la finanza regionale e locale in attesa di una attuazione piena dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato altresì il disegno di legge C. 1417 Governo, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 16 luglio 2008

11ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Il PRESIDENTE svolge alcune comunicazioni di carattere organizzativo e sul calendario dei lavori.

Intervengono il deputato ROSATO, i senatori ESPOSITO e CAFORIO ed il deputato FIANO.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di schemi di regolamenti

Il deputato FIANO, il senatore ESPOSITO e il deputato ROSATO illustrano alcuni degli schemi di regolamenti all'ordine del giorno per il parere di cui all'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007.

La seduta termina alle ore 16,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Mercoledì 16 luglio 2008

Presidenza del Presidente
Alessandra MUSSOLINI

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 14,55.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 16 luglio 2008

9^a Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione

VIZZINI

La seduta inizia alle ore 13,40.

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo e non ostativo con osservazioni sugli emendamenti)

Il relatore senatore MALAN (*PdL*) propone alla Commissione di esprimere all'Assemblea un parere non ostativo sul testo del decreto-legge. Propone altresì di esprimere un parere non ostativo sugli emendamenti, con l'occasione osservando che l'emendamento 1.0.100, nel prevedere, per la provincia di Bolzano, un regime speciale in materia di aliquota addizionale regionale IRPEF potrebbe presentare alcuni elementi di irragionevolezza, in quanto non estende il medesimo regime all'altra provincia autonoma di Trento.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale» (n. 9)

(Osservazioni alla 2ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore senatore MALAN (*PdL*) propone di esprimere alla Commissione di merito osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione concorda.

Progetto di programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3)

(Parere alla 14ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore senatore MALAN (*PdL*), nel riferire sul documento in titolo, si sofferma sugli aspetti di competenza della Commissione, in particolare sulle politiche volte a realizzare la parità di genere per quanto attiene alle opportunità di lavoro in materia di imprenditorialità e alle retribuzioni, nonché sulle politiche di contrasto alla violenza nei confronti delle donne. Passa quindi ad illustrare le parti del documento relative allo spazio di libertà e sicurezza, alle politiche in materia di asilo e di protezione dei rifugiati, alle politiche migratorie e di sicurezza, alla lotta al terrorismo e alla tratta degli essere umani.

Propone di esprimere alla Commissione un parere favorevole, con l'auspicio che nei prossimi diciotto mesi, in cui si succederanno le Presidenze francese, ceca e svedese, possano essere raggiunti gli obiettivi fissati.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 13,55.

FINANZE E TESORO (6^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 16 luglio 2008

4^a Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 2^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale» (n. 9): osservazioni favorevoli.

INDUSTRIA (10^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 16 luglio 2008

4^a Seduta

Presidenza del Presidente
CASOLI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 2^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale» (n. 9): osservazioni non ostative.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Mercoledì 16 luglio 2008

1^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha svolto la seguente procedura informativa:

Audizione del professor Roberto Adam, coordinatore della struttura di missione dedicata alle procedure di infrazione

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a e 9^a RIUNITE

**(3^a - Affari esteri, emigrazione)
(9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare)**

Seduta congiunta con le

**Commissioni III e XIII riunite
(III - Affari esteri e comunitari)
(XIII - Agricoltura)**

della Camera dei deputati

Giovedì 17 luglio 2008, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale, svoltasi a Roma presso la FAO dal 3 al 5 giugno 2008: audizione del Presidente dell'International Fund for Agricultural Development (IFAD), Lennart Båge.

COMMISSIONI CONGIUNTE

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Seduta congiunta con le

Commissioni VII e IX riunite

**(VII – Cultura, scienza e istruzione)
(IX – Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

della Camera dei deputati

Giovedì 17 luglio 2008, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico
Paolo Romani sulle linee programmatiche nel settore delle comunicazioni.

COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE

(1ª - Affari costituzionali)

(2ª - Giustizia)

Giovedì 17 luglio 2008, ore 14

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti di alte cariche dello Stato (903) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (733).
- MARTINAT e PONTONE. – Disposizioni in materia di reati connessi all'immigrazione clandestina e al commercio di sostanze stupefacenti (242).

- D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (391).
 - DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi connessi all'orientamento sessuale (451) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - LI GOTTI ed altri. – Disposizioni in materia di reati di grave allarme sociale e di certezza della pena (583) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di false attestazioni e di identificazione delle persone. Disposizioni per il contrasto della illegalità diffusa (617) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - e della petizione n. 110 ad essi attinente.
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 17 luglio 2008, ore 9

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).
- ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici (746).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Procedura speciale per la ratifica del trattato di Lisbona sottoscritto il 13 dicembre 2007 (188).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Indizione di *referendum* per l'approvazione della ratifica del Trattato di Lisbona (768).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 11 della Costituzione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (769).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE e BARBOLINI. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).

VI. Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli – Venezia Giulia (694).

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 17 luglio 2008, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2008 (n. 7).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonchè alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale» (n. 9).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 17 luglio 2008, ore 9 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (866) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di

una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (857).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, recante attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri» (n. 5).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 17 luglio 2008, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
- Marco FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
- GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 12).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 17 luglio 2008, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni del Comandante del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente.
